Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 890 - Sabato 28 gennaio 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 93854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 135 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Anno L. 6350, Semestrale L. 3200, Trimestrale L. 1650. Esteri: Anno L. 6300, Sem. L. 3300, Trim. L. 1600. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5998

FIRMATE DA EINAUDI LE NOMINE PER IL SESTO MINISTERO DE GASPERI

IL NUOVO GOVERNO È FORMATO e si presenterà martedì alle due Camere

Domenica il giuramento dei Ministri - Come si sono superate le ultime difficoltà - Il democristiano Marazza al Lavoro; il repubblicano La Malfa Ministro senza portafoglio con un incarico economico

ROMA, 27 — La laboriosa composizione del sesto Gabinetto De Gasperi si è conclusa ufficialmente stamane allorchè il Presidente del Consiglio recatosi nella palazzina del Quirinale, dove Einaudi ha la sua abitazione privata, ha sottoposto alla firma del Capo del Governo i decreti di nomina dei Ministri. Al termine del colloquio durato un'ora, dalle 13.10 alle 14.10, il Presidente del Consiglio ha prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica.

Lunedì i Sottosegretari

Il Presidente del Consiglio uscendo dal Quirinale ha dichiarato di aver fatta riserva di sottoporre al Capo dello Stato i decreti di nomina dei Ministri senza portafoglio, uno dei quali è stato già designato, come è noto, nella persona dell'on. Campilli. Uno dei Ministri senza portafoglio sarà l'on. La Malfa con incarichi di carattere economico, la cui definizione avverrà al ritorno a Roma del Ministro del Tesoro on. Pella, previsto per domenica.

Domenica i Ministri presteranno giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica, e già nel pomeriggio di domani sarà tenuta la prima riunione del Consiglio dei Ministri. Un'altra riunione del Consiglio avrà luogo probabilmente lunedì per la designazione dei Sottosegretari di Stato. Martedì poi il nuovo Governo si presenterà alle Camere. Sull'argomento infatti il Presidente del Consiglio ha avuto oggi incontri a Palazzo Madama con il Presidente del Senato Bonomi e a Montecitorio con quello della Camera Gronchi. Al termine di questo secondo colloquio De Gasperi ha detto che il Governo accedendo ad una proposta del Presidente della Camera, il quale ritiene che difficilmente prima di martedì si potrebbe preparare un dibattito anche sulla Somalia, farà martedì 31 le dichiarazioni programmatiche. «Personalmente avrei preferito di compiere uno sforzo e anticipare a lunedì. Il rinvio a martedì darà tuttavia modo al Presidente della Camera di stabilire la procedura per quanto riguarda la Somalia con i capi dei gruppi parlamentari».

De Gasperi ha poi espresso la speranza che il dibattito sulla questione somala, quando sia stato bene spiegato il problema, possa concludersi in una giornata.

Stasera la convenzione è stata approvata a Ginevra in tutti i suoi particolari: da questo momento il Governo è in possesso degli elementi per investire del problema il Parlamento. Infatti questa possibilità sorge solo dopo che sono maturati gli accordi fra le Potenze attualmente occupanti e l'Italia e dopo che la convenzione è stata approvata dal comitato di tutela dell'ONU. La Camera è stata convocata per martedì alle ore 16 con il seguente ordine del giorno: «Comunicazioni del Governo».

Nella stessa seduta verranno presentati i bilanci preventivi e i disegni di legge per la Somalia, dopo di che la seduta verrà sospesa per permettere al Presidente del Consiglio di recarsi al Senato, convocato per lo stesso giorno alle ore 18, e riferire a quell'assemblea le sue dichiarazioni. Mentre alla Camera il dibattito politico comincerà mercoledì e parallelamente si svolgerà l'esame del disegno di legge sulla Somalia, al Senato verrà discusso il disegno di legge per la riforma agraria nella Sila, in attesa che con il voto si concluda il dibattito alla Camera.

Rubinacci con Marazza?

Queste le notizie concernenti l'ultima delle attività del nuovo Governo. Conviene ora ricordare come stamane si sono superate le ultime difficoltà insorte per la formazione del nuovo Governo. Erano rimaste in sospeso tre questioni: la richiesta repubblicana di un incarico che consentisse la partecipazione del partito repubblicano al controllo della politica economica; la sostituzione dell'on. Fanfani al Ministero del Lavoro e l'assegnazione all'on. Simonini del Ministero della Marina mercantile.

Tali problemi venivano affrontati in una riunione tenuta stamane nell'abitazione di De Gasperi con la partecipazione degli onorevoli Piccioni, Scelba e Taviani. Contemporaneamente a Montecitorio l'on. Cappi, uno dei più autorevoli esponenti del gruppo parlamentare democristiano, faceva un ultimo tentativo di persuasione presso Fanfani e Dossetti perchè recedessero dalla decisione di abbandonare il Governo, ma senza risultato.

Con la designazione dell'on. Achille Marazza, fino ad oggi Sottosegretario agli Interni, al quadro del nuovo Ministero veniva infine completato e definito il secondo problema. [illegible] con l'on. Simonini, la direzione del P.S.L.I. si riuniva per decidere in via definitiva l'accettazione del portafoglio della Marina mercantile e dei Trasporti e le persone dei due Ministri venivano appunto [illegible]

ROMA, 27 — Ecco la lista definitiva del sesto Ministeri De Gasperi:

Dicastero	Ministro	Partito
Presidenza del Consiglio	on. ALCIDE DE GASPERI	(d. c.)
Esteri	sen. CARLO SFORZA	(rep.)
Interni	on. MARIO SCELBA	(d. c.)
Giustizia	ATTILIO PICCIONI	(d. c.)
Finanze	sen. EZIO VANONI	(d. c.)
Tesoro e interim del Bilancio	on. GIUSEPPE PELLA	(d. c.)
Difesa	on. RANDOLFO PACCIARDI	(rep.)
Pubblica Istruzione	on. GUIDO GONELLA	(d. c.)
Lavori Pubblici	sen. SALVATORE ALDISIO	(d. c.)
Agricoltura e Foreste	on. ANTONIO SEGNI	(d. c.)
Traspirti	sen. LUDOVICO D'ARAGONA	(soc.)
Poste e Aelecomunicazioni	on. GIUSEPPE SPATARO	(d. c.)
Industria e Commercio	on. GIUSEPPE TOGNI	(d. c.)
Lavoro e Previdenza Sociale	on. ACHILE MARAZZA	(d. c)
Commercio Estero	on. IVAN MATTEO LOMBARDO	(soc.)
Marina Mercantile	on. ALBERTO SIMONINI	(soc.)

Il terzo problema riaffiorava al Viminale, dove De Gasperi appena giunto riceveva il Ministro Pacciardi, il quale a nome del suo partito insisteva per l'attribuzione di un incarico senza portafogli con competenza n materia economica. Il colloquio durava un'ora e mezza e si concludeva con l'accoglimento [illegible] La Malfa.

Alle 13 finalmente De Gasperi poteva lasciare il Viminale per recare i decreti di nomina dei Ministri al Capo dello Stato. Il sen. Rubinacci sarà probabilmente Sottosegretario al lavoro, incarico al quale era già stato designato dal gruppo senatoriale democristiano. E' norma infatti che un parlamentare ricopra la carica di Sottosegretario prima di assumere quella di Ministro. Ieri sera il nome di Rubinacci era stato fatto quale Ministro del Lavoro [illegible]

[illegible] febbraio esponenti del partito liberale terranno discorsi in ventiquattro centri d'Italia per illustrare le ragioni che hanno indotto il partito a non partecipare al Governo e l'azione che il partito stesso intende svolgere in Parlamento e nel Paese. Tra gli altri parleranno Corbino a Torino, Cocco Ortu a Firenze, Villabruna a Napoli, Philipson a Salerno.

Il Presidente del Consiglio ha inviato oggi il seguente telegramma al sen. Giovanni Porzio: [illegible] sento un particolare dolore per aver dovuto accogliere il tuo fermo proposito di essere dispensato dall'incarico ricoperto nel Gabinetto precedente con costanza, passione ed abnegazione eccezionali. Sono certo che l'annunziato programma tendente organicamente e in misura mai usata nel passato ad elevare le possibilità del Mezzogiorno d'Italia avrà il tuo fervido appoggio sui banchi del Senato. Mi riservo di esprimerti direttamente tutta la mia riconoscenza per la tua apprezzata collaborazione».

L'on. Amintore Fanfani ha fatto stasera all'«Ansa», la seguente dichiarazione: «Sono spiacente di non aver potuto accogliere l'invito a mantenere un incarico ministeriale. I motivi della mia decisione sono noti da tempo all'on. De Gasperi e credo che il Presidente del Consiglio li abbia apprezzati. Non ho bisogno di aggiungere che conservo coscienza dei miei doveri verso il mio partito e gli amici al Governo».

Il P.S.U. ha emesso questa sera un comunicato in cui, esaminando la soluzione della crisi, si constata che, «Malgrado il ritiro dei liberali, che non hanno accettato di capitolare di fronte alle imposizioni della democrazia cristiana, l'asse del Governo si è spostato ulteriormente a destra con il ritiro dei rappresentanti della corrente di sinistra della stessa Democrazia Cristiana e con l'eliminazione degli unici sostenitori di una politica di intervento dello Stato contro la disoccupazione».

Il comunicato del P.S.U., per quello che riguarda in particolar modo il P.S.L.I. afferma che l'unica battaglia che esso abbia condotta è stata quella per la distribuzione dei portafogli, capitolando invece su tutti gli elementi programmatici della crisi che avevano tenuto il partito in fermento e che avevano costituito causa non ultima della decisione unilaterale del P.S.L.I., e pone fine alle illusioni sussistite ancora fino al congresso di Napoli e fino al consiglio nazionale di Roma, nella sua parte sana, che fosse ancora possibile dall'interno svolgere una lotta efficace per restituirgli un carattere socialista.

«Rinunciando a qualsiasi condizione seria di politica economica e sociale, e perfino ad un sistema elettorale capace di assicurargli alle prossime elezioni la sopravvivenza come partito. Il P.S.L.I. — secondo il comunicato dei romitiani — ha definitivamente rinunciato ad esistere come partito socialista ed ha posto le premesse alla sua non lontana liquidazione come partito politico».

UN PIANO ORGANICO per l'assistenza ai profughi

ROMA, 27 — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ing. Oscar Sinigaglia.

L'ing. Sinigaglia ha esposto i risultati ottenuti in tre anni di intensa attività dall'Opera, testè eretta in ente morale, che si concretano in varie iniziative dirette alla sistemazione definitiva dei fratelli profughi giuliani e dalmati. Egli ha ricordato il Villaggio dell'E. 42, i quattro collegi, i due preventori antitubercolari, la creazione di iniziative di lavoro, ecc.

L'Opera ha preparato un piano organico, che dovrà consentire di sistemare entro il 1951 tutti i profughi giuliani e dalmati che non hanno ancora casa e lavoro e soprattutto i 20 mila esuli che si trovano ancora nei campi profughi. Questa sistemazione si basa su un finanziamento di 4 miliardi, già concesso in massima dal Governo, per la ricostruzione delle industrie giuliane nell'Italia Meridionale e in altre zone depresse; su altri 4 miliardi da destinare alla costruzione di case per i profughi, in base alle varie leggi Tupini, Fanfani, Unrra Casas, ecc. e su un miliardo, che l'Opera dovrà ottenere in parte dal Governo, in parte dalla pubblica beneficenza, per finanziamento a piccoli artigiani

FIGURE DEL SESTO GABINETTO DE GASPERI: I DEMOCRISTIANI ALDISIO, SPATARO, TOGNI E MARAZZA; IL SOCIALDEMOCRATICO SIMONINI E IL REPUBBLICANO LA MALFA

DOPO 18 GIORNI DI TRATTATIVE A GINEVRA

L'O.N.U. HA RATIFICATO l'accordo per la Somalia

Spetta ora al Governo italiano dare esecuzione al mandato *Un colloquio a Londra di McNeil con Gallarati Scotti*

GINEVRA, 27 — L'accordo per la Somalia è stato approvato anche ieri sera al Consiglio di tutela dell'ONU. L'Italia viene così autorizzata ad assumere l'amministrazione fiduciaria della Somalia in attesa della sanzione definitiva dell'Assemblea delle Nazioni Unite. A rendere l'accordo esecutivo manca ora solo la ratifica del Parlamento italiano.

L'accordo approvato all'unanimità dopo 18 giorni di laboriose discussioni affida all'Italia il compito di preparare in dieci anni l'indipendenza della Somalia. L'amministrazione italiana sarà assistita da un Consiglio consultivo composto dai rappresentanti della Colombia, dell'Egitto e delle Filippine. [illegible]

[illegible]

— affermano e piegano i propositi per strappar loro confessioni. Questi sono delitti contro l'umanità.

Su questo problema il Cancelliere ha confermato nei giorni scorsi con gli alti commissari occidentali. Costoro hanno assicurato che i Governi di Washington, Londra e Parigi faranno di tutto perchè i prigionieri tedeschi siano rimpatriati al più presto [illegible] convenzioni internazionali».

Il traffico per Berlino Si dovrà tornare al «ponte aereo»?

BERLINO, 27 — Il blocco del traffico fra la Germania occidentale e Berlino si aggrava. [illegible]

sunta identità di coloro che hanno fatto la telefonata.

Si fa vivo per sposarsi un assassino latitante

MODENA, 27 — L'autore di uno dei più efferati delitti commessi nella provincia di Modena, Nando Ferioli, Felice Bariolli, il quale nel '46 uccise l'avv. Nando Ferioli a scopo di rapina, si è fatto vivo in questi giorni in modo inconsueto.

Il Bariolli, colpito da diversi mandati di cattura e già condannato dalla Corte d'Assise di Modena a 28 anni di reclusione, era sempre stato irreperibile e si ignorava dove si trovasse. Giorni or sono è pervenuta al Municipio del paese natale del Bariolli, dalla Jugoslavia, intesa ad ottenere il rilascio dei documenti per sposarsi con una slava.

Il fortunoso ricupero dei gioielli della Begum

MARSIGLIA, 27 — Oggi la polizia di Marsiglia è venuta formalmente in possesso di uno scrigno contenente la metà dei gioielli rubati alla moglie dell'Aga Khan.

Sono stati subito convocati all'ufficio del capo della polizia il proprietario del gioielliere che avevano aiutato i poliziotti a recuperare i gioielli. [illegible]

I prigionieri tedeschi ACCUSE DI ADENAUER a Mosca e a Belgrado

BONN, 27 — Adenauer ha accusato la Russia e la Jugoslavia di trattenere prigionieri tedeschi [illegible] «Gli jugoslavi — ha aggiunto [illegible]

FIRMATI A WASHINGTON GLI ACCORDI BILATERALI DEL P. A. M.

I primi contingenti di armi saranno imbarcati fra un mese

Acheson: "Bisogna essere forti per salvare la pace„

WASHINGTON, 27 — La firma degli accordi bilaterali tra Stati Uniti e Belgio, Danimarca, Francia, Granbretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda e Norvegia, è avvenuta nel corso di una cerimonia assai semplice, durata soltanto 11 minuti.

Il Segretario di Stato Acheson rappresentava gli Stati Uniti per la firma degli otto documenti, mentre le Nazioni firmatarie erano rappresentate dai loro Ambasciatori a Washington. Gli Ambasciatori britannico e olandese, impossibilitati ad assistere alla cerimonia, erano rappresentati dai loro segretari.

La firma degli accordi bilaterali, che pone in esecuzione il programma di forniture di armi allNe azionCdanet-n-iWD armi alle Nazioni firmatarie del Patto atlantico ha contrastato, per la sua sobrietà con le manifestazioni che accompagnarono la firma del Patto atlantico nell'aprile scorso a Washington. La cerimonia di oggi si è svolta nella grande sala di uno degli edifici annessi al Dipartimento di Stato.

L'unica nota solenne nelle decorazioni era data da un trofeo composto di bandiere delle Nazioni che si sono impegnate oggi a fornirsi reciprocamente i mezzi materiali per assicurare la difesa della zona dello Atlantico settentrionale.

Il Segretario di Stato, accompagnato dai diplomatici rappresentanti i Paesi firmatari degli accordi bilaterali, ha fatto il suo ingresso nella sala alle 14.37 locali. Il Segretario di Stato ed i diplomatici, tutti indossanti semplici abiti da passeggio, hanno preso posto attorno ad una grande tavola in forma di ferro di cavallo, al centro della quale sedeva Acheson. Alle 14.39 il barone Silvercruys, ambasciatore belga, ha firmato l'accordo bilaterale fra il suo Paese e gli Stati Uniti.

Quando Acheson ha posto anch'egli la sua firma sul documento, l'Ambasciatore si è alzato, ha stretto la mano ad Acheson, ed è tornato alla sua poltrona. L'Ambasciatore del Belgio è stato seguito, ad un minuto d'intervallo, dagli Ambasciatori di Danimarca, Eric De Kauffman, di Francia, Henri Bonnet, d'Italia, Alberto Tarchiani, del Lusesmburgo, Hughes Le Gallais e di Norvegia Wilhelm Munthe De Morgenstierne. I diplomatici rappresentanti gli Ambasciatori di Olanda e di Granbretagna sono rimasti ai loro posti, perchè gli accordi fra i loro Paesi e gli Stati Uniti erano stati firmati nella mattinata.

Quindi il Segretario di Stato Acheson ha pronunciato un breve discorso nel corso del quale ha detto che gli accordi per gli aiuti militari firmati oggi sono stati redatti in modo da assicurare il rafforzamento delle istituzioni democratiche delle Potenze atlantiche.

«Le Nazioni libere debbono essere forti per rimanere tali». Acheson ha poi aggiunto che i popoli della comunità dello Atlantico «valutano la pace e la libertà sopra ogni cosa e sono determinati a prendere qualsiasi misura necessaria per conservarle. Nel mondo di oggi ciò dipende dal fatto di essere forti, e dall'unità della loro forza collettiva nell'appoggio alla causa della pace e della libertà. La firma del Patto atlantico è stata il riconoscimento di tale necessità ed un riflesso della volontà dei Paesi liberi della comunità dell'Atlantico settentrionale di conseguire il pirncipale scopo delle Nazioni Unite, il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale.

«Il Patto atlantico — ha concluso Acheson — si basa sul principio dell'autosufficienza e del mutuo aiuto. Per raggiungere questi scopi ogni membro deve dare il massimo possibile per rafforzare se stesso e dare la sua giusta parte nell'aiutare gli altri a rafforzarsi. Gli accordi firmati oggi rappresentano un grande passo avanti nell'applicazione di tale principio».

Ha Ha quindi preso la parola l'Ambasciatore norvegese Morgenstierne, decano del corpo diplomatico per rispondere brevemente ad Acheson. La sua allocuzione, ha concluso la cerimonia.

L'accordo tra Stati Uniti ed Italia per la fornitura di armi la forma di uno scambio di nonel quadro del PAM ha preso te, trattandosi di dare esecuzione ad un patto (il Patto atlantico) già ratificato secondo le norme costituzionali italiane.

Gli accordi firmati con le varie Nazioni seguono uno schema unico con rare stipulazioni individuali specifiche; una fra queste è l'onere assunto dalla Italia per le spese di assistenza stabilito in un massimo di 249 milioni di lire. Notevole anche l'allegato B, che prevede la produzione e la fornitura agli Stati Uniti da parte dell'Italia di eventuale materiale «strategico».

Stasera Joseph Jacobs, assistente speciale dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma James Dunn è arrivato oggi a Roma. Egli assisterà l'Ambasciatore Dunn per la attuazione del programma di mutua assistenza militare.

Circa la partenza dei primi aiuti i funzionari del Ministero della Difesa hanno dichiarato oggi che le spedizioni di armi saranno in viaggio verso i Paesi aderenti al Patto atlantico per il 1. marzo 1950. Cannoni, carri armati, veicoli, armi e munizioni ammassati durante i mesi delle discussioni diplomatiche per un valore di 1 miliardo di dollari verranno caricati sulle navi al più presto.

I funzionari hanno anche dichiarato che le liste dettagliate delle armi e le quantità da inviarli a ciascun Paese sono state già compilate. Essi hanno però rifiutato di fornire dettagli in proposito, per ragioni di sicurezza.

Stasera il Presidente Truman ha dichiarato ai giornalisti di non aver ancora preso alcuna decisione circa la fabbricazione della «bomba all' idrogeno». «Non ho nulla di nuovo da dire in merito — egli ha detto — nè penso che altri possano farlo. Sono io che debbo prendere una decisione e non l'ho ancora presa».

Ad una domanda circa i suoi sforzi per giungere ad un accordo internazionale per il controllo dell'energia atomica Truman ha risposto che egli sta facendo tutto il possibile per raggiungere questo scopo.

Il processo all' «Oggi»

LE ACCUSE DELLA QUESTURA agli intervistatori di Giuliano

MILANO, 27 — Domani, sabato, alla XI sezione penale del Tribunale di Milano sarà discusso il processo contro Ivo Meldolesi, fotografo, Jacopo Rizza, giornalista, Italo D'Ambrosio, fotografo, e il dott. Edilio Rusconi, direttore del settimanale «Oggi», imputati di apologia di reato in seguito alla nota intervista col bandito Salvatore Giuliano pubblicata nel dicembre scorso.

Il documento ufficiale, in base al quale è stata fatta l'imputazione, è il verbale della Questura, in data 19 dicembre 1949, firmato dal dott. Greco comandante della squadra mobile. Il verbale dice: «A quanto pare i giornalisti, per ottenere l'intervista, sono riusciti a procurarsi alcune fotografie della madre del bandito e, durante l'intervista, sono venuti in possesso di altro materiale appositamente fornito loro da Giuliano e custodito nella sede del settimanale. Si presume poi che in altre località possa essere ancora conservato altro materiale consegnato agli intervistatori dal bandito. Poichè nell'attività degli intervistatodi si rilevano gli estremi del reato di favoreggiamento prego di autorizzare le perquisizioni ecc. ecc.».

Un secondo rapporto della Questura, in data 22 dicembre 1949, afferma che il *réportage* «ha esaltato le efferatezze e l'audacia del bandito il quale vuole passare agli occhi del pubblico come un perseguitato. In tal modo si è messo sotto una luce diversa un criminale pericolosissimo, amante della pubblicità, con il rischio di ingenerare nei lettori un equivoco e di favorire in alcuni un ammalato senso di emulazione». In tutto il servizio giornalistico, osserva il rapporto, si ravvisano gli estremi dell'apologia di reato.

Oltre che di apologia di reato, gli accusati dovranno rispondere di violazione dell'art. 110 e 15 della Legge 8 febbraio 1948 n. 47, in relazione all'art. 121 del C. P., per avere illustrato, con le fotografie dell'intervista, e con particolari impressionanti, avvenimenti realmente verificatisi, in modo da offendere il comune sentimento morale, e in modo da poter provocare il diffondersi dei delitti.

Un parroco muore in un incendio a Foligno

FOLIGNO, 27 — Un violento incendio è scoppiato, per cause ancora sconosciute, la scorsa notte nella casa parrocchiale di Cortacciaro, a circa 60 km. da Foligno. In esso ha trovato tragica morte il parroco don Gubbiotti, di anni 42.

Il fuoco si è sviluppato in un fondo adibito a legnaia ed in breve si propagava al soffitto sì da provocare il crollo della stanza sovrastante in cui era riposto l'archivio parrocchiale.

Il parroco, accortosi dell'incendio, pare si sia affacciato ad una finestra, poi, correndo per uscire all'esterno, è caduto ferendosi gravemente alla regione occipitale, ed è deceduto in conseguenza della caduta e di un principio di asfissia.

Cinema surrealista

Fra i nuovi film jugoslavi — informa il «Primorski Dnevnik» — v'è un film a colori intitolato «L'Adriatico jugoslavo». Disgraziatamente — aggiune il giornale — il film non è ancora ultimato, per alcune difficoltà tecniche.

VINCITE AL LOTTO

Ingenti vincite per diverse centinaia di migliaia di lire vengono segnalate in tutte le ricevitorie del lotto di Modena con i numeri 6, 9, 17, ricavati dagli incidenti del 9 gennaio.

NUOVO ANTIBIOTICO

I Laboratori Pfizer di Brooklyn annunciano la scoperta di un nuovissimo antibiotico la «Torramicina» che avrebbe dato risultati estremamente incoraggianti in molte malattie infettive anche \prodotte da virus.

UN SISTEMA DI PAGAMENTI INTEREUROPEI concordato in linea di massima a Parigi

Le conclusioni raggiunte dal gruppo consultivo dell'OECE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27 — I Ministri del gruppo consultivo dell'OECE, riuniti al Castello della Muette con gli Ambasciatori americani Hoffman, Harriman e Bissel, hanno concluso oggi [illegible]

[illegible] istituti internazionali attualmente in atto, non potrà risolversi che dopo qualche mese [illegible]

[illegible] il regime di libertà degli scambi di cui beneficeranno gli europei offrirà a molte correnti commerciali sbocchi più favorevoli di quelle di provenienza dall'America.

Quello che in sostanza si teme è che intorno ai principii di unità europea si formi una specie di autarchia continentale, e che il Piano Marshall, dettato da ragioni politiche e concepito per un'Europa debole e povera, finisca per creare un terreno di difficile approdo per l'economia americana per le discriminazioni che verrebbero a stabilirsi fra i membri dell'area europea e la zona del dollaro.

Il ragionamento è giusto fino ad un certo punto, in quanto l'America conserva una rete di tariffe doganali molto alte e in taluni casi proibitive per le esportazioni europee. L'America è quindi all'origine delle discriminazioni che esistono fra il vecchio e il nuovo Continente e se pretendesse di ottenere dall'Europa gli stessi vantaggi che il libero scambio si appresta a dare entro l'area dell'OECE, gli europei avrebbero in diritto di chiedere la reciprocità. Questo problema sarà fondamentale, ma bisogna dire del resto che esso per ora non si pone che nei termini limitati dagli interessi di qualche categoria e che la linea della politica americana, quale risulta da due anni di attività dell'ECA, è orientata in modo inequivocabile verso lo obbiettivo dell'Europa.

Hoffman è in questo senso, e vale la pena di ripeterlo, il più autorevole e prezioso avvocato della causa europea negli Stati Uniti. Nei due ultimi mesi ha tenuto più di cento discorsi di propaganda nei circoli commerciali americani e non più tardi di ieri ha ribadito in seno al gruppo consultivo non solo l'approvazione ma la solidarietà dell'ECA per quanto i Paesi europei membri dell'OECE hanno fatto in questi ultimi due anni superando di gran lunga le previsioni dell'amministrazione americana.

Questo valga a smorzare lo eccessivo rilievo dato da certi organi di stampa alle cosiddette «resistenze americane».

Sulla nomina di Spaak a direttore generale dell'OECE, silenzio di tomba. La questione è stata aggiornata, il che non vuol dire che la nomina, come alcuni pretendono, sia colata a picco. Pare che il recente viaggio in America di Spaak abbia fatto troppo rumore e che già l'interessato si sia compiaciuto di recitarvi la parte di Premier europeo avanti lettera. Si aggiunga che van Zeeland, suo rivale nella politica interna belga, è attualmente presidente del Consiglio della OECE. Sotto gli affabili consentimenti della candidatura di Spaak, di cui ha dato sempre prova, non poteva in cuor suo nutrire per essa una eccessiva simpatia. Il che, in questa misteriosa battaglia, ha avuto la sua importanza.

GIANNI GRANZOTTO

CRONACA DELLA CITTA'

PRATICAMENTE CONCLUSA LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO

IL COMUNE NON PUO' RISOLVERE problemi affrontati solo dallo Stato

L'assessore Franzil difende i criteri amministrativi seguiti dalla Giunta - Approvata la procedura per la votazione - Interventi per la restituzione della Casa del Combattente

Con la relazione dell'assessore alla Ragioneria, dott. Franzil, si è virtualmente esaurita ieri al Consiglio comunale la discussione sul bilancio. Vi saranno ancora degli interventi a proposito di modifiche che saranno proposte dalle varie parti e per dichiarazioni di voto, ma queste dovranno limitarsi al minimo indispensabile, così che si può prevedere che la votazione sul bilancio potrà aversi al massimo fra due sedute.

Prima della relazione Franzil, è stato risposto a varie interrogazioni. L'assessore Dulci (P.S.) tratta il problema degli scaldatoi pubblici, sollevato alla seduta precedente dal cons. Morelli (MSI). Egli rileva che gli scaldatoi vennero chiusi negli anni di guerra per cause contingenti e che più tardi si resero indisponibili o per essere stati adibiti ad altri usi o per cambiamento di proprietà. Comunque, in una delle sue ultime riunioni, la Giunta ha deciso di aprire uno scaldatoio pubblico per uomini in via Vidali ed uno per donne in via Madonna del Mare.

L'assessore Dulci ha però accennato anche al progetto dell'ECA di costruire una nuova ala nella Casa dei poveri, che potrebbe venir attrezzata razionalmente a rifugio dei senza tetto e dei mendicanti. Siccome il relativo finanziamento di 40 milioni è già stato chiesto al G.M.A., il prof. Dulci, appoggiato anche da un intervento del Sindaco, ha invitato il Consiglio a formulare un voto unanime perchè tale finanziamento venga approvato sollecitamente. Messa ai voti, la proposta è stata approvata all'unanimità.

Accampamenti in città

Lo stesso prof. Dulci ha risposto all'interpellanza a suo tempo presentata dal cons. Slataper (B. I.) a proposito della Casa del Combattente. Il cons. Slataper rilevava che «mentre la guerra è terminata da circa cinque anni, uno dei quartieri cittadini più moderni e meglio ubicati — cioè quello fra piazza Oberdan e il palazzo di Giustizia — ha tuttora l'aspetto di un accampamento militare in piena bardatura di guerra» e faceva presente come in questo quartiere avesse sede anche «quella Casa del Combattente che, per ospitare la cella che senti gli ultimi respiri di Guglielmo Oberdan e per contenere il suo monumento, è considerato il sacrario del patriottismo triestino, reso più sacro ancora dal fatto che la Casa è stata edificata grazie al contributo di tutte le città e di tutti i combattenti d'Italia».

In considerazione poi che l'edificio aveva ospitato per oltre dieci anni le associazioni combattentistiche e di Arma e il Museo di storia patria (mentre il materiale prezioso di quest'ultimo dorme in casse e magazzini, le associazioni sono disperse per la città o sprovviste di sede), il «leader» del blocco italiano chiedeva se il Sindaco intendesse — anche in omaggio ai voti ripetutamente espressi dalla cittadinanza — di promuovere una pratica azione per ottenere la derequisizione della Casa del Combattente.

«Nell'occasione — aggiungeva il cons. Slataper — sarà opportuno richiedere al G.M.A. la restituzione di case e palazzi ancora occupati dagli Eserciti alleati, sia al centro che alla periferia, in modo che la città possa riassumere il suo pristino aspetto, perduto dopo l'8 settembre 1943.

L'assessore Dulci fa presente che le pratiche per la derequisizione erano state iniziate fin dal 1945 e che erano anzi giunte a buon punto quando, nell'ottobre del '47, la Casa del Combattente, abbandonata dalle truppe britanniche, venne di nuovo requisita da quelle americane. Richieste di derequisizione sono state avanzate a proposito della Casa del Combattente innumerevoli volte, ma sempre senza successo. Pur prendendo atto di una tale situazione, l'interrogante dichiara di non potersi considerare soddisfatto e annuncia di voler trasformare la interrogazione in mozione, perchè su di essa il Consiglio sia chiamato ad esprimere il suo voto.

Il cons. Stocca ritorna su di un problema che minaccia ormai di diventare noioso: quello degli uccellini del Viale. Il consigliere rileva che gli esperimenti intrapresi hanno dato esito del tutto negativo, tanto che anzichè sloggiare gli uccellini, si è giunti al risultato di sloggiare i pedoni, che devono risolversi a prendere un'altra strada, anzichè subire la pioggia provocata dalle pompe dei vigili del fuoco.

Le grane del Sindaco

Il Sindaco coglie l'occasione per lamentarsi di tutte le grane che gli stanno piovendo fra capo e collo in seguito ai provvedimenti adottati contro queste piccole ma fastidiose bestiole: sul suo tavolo le lettere di protesta si accumulano ed egli si vede accusare di crudeltà e scarso spirito cristiano; lamentele sono state inviate alle autorità ecclesiastiche («per poco non andavano dal Santo Padre» — esclama scherzosamente il Sindaco). Egli si è convinto che meglio di tutto sia rimandare gli esperimenti ad altra data, più propizia, quando nessuno potrà temere che gli uccellini del Viale si prendano una polmonite per i getti d'acqua a cui sono sottoposti. Comunque, egli è più che mai deciso a risolvere questo problema, che sta rendendoci celebri (ne ha parlato anche il «Corriere» di Milano): «Non vorrei — conclude l'ing. Bartoli — passare alla storia come il Sindaco degli uccellini del Viale».

Il cons. Ferlan (P. C.) lamenta che in certe scuole le lezioni siano state sospese o comunque ridotte per dar luogo a lavori di restauro negli edifici e chiede come mai non sia stato possibile evitare simili inconvenienti. Rispondono gli assessori Sciolis e Visintin: quest'ultimo fa presente che «i lavori si fanno non quando vuole il Comune, ma quando vogliono gli altri». Il fatto è che vi sono interferenze di altri uffici (Genio civile e Dipartimento dei LL. PP. del G.M.A.) e che un progetto prima di essere approvato e ricevere il necessario finanziamento deve passare una interminabile trafila. L'assessore Visintin conclude invitando il Consiglio a formulare voti affinchè certi controlli vengano eliminati o almeno ridotti a proporzioni ragionevoli.

Il cons. Ferlan ringrazia per le informazioni ch'egli definisce «preziose» e dichiara entusiasticamente fra l'ilarità della maggioranza: «Noi siamo sempre disposti ad appoggiare una qualsiasi azione che venga intrapresa dalla Giunta contro il G.M.A.!». La discussione viene ricondotta nei giusti binari dal Sindaco.

Una grave falcidia

Prende quindi la parola l'assessore alla Ragioneria Franzil (D. C.), il quale risponde alle critiche avanzate dalle varie parti in sede di discussione sul bilancio. La sua è una relazione eminentemente tecnica, che si basa su reali situazioni di fatto. Dopo aver ricordato che, fra i grandi Comuni italiani, quello di Trieste è stato il primo ad iniziare la discussione sul preventivo 1950, il dott. Franzil fa presente che la Amministrazione comunale deve muoversi, tanto per le spese come per le entrate, su binari ben precisati dalle norme in vigore, che non consentono di creare a piacimento cespiti di introito o di assumersi la risoluzione di problemi sociali, che appena lo Stato riesce ad affrontare. Il bilancio deve, dunque, essere impostato su dati di fatto esistenti al momento della sua formazione, ma nulla vieta che, se nel corso dell'esercizio si maturano fatti amministrativi nuovi, i quali modifichino le previsioni, si provveda ad un assestamento del bilancio (ciò che è stato fatto per due volte per il bilancio 1949).

Circa i criteri amministrativi fin qui seguiti dalla Giunta, l'assessore Franzil rileva in primo luogo la diminuzione del disavanzo rispetto alle previsioni dell'esercizio precedente. «Questa amministrazione intende proseguire sulla buona strada iniziata», dichiara l'oratore e prosegue citando le deliberazioni adottate successivamente alla compilazione del progetto di bilancio e che contemplano aumenti nelle tariffe dei vari servizi comunali e provvedimenti atti ad alleggerire le spese per il personale.

Egli rileva quindi come il ricorso al mutuo per assicurare il miglioramento dei servizi comunali costituisca l'introduzione di un coraggioso principio amministrativo che apre nuove possibilità di azione nel campo comunale, e come il ribasso, rispetto al '49, della percentuale rappresentata dalle imposte di consumo sul totale delle entrate effettive 1950 sia un altro elemento positivo, riconosciuto dalla stessa minoranza, a favore del progetto presentato dalla Giunta.

Egli osserva poi come gli stanziamenti a favore di opere pubbliche siano state esageratamente ridotte dal G.M.A. (soli 60 milioni concessi per il primo semestre del '50 contro una richiesta avanzata di tre miliardi) e si augura che la gravissima falcidia venga almeno in parte corretta nel secondo semestre, perchè altrimenti si andrà incontro ad un vero e proprio strangolamento dei programmi comunali. A questo proposito, il dott. Franzil apre un'importante parentesi per esaminare come venga utilizzato il fondo lire del piano ERP. «Esaminando il bilancio governativo della Zona anglo-americana per il primo semestre 1950 — egli osserva — rileviamo che si prevede un introito di 3.993 milioni di lire ed un'uscita di 2.859 milioni di lire. A parte il fatto che non si raggiunge l'impiego immediato di tutti gli introiti nel semestre stesso, si rileva che le erogazioni sono fatte per la loro totalità a favore dell'industria e della navigazione. Si potrebbe pensare che la differenza sia destinata a quegli scopi d'interesse direttamente pubblico cui è destinato in grandissima parte il Fondo Lire ERP della Repubblica italiana (case, strade, ferrovie, opere igieniche, ecc.), ma un attento esame del locale programma ERP 1948-52 ci rivela che a Trieste per tutto il periodo considerato dal piano Marshall neanche un centesimo del Fondo Lire dovrebbe essere destinato ad attività diverse dalle costruzioni navali, dalla ricostruzione e modernizzazione industriale, dalla pesca e industrie connesse: dei 28.405 milioni di lire che dovrebbero formare il fondo di valuta locale disponibile nei quattro anni, ben il 75.5 per cento è destinato alle costruzioni navali, il 7.4 per cento alle ricostruzioni industriali, il 16.2 alle modernizzazioni e lo 0.9 per cento alla pesca e alle industrie connesse».

«Mi rendo perfettamente conto — prosegue il dott. Franzil — della importanza delle attività favorite; posso anche pensare che parte di dette cifre vengano successivamente recuperate in conto ammortizzazione dei mutui concessi; ma non posso tacere di fronte al fatto che, per questo periodo, tutti gli altri settori devono gravare sul bilancio dello Stato o sull'iniziativa locale.

«Qualcuno ha creduto di giustificare la lamentata assenza di finanziamento del Fondo Lire ERP a tali settori affermando che ad essi sono destinati cospicui importi del bilancio statale ed ha menzionato un cosiddetto programma ERP '48-'52 per Trieste che prevede l'impiego di 93.850 milioni di lire, in cui — oltre ai settori aiutati anche con il Fondo Lire e già menzionato — figura l'edilizia per 7.400 milioni, il porto e la zona industriale per 3.440 milioni, il rinnovamento dei servizi pubblici per 2.600 milioni, lo sviluppo agrario per 1.250 milioni, l'industria del petrolio per 5.000 milioni e il riattamento navi per 4.900 milioni. Ma è facile obbiettare che a tale programma [illegible] zi straordinari di bilancio, ma subordinatamente ai finanziamenti che si otterranno dal G.M.A.

Conclusa la relazione dell'assessore Franzil, il Sindaco annuncia con quale procedura il Consiglio procederà all'approvazione del bilancio: nel corso della prossima seduta, i vari consiglieri potranno presentare per iscritto delle concrete proposte di modifica e brevemente illustrarle a voce; tali proposte saranno esaminate dalla Giunta e quindi presentate, nella successiva riunione, all'approvazione del Consiglio; infine, si procederà con votazione all'approvazione di tutto il progetto di bilancio (opportunamente emendato dalle proposte che precedentemente fossero state accettate). A tale procedura si oppone il cons. Pogassi (P.C.) che pretende che la votazione del bilancio avvenga capitolo per capitolo. Intervengono il dott. Franzil e il Sindaco per controbattere alle argomentazioni del consigliere comunista, ma questi insiste nel suo atteggiamento. Alla fine, il Sindaco taglia corto e mette in votazione la proposta della Giunta che viene approvata a grande maggioranza: hanno votato contro i soli comunisti e il babiciano Dekleva; astenuti i consiglieri del fronte d'indipendenza.

La prossima seduta si avrà martedì prossimo alle 17.

Stamane il rito per i Caduti della Sassari

Il solenne ufficio funebre in suffragio dei 13 mila Caduti della Brigata Sassari, che era stato preannunciato per ieri, avrà luogo invece stamane, alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo. Sono invitate ad intervenire in modo particolare tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma per onorare con la loro compatta partecipazione la memoria dei compagni d'arme, che hanno scritto con il loro valore fulgide pagine di gloria per l'Esercito italiano.

FESTA PATRONALE

Una Messa del Vescovo per i giornalisti e i tipografi

Ricorre domani la festa di San Francesco di Sales Patrono dei giornalisti; il Vescovo mons. Santin accogliendo l'invito dell'Associazione stampa, alle ore 12, nella chiesa civica del Rosario, sita in Cittavecchia, celebrerà una Messa, durante la quale commemorerà la figura del Santo che è stato il primo giornalista che la storia ricordi. Alla celebrazione sono invitati tutti i giornalisti ed i tipografi.

Ai ferrovieri aclisti, questa sera alle 18, in via Duca d'Aosta 10, parlerà il segretario nazionale della categoria comm. Girolamo Cappellini su importanti argomenti interessanti la classe dei ferrovieri. L'ingresso è libero a tutti.

LA GRAVE VERTENZA NELL'INDUSTRIA

NESSUNA INIZIATIVA per evitare lo sciopero

L'attività sindacale è tuttora polarizzata sulla grave vertenza per l'aumento del supplemento di contingenza ai lavoratori dell'industria che, qualora non trovi una soluzione, sfocerà mercoledì nello sciopero ad oltranza di tutta la categoria. Anche la giornata di ieri è trascorsa senza che sia stato esperito alcun tentativo di conciliazione o di ripresa delle trattative. Il solo fatto nuovo è dato da un'iniziativa dei datori di lavoro che, assieme alla busta-paga, hanno distribuito ai dipendenti un volantino nel quale viene esposto il punto di vista degli industriali nella vertenza. A quanto abbiamo potuto apprendere, della vertenza stanno occupandosi anche le Confederazioni nazionali degli industriali e dei lavoratori.

Un altro delicato problema sindacale affrontato in questi giorni dalla C.d.L. è quello del personale dell'ex Ala Italiana, licenziato in seguito alla liquidazione dell'azienda. La filiale locale è stata chiusa recentemente ed il personale ha subito un doppio grave danno, rispetto ai colleghi licenziati dalle filiali delle altre città italiane. Nella Repubblica, infatti, il personale dell'ex Ala Italiana è stato quasi tutto assorbito da altre società di navigazione aerea ed è stato tacitato in base a recenti contratti salariali della categoria, dai quali il personale di Trieste è stato invece escluso, senza nemmeno ottenere un reimpiego. La questione è stata prospettata a Roma al competente Ministero e verrà nei prossimi giorni discussa in quella sede.

Morto a novant'anni «l'uomo di Peggau»

E' morto a novant'anni Francesco Rodolfo Fischer un uomo che fu assai popolare nella vecchia Trieste ed ebbe un quarto d'ora di celebrità quasi europea. Il Fischer, che era nato al Cairo, nel 1894 si trovava a Graz, lavorante falegname nella fabbrica di vagoni Weisz, quando accadde quella che fu chiamata la tragedia della grotta di Peggau, nella quale sette ardimentosi speleologhi rimasero prigionieri in seguito a un'improvvisa inondazione. Tutte le iniziative per trarre a salvamento i sette giovani erano fallite, e invano da Trieste era stato chiamato il palombaro Tommaso Ravkin.

I giornali, dando i resoconti della sciagura, avevano appassionato l'opinione pubblica non solo dell'Austria ma del mondo. Fu così che il Fischer, allora trentenne, volle offrirsi per un estremo tentativo là dove erano falliti tanti coraggiosi. Fattosi legare una corda attorno alla vita, si fece calare nell'orribile caverna e, a prezzo di molti stenti e rischi, riuscì a rintracciare i sette speleologhi e a salvarli.

L'imperatore Francesco Giuseppe volle personalmente felicitarsi con l'intrepido giovane, gli donò venticinque ducati di oro e gli assegnò il posto di portiere al Palazzo delle Poste di Trieste. Così il Fischer divenne l'imponente portiere, con uniforme e mazza, che certo molti ricordano (stette lì un quarto di secolo) per la bonaria fisionomia e la premurosa cortesia. Ieri il vecchio Fischer, giunto alla fine della sua faticosa e onesta giornata, è stato accompagnato all'ultima dimora. Ai congiunti le nostre condoglianze.

L'Associazione degli industriali comunica il testo dell'articolo pubblicato sul periodico «Notiziario Industriale» edito dalla Associazione stessa:

Assurdità di uno sciopero

Nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno effettuato un referendum nelle aziende industriali: ai lavoratori è stata posta una sola alternativa, cioè quella di scioperare o no, a sostegno, secondo le asserzioni loro esposte, «di una modesta richiesta di aumento dell'indennità di contingenza», che sarebbe stata respinta dagli industriali. E' comprensibile che, posta la vertenza al giudizio dei lavoratori in questi termini, essi abbiano, a grande maggioranza, come comunicano le organizzazioni sindacali, votato per la proclamazione dello sciopero.

Quale è la natura dell'aumento richiesto? Le organizzazioni sindacali hanno risposto molto genericamente ad una dettagliata esposizione della vertenza, fatta dalla nostra Associazione alla stampa locale. Hanno affermato che i salari dei lavoratori dell'industria sono inadeguati alle esigenze della vita, hanno indicato i salari corrisposti da talune aziende locali, ma non hanno risposto alla precisa analisi della vertenza, fatta dall'Associazione, in relazione all'andamento del costo della vita, alle norme che regolano localmente e in sede nazionale il computo dell'indennità di contingenza.

Nessuna risposta è stata data infine alla tesi pregiudiziale del rinvio della loro richiesta, opposta dalla nostra Associazione in attesa della definizione in sede interconfederale dello indice nazionale del costo della vita, espressamente contemplata dall'accordo preliminare firmato a Trieste il 12 agosto 1949 dalle organizzazioni locali. Detto accordo è del tutto conforme a quello nazionale del 5 agosto 1949.

Nella premessa di tale accordo le parti contraenti avevano convenuto che «nessun movimento della contingenza al disopra delle quote del bimestre giugno-luglio 1949, doveva aver luogo finchè il costo della vita misurato in base ad un indice nazionale non segni una variazione in aumento dell'8 per cento. Inoltre l'articolo 5.o dell'accordo fissava espressamente che le variazioni della contingenza cessavano con il bimestre chiuso al 31 luglio 1949». Ora, la richiesta avanzata dalle locali organizzazioni sindacali verte appunto su un aumento della contingenza, che si vorrebbe elevare al livello delle indennità corrisposte in misura più alta in qualche singola provincia italiana.

Nell'attuale situazione di disagio dell'attività industriale, tale richiesta, oltre a contrastare con l'impegno contrattuale sottoscritto e tuttora operante, non può essere accolta anche per la necessità di evitare un nuovo aumento dei costi che pregiudicherebbe la produzione locale. E ciò non soltanto per la concorrenza di mercati esteri, ma anche per quella dell'industria nazionale e, particolarmente per le industrie medie e piccole, di quella delle provincie viciniori, dove i salari sono attualmente più bassi e l'indennità di contingenza è inferiore a quella in vigore a Trieste. I salari e gli stipendi nella nostra città sono parificati alla prima zona, la quale è limitata solamente alle provincie di Milano, Roma, Napoli, Genova e Torino. Nelle vicine provincie di Venezia e Padova vigono gli stipendi ed i salari più bassi previsti per la seconda zona (che comprende città come Bologna, Firenze, ecc.), mentre nelle provincie venete più vicine a Trieste sono in atto retribuzioni più basse ancora.

Quanto alla contingenza, va osservato che nelle altre provincie essa ha seguito negli ultimi due anni la progressiva diminuzione del costo della vita. A Trieste ciò non è avvenuto, poichè l'ammontare dell'indennità è rimasto immutato avendo gli industriali rinunciato ad applicare la riduzione prevista dagli accordi generali e ciò sebbene l'indice del costo della vita fosse disceso da 193.11 a 177.29. Giova notare ancora che «i lavoratori di Trieste godono di una indennità superiore a quella di 70 provincie italiane». Solamente Torino, Milano e Genova corrispondono una contingenza che nella media supera quella locale di circa 60 lire giornaliere, mentre hanno un costo-vita superiore a quello di Trieste ed una situazione industriale favorevole.

Un beneficio non indifferente è stato conseguito pertanto dai lavoratori delle aziende industriali locali per il fatto che l'indennità di contingenza è stata mantenuta al livello raggiunto nel bimestre ottobre-novembre 1947, che aveva fatto registrare il più elevato numero indice del costo della vita.

Localmente la vertenza va quindi esaminata sotto un duplice aspetto, cioè di quello conseguente all'aumentato potere di acquisto delle retribuzioni dovuto alla diminuzione del costo della vita ed al contemporaneo mantenimento della contingenza al livello raggiunto nel dicembre 1947, nonchè alle migliorie corrisposte successivamente ai lavoratori, quali l'istituzione del caropane nella misura di lire 20 giornaliere, l'aumento degli assegni familiari, la rivalutazione degli stipendi e dei salari nonchè la corresponsione di un supplemento sulla contingenza stessa nella misura di 58 lire giornaliere. Nè va infine dimenticato che l'onere sui costi di produzione è aumentato anche a seguito di altre migliorie ottenute contrattualmente dai lavoratori e dei maggiori contributi posti a carico delle aziende.

Le organizzazioni sindacali hanno voluto sorvolare su tutti questi argomenti ed hanno proclamato lo sciopero ad oltranza. Per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno e doveroso riepilogare i termini della vertenza; da questa esposizione appare chiaramente che le richieste delle organizzazioni sindacali non possono venire discusse, perchè ingiustificate ed in netto contrasto con quegli accordi che le stesse organizzazioni proclamanti lo sciopero avevano ufficialmente e liberamente sottoscritto.

LO SLOGGIO FORZOSO DI VIA PICCOLOMINI

INFONDATI I MOTIVI DEL GRAVE PROVVEDIMENTO

Una protesta del M.I.R. a tutela dei profughi

La Presidenza di Zona ha diramato ieri alla stampa e diffuso attraverso la radio un comunicato sullo sloggio forzoso eseguito giovedì dall'Ufficio alloggi in via Piccolomini 15. Il comunicato vuole precisare: 1) che i proprietari di alloggi in condominio possono occuparli «e quindi provocare lo sloggio dei rispettivi inquilini» solo se l'acquisto dell'appartamento è avvenuto prima del 24 marzo 1942; 2) che i colpiti dallo sloggio, appunto per aver proceduto a tale acquisto il 9 agosto 1949 non avevano diritto di occupare l'alloggio; 3) che la famiglia, a favore della quale operava l'Ufficio alloggi, era stata sloggiata nella giornata di giovedì dalla precedente abitazione; 4) che i proprietari dell'appartamento di via Piccolomini «non avevano titoli per fruire di un'assegnazione di alloggio» in quanto non residenti stabili; 5) che non vi è stata irregolarità nell'istruttoria della pratica.

Nel comunicato tuttavia si ammette che un impiegato dell'Ufficio alloggi è stato allontanato dal servizio e posto sotto inchiesta per «constatato atteggiamento poco corretto» in un tentativo di circuire la buona fede dello sloggiando.

Francamente ci sorprende l'argomentazione addotta dal la Presidenza di Zona nel rispondere ai nostri interrogativi. Nel comunicato sembrano riecheggiare i consigli troppo faciloni di coloro che all'Ufficio alloggi spesse volte sbagliano e... perseverano negli errori.

Dice infatti il comunicato che l'acquisto di un alloggio in condominio avvenuto dopo il «24 marzo 1942» non dà diritto al nuovo proprietario di chiederne l'uso per proprio conto e quindi a provocare lo sloggio dei rispettivi inquilini». Questo lo sapevamo, ma il caso di via Piccolomini 15 è ben diverso: il proprietario non ha chiesto nessun sloggio; *egli è entrato in casa sua quando era completamente libera e disponibile*. La legge che disciplina i condominii è intesa a tutelare gli inquilini che non possono acquistare in proprio l'alloggio occupato, ma che non devono venir per questo sfrattati dai nuovi proprietari. Ma di un alloggio libero il proprietario ha ben diritto di disporre. Vi ha di più: la stessa legge — come abbiamo scritto ieri — concede al proprietario un mese di tempo per utilizzare l'alloggio; trascorso tale termine, interviene l'Ufficio alloggi per assegnarlo a terzi.

Sugli altri punti possiamo ancora rispondere che se è vero che il residente temporaneo non può ottenere «in assegnazione» un alloggio, può ben procurarselo «in proprietà». Afferma ancora la Presidenza di Zona che l'atto di forza dell'Uffalloggi è «stato causato unicamente dall'opposizione» degli sfrattandi. Ma questo non era forse un legittimo atto di difesa? Lontana da noi l'idea di approvare un atto di resistenza all'autorità costituita, ma buttar sulla strada il proprietario di un alloggio non assicurandogli in cambio nemmeno un angolo del Silos, e pretendere che il provvedimento venga accettato supinamente, è davvero chieder troppo.

Nessuna risposta abbiamo ottenuto sul mancato rispetto dell'ammalata che giaceva a letto e delle prescrizioni mediche che raccomandavano di evitare disturbi ed emozioni. Un'amara conclusione ci suggerisce questo silenzio. I colpiti non sono, è vero, residenti stabili, ma non per loro colpa. Sono profughi istriani che hanno abbandonato la casa, gli averi, il lavoro; che hanno sacrificato ciò che possedevano per procurarsi un tetto. Devono forse venir messi al bando perchè non hanno la residenza stabile? O è necessaria la residenza stabile anche per essere riconosciuti ammalati?

In seguito al grave fatto accaduto, il Movimento istriano revisionista è intervenuto ieri a tutela di questi e di tutti i profughi residenti nella nostra città, auspicando dalle autorità l'emanazione di provvedimenti che eliminino le discriminazioni che ancora si fanno a loro danno. «E' necessario, si afferma in una mozione, che i profughi giuliani, fiumani e dalmati possano trovare in questa terra italiana, terra nostra, la comprensione e l'ospitalità fraterna loro offerta da tutte le città d'Italia e trovino lavoro, alloggio, aiuto e giustizia».

Un uomo carbonizzato in una baracca in fiamme

Un pauroso incendio si sviluppava iermattina, verso le 6, in una baracca di legno della ditta Marini, imprenditrice di lavori ferroviari, posta all'incrocio di via dei Navali con la linea ferroviaria di Campo Marzio. La baracca, che custodiva materiale e attrezzi di lavoro, diventava nel giro di pochi minuti un rogo, che ha dato non poco da fare ai vigili del fuoco.

Quando gli ultimi tizzoni sono stati spenti, i pompieri hanno fatto una macabra scoperta tra i resti della baracca distrutta: in un canto giaceva un cadavere carbonizzato, che è stato identificato più tardi per quello di Giorgio Braico, di 47 anni, abitante in via dei Moreri 9, custode della ditta. Si ignorano le cause che hanno determinato l'incendio; la Polizia ha già iniziato le indagini del caso.

SPETTACOLI

STASERA AL VERDI

La "Bohème" di Puccini a prezzi popolari

In seguito a numerose richieste pervenute, questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30, viene replicata, fuori abbonamento ed a prezzi ridotti «La Bohème» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Pino Trost. I biglietti per queste due rappresentazioni sono in vendita presso il botteghino del Teatro.

Musiche di G. Smareglia al Circolo della cultura

Per iniziativa della Società artistica letteraria e sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, domani, alle 18, nella sala del C.C.A. verrà eseguita una selezione dell'opera «I figli della luce e delle tenebre», composta dal maestro Guido Smareglia su libretto di Antonio Palin.

Assemblee di profughi

Domani, alle 10, nella sede del C. L. N. dell'Istria in piazza S. Caterina 1, avrà luogo l'assemblea dei profughi del Comune di Pirano, durante la quale si procederà alla nomina del fiduciario. Pure domenica alla stessa ora, nella Sala Foschiatti di via delle Zudecche n. 1 c, si terrà l'assemblea dei profughi del Comune di Cherso.

I dignanesi celebreranno invece, nella stessa giornata di domenica, la festa del loro Patrono San Biagio, raccogliendosi nella Chiesa di San Francesco in via Giulia, dove, alle 11, verrà celebrata per loro una Messa.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Adriatica S. A. N.» per oggi: quattro marinai.

★ OGGI: Ore 17.30, all'Istituto per gli studi assicurativi il prof. Sotgia parlerà sul «Contratto di assicurazione», ore 18.30 il prof. Cadalbert tratterà della «Teoria economica delle assicurazioni». — Ore 21, all'Opera «Figli del popolo» riunione degli assistenti alle colonie. — Ore 19, nel salone di via del Ronco 14, il prof. Bruno Lescovelli parlerà su: «Jacopone da Todi l'araldo mistico al tempo di Bonifacio VIII».

★ DOMANI: Ore 10, nella sala del Dopolavoro ferroviario, via Galatti 9; assemblea straordinaria del Sindacato autonomo ferrovieri italiani con la partecipazione del segretario nazionale Carlo Capelletto. — Ore 10.30, alla C.d.L., Sindacato scuola media, assemblea dei professori di ruolo per discutere il nuovo stato giuridico. — Ore 11.30, visita dell'Associazione maestri cattolici alla mostra catechistica di via Ponchielli 2. — Ore 17, al Circolo Acli «P. Reti», via R. Manna 10, recita della commedia «Questi ragazzi» di G. Gherardi. — Ore 18, all'Associazione universitaria, trattenimento danzante.

★ Presso la Sezione mutilati di guerra, via del Pesce 4, si è iniziata la distribuzione ai soci delle calzature UNRRA al prezzo di lire 2200. Orario di segreteria: ore 9-12.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 6.5, min. 4.7; pressione 765.0 stazionaria.

Oggi: S. Leonida. — Il sole sorge alle 7.32, tramonta alle 17.4. La luna sorge alle 11.43, tramonta alle 3.3.

Maree: OGGI: bassa ore 13, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 22, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 23.50, cm. 9 sopra il l. m. DOMANI: alta ore 5.30, cm. 25 sopra il l. m.; bassa ore 13.45, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ASTERISCHI

PROBLEMI DEL LAVORO

L'Unione dei lavoratori della Gioventù di A. C. ha promosso per domani, alle ore 10, nella sala di via Battisti 13, una conferenza sul tema «L'apprendistato nei problemi e nelle prospettive odierne», che sarà tenuta dal prof. Renato Balzarini, titolare di Diritto del lavoro alla nostra Università. Sono invitati tutti i giovani lavoratori.

IL GRANDE BALLO DEL MARE

Questa sera dalle ore 22 in poi nelle sale del Palazzo Reinelt avrà luogo il grande Ballo del Mare. E' di rigore l'abito da sera.

GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera dalle 21 trattenimento per soci ed invitati. Ambiente riscaldato. Fervono i preparativi che daranno un carattere nuovo ai trattenimenti di febbraio.

NOVITA' DA TESSILVALLI

Tessilvalli sta preparando la più colossale vendita di scampoli che mai abbia effettuato. Entro la giornata di oggi arriveranno dalle sue 13 filiali forti quantitativi di scampoli che saranno lanciati sul mercato lunedì prossimo a prezzi sbalorditivi.

Per preparare tale vendita oggi il negozio di Contrada del Corso resta chiuso. Domani domenica grande esposizione in tutte le sue vetrine sia del Corso che della Galleria Protti.

Sospeso per domenica il «Treno bianco»

Il «Treno bianco» è stato sospeso. Coloro che hanno acquistato il biglietto di viaggio possono ottenere il rimborso del prezzo di passaggio presentandosi col biglietto agli uffici dove lo stesso è stato acquistato.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra ritmica diretta da Guido Cergoli; 14.10: Musica operistica; 14.45: La parola allo speziale; 16.30: «I pettegolezzi delle donne», tre atti di Carlo Goldoni nell'interpretazione della Compagnia del Piccolo teatro veneziano; 18.30: La voce dell'America; 19: Concerto solistico; 19.30: Il libraio vi consiglia; 19.40: Ritmi allegri; 20: Giornale radio; 20.33: Ciclo della sonata del '700, con la pianista Emma Contestabile; 21.15: «Eva», operetta in tre atti di Willner e Bodanzsky, musica di Franz Lehar; 23.10: Giornale radio; 23.20: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Per i fratelli giuliani; 15.20: Musiche brillanti; 16: La vedetta Charlie Beal; 17: «Mercadet l'affarista», commedia di Honore de Balzac; 19: Musiche per banda.

RETE ROSSA

13.26: Orchestra Ferrari; 14: Melodie napoletane; 16.30: «Il ridotto», teatro di oggi e di domani; 17: Orchestra Cetra; 18: Concerto sinfonico, diretto da G. Gavazzeni; 19.55: Orchestra Donadio; 21.3: Orchestra Segurini; 21.30: Orchestra Argento; 22: «Il piatto d'argento», dieci quadri di M. Ronco.

STATO CIVILE

del giorno 27 gennaio 1950

MORTI: Zerovec in Gravisi Alma a. 37; Kaffau Pietro a. 82; Agolanti ved. Mezzetti Emilia a. 77; Ferrini Giuseppe a. 62; Ravalico ved. Bullo Caterina a. 75; Ferluga Carlo a. 74; Fischer Francesco a. 90; Pellegrini ved. Calcagno Anna a. 77; Kresevich Giovanni a. 69; Bencina Renato a. 40.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ciullo Giovanni, manovale, con Cosma Alida, tipografa; Zuppin (Cupin) Stanislao, agricoltore, con Vatovec Angela, casalinga; Cebulec Milan, impiegato, con Modrijan Savica, impiegata; dott. Cumin Giorgio, ingegnere, con Canziani Licia, casalinga; Luchesi Giordano, marinaio, con Schillani Celestina, commessa; Kobus William P., sold. eserc. amer., con Scarlino Maria, casalinga.

Due coniugi intossicati nel sonno dal gas

La C.R.I. ha trasportato ieri mattina all'Ospedale i coniugi Lucia Zanoni, di 69 anni, e Giovanni Zamberlan, di 71 anni, titolare del negozio di materiale fotografico e radiofonico di via Oriani 5, abitanti in via Madonnina 34, intossicatisi durante il sonno dal gas che fuorusciva dal rubinetto di una piccola stufa.

Verso le 8, il figlio Armando di 30 anni, sorpreso che il padre non avesse ancora raggiunto il negozio, si precipitava in via Madonnina 34, dove, con una spallata abbatteva la porta, penetrando nell'appartamento. Nella camera da letto, trovava i genitori immersi in un preoccupante sopore.

Lo Zamberlan ha potuto narrare che iersera, dopo aver spento una stufetta a gas posta nella camera da letto, si coricava assieme alla moglie: durante la notte, il gas, uscito dal rubinetto, si è diffuso nell'ambiente senza che i due coniugi se ne accorgessero. Mentre lo Zamberlan, intossicato più leggermente, è stato giudicato guaribile in 4-6 giorni, la moglie, che versa in condizioni comatose, è stata accolta nella Divisione medica con prognosi riservata.

Il dolce della domenica

FOCACCIA FESTIVA

Ingredienti: 125 gr. di burro, 125 gr. di zucchero, 1 uovo, il succo di mezzo limone, 500 gr. di farina, una bustina di lievito in polvere BACKIN del dott. Oetker un pacchetto di budino alla Vaniglia del dott. Oetker, 3/8 di litro di latte, 150 gr. di uva passa, una bustina di zucchero vanigliato al Velo del dott. Oetker.

Preparazione: Sbattete a schiuma il burro, aggiungete lo zucchero, l'uovo, il succo di mezzo limone; poi unirete gradatamente la farina che avrete prima mescolata e stacciata assieme alla bustina di lievito in polvere BACKIN ed al Budino alla Vaniglia, alternando con l'aggiunta del latte; in ultimo unite alla pasta l'uva passa. Fate cuocere al forno in una forma ben unta e cosparsa di pane grattugiato per circa un'ora di calore medio. Dopo raffreddato il dolce viene cosparso di zucchero al velo.

Chiedete il lievito in polvere BACKIN e tutti i prodotti OETKER al Vostro abituale fornitore.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 20.30: «La Bohème» di G. Puccini.

ROSSETTI. 21: Grande successo della Compagnia Grandi Spettacoli Tognazzi-Cortese con la super-rivista «Castellinaria» di Gelich. Musiche di D'Anzi-Falcomotà. Turno palchi B. Dopo lo spettacolo servizio tranviario.

EXCELSIOR. 16: «Le mura di Malapaga» con Isa Miranda, Jean Gabin. Segue documentario Incom nozze Mitri-Franco. Ult. 22.

FENICE. 16: «Stanotte sorgerà il sole» con Jennifer Jones, J. Garfield, P. Armendariz. E' un film Columbia. Ultima 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.15) 18, 20, 22: «Le avventure di Don Giovanni», uno spettacolo eccezionale in tecnicolore con Errol Flynn, Viveca Lindfors e altri mille. Prima visione assoluta per l'Italia.

ALABARDA. 15: «Due marinai e una ragazza», tecnicolore Metro, canzoni, brio, amore. Frank Sinatra, Katharyn Grayson.

GARIBALDI. 15: «Vecchia California», Ray Milland, Barbara Stanwyck. E' un technicolor Paramount in prima visione.

IDEALE. 15.30, ult. 21.30: un tecnicolore fantasmagorico ed emozionante. «Alì Babà e i 40 ladroni». Grandioso successo.

IMPERO. 15.45: «Il Trovatore» con Gianna Pederzini ed Enzo Mascherini in un film di Carmine Gallone. Attualità Incom 392 con le nozze Mitri-Franco.

ITALIA. 16: «L'eterna armonia», spettacolo trionfale in tecnicolore, P. Muni, M. Oberon. (Columbia).

VIALE. 14.30: «Biancaneve e i 7 nani», in tecnicolore. Domenica spettacoli continuati dalle ore 10.

VITTORIO VENETO. D. F. 16: «Luna senza miele» con Van Johnson, Ester Williams. Technicolor Metro.

ADUA. 15: «Criminali», I visione e match boxe Louis-Walcott.

ARMONIA. 15.30: «Il mulino del Po» con Carla Del Poggio, Jacques Sernas. Capolav. Lux. Nuovo varietà.

AZZURRO. 16: «La strage di Alamo» con J. Fontaine, R. Dix e Patrick. I visione. Segue cortometraggio in tecnicolore.

BELVEDERE. 16: «La signora delle camelie» (La Traviata), capolavoro musicale Columbia.

CINEMA DEL MARE. 15: «Torna l'amore» con Attila Hoerbiger e Hans Moser. Primi posti lire 80, sec. 60.

MARCONI. 15.15: «Catene», A. Nazzari, Y. Sanson in un film umano, avvincente, reale.

MASSIMO. 16: «Io ti salverò», capolavoro con I. Bergman e G. Peck.

NOVO CINE. 14: «Biancaneve e i 7 nani» in tecnicolore. Domenica spettacoli continuati dalle ore 10.

ODEON. 16: «Questa donna è mia» con S. Tracy e H. Lamarr.

RADIO. 15.30: «I pompieri di Viggiù» con gli assi della rivista italiana Totò, Osiris, Taranto, Campanini e Isa Barsizza.

SAVONA. 14.30: «Bellezze al bagno», grandioso tecnicolore Metro con E. Williams e Red Skelton.

VENEZIA. «La spada del vendicatore», «Venti anni dopo», Stan e Oliver.

VITTORIA. 16: «Luna di miele perduta» con Franchot Tone, Ann Richard. Locale riscaldato.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30

TARCENTO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.

BRESSANONE - FORTEZZA - VIPITENO - COLLE ISARCO - BRENNERO giovedì ore 6.15.

GITE SCIATORIE

RAVASCLETTO domenica ore 6.30 (funziona la seggiovia).

SAPPADA sabato (mattina e pomeriggio), domenica.

VALBRUNA sabato ore 20, ritorno domenica sera.

VILLACO - KANZEL sabato ore 6.30 nonchè 13.30.

AUTOLINEE PER L'AUSTRIA

GRAZ via Villaco **KLAGENFURT** mercoledì.

VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:

CIT TRIESTE - PIAZZA UNITA' - TEL. 47-93, 47-96 UDINE - CIT - FARETTI VIA MERCATO VECCHIO - TELEFONO N. 22-85.

---

† Il giorno 27 corr. cessava di vivere munita dei conforti religiosi la nostra adorata mamma

Virginia ved. Botteri
nata BRUTTI - d'anni 79

I desolati figli ATTILIO, OGNIBENE, le NUORE, i NIPOTI in unione agli altri parenti partecipano tale dolorosa perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica 29 corr. alle ore 9.30 partendo dalla casa N. 29 di via S. Nicolò.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 28 gennaio 1950.

---

† **Giovanni Kresevich**

si è spento serenamente il giorno 27 corr., munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie ANTONIA, il FIGLIO, le FIGLIE, la NUORA, i GENERI ed i NIPOTINI che in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domenica 29 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano sentitamente i sigg. medici e tutto il personale sanitario della II Divisione dell'Ospedale Maggiore per la loro affettuosa assistenza.

Trieste, 28 gennaio 1950.

---

† Dopo una vita dedita al lavoro ed all'amore dei suoi cari, in pochi giorni lasciava questa terra all'età d'anni 68, il nostro adorato

Nicolò Spadaro

Lo piangono senza conforto la moglie ERNESTA FRAGIACOMO, i figli WANDA, BRUNO e ALLIDA, il genero GUIDO CANTONI, la nuora MARINELLA DE LUCA, gli adorati NIPOTINI ed i parenti tutti.

I funerali seguirano domenica 29 corr. alle ore 10 partendo dalla via S. Giacomo in Monte N. 7.

Trieste, 28 gennaio 1950.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Sofia ved. Loser

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio il figlio ing. BENVENUTO con la moglie MARIA, le nipotine ed i congiunti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che parteciparono al nostro dolore per la morte del nostro caro

Augusto Keber

Uno particolare alla famiglia del dott. Paolo Bertoli.

Famiglie KEBER VIDRINI

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza 24 dicembre 1949 n. 477 C ha dichiarato la morte presunta di ZACCARIA VITTORIO ACCO al 31 marzo 1944 e di GIACOMO e SABINO ACCO al 30 aprile 1945.

Avv. G. Mussafia Tiberini

---

† Il 23 corr., lontano dalla sua Pola, cessava di vivere

Giovanni Manzini

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta a Piove di Sacco (Padova), le congiunte famiglie MANZINI e FERRANTELLI.

La famiglia ZORZET, commossa, ringrazia anche a nome dei congiunti quanti vollero partecipare al suo lutto.

Ringrazia in modo particolare per le onoranze rese al suo caro indimenticabile

Gioachino

i dirigenti, gli amici e i colleghi del Lloyd Triestino.

Un grazie di cuore a tutti coloro che parteciparono al mio dolore e lenirono le sofferenze del mio adorato

Giuseppe Fratta

La MAMMA

Domani 29 corr. rispettivamente nel V e I anniversario della morte dei nostri adorati

Edoardo Tureck
Ermanna Tureck
in BONANNO

il marito GAETANO BONANNO e la sorella ELISA TURECK col marito COSTANTINO GIORDANO, con immutato dolore, li ricordano ai parenti ed amici.

Una S. Messa sarà celebrata domani, alle 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

A

Ugo Cohen
Agente di Cambio

Sei anni di distacco non hanno mutato il mio profondo affetto. Il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore.

Tua moglie MARIA

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO

SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4. T. 94044

IL NUOVO LIBRO DI PAPINI

MICHELANGIOLO UOMO VIVO

Di Michelangiolo come sommo artista, delle sue opere, dei suoi casi biografici molto hanno scritto, anzi moltissimi, italiani e stranieri, e forse meglio gli stranieri che i nazionali. Le biografie tedesche del Grimm e del Thode, quelle inglesi del Symonds e del Tolnay, quelle francesi del Rolland e del Brion hanno molti lati notevoli, e ai tedeschi Frey e Steinmann dobbiamo i migliori sussidi per lo studio della vita e dell'opera di Michelangiolo. In Italia è antiquata la buona biografia scritta dal Gotti; acute osservazioni ci sono nel volume dell'Oberdorfer il quale però non voleva fare una vita del Grande. L'opera del Buonarroti ha sollecitato l'attenzione dei nostri italiani molto più che l'uomo e la sua anima.

Giovanni Papini ha ora fatto un libro (*Vita di Michelangiolo nella vita del suo tempo*, Garzanti, Milano, pp. 656, con 33 illustrazioni) nel quale si propone di narrare l'esistenza dell'uomo Michelangiolo, d'indagare, attraverso le vicende, le amicizie, le inimicizie, le debolezze, le eventure, le ascensioni e le confessioni, l'animo suo, il suo carattere, il suo spirito.

L'amore di Papini per il Buonarroti rimonta alla fanciullezza: lo conobbe sugli spalti sconnessi di San Miniato, esaltandosi ai ricordi dell'Assedio di Firenze nel 1530 quando Michelangiolo era a capo delle fortificazioni e delle artiglierie contro gli eserciti imperiali e pontifici. Lo ha amato sempre anche nelle sue miserie, nelle sue malinconie, e nelle sue sconfitte. Bulciano, poi, quel poggio erto e scomodo che è stato residenza estiva di Papini per tanti anni è dove egli ha composto molte delle migliori sue opere, si trova, nella Val Tiberina, a non molta distanza da Caprese dove Michelangiolo nacque il 6 marzo 1475 (ma era stato concepito a Firenze ai primi di giugno del 1474). Dato questo apparentemente di pura coincidenza geografica, ma carico, invece, quasi di predestinazione, perchè nella solitudine di Bulciano Papini scrisse, ventiquattro anni or sono, quei versi indirizzati a Michelangiolo in cui il grande artista era invocato come padre e maestro, come consigliere e confessore dei più segreti pensieri.

Via via Papini ha accumulato materiale, consultato testi, fatto ricerche anche in archivi, ma non con l'intenzione di stabilire dei dati eruditi, bensì per informarsi, per essere ferrato nel ricostruire tutto intero l'uomo e i suoi tempi. L'erudizione c'è ma non si vede. Ne è venuta fuori l'opera di un narratore, di un artista che si è cimentato col più grande artista, che ha scritto non una delle solite vite romanzate ma un romanzo veritiero, se alla parola romanzo si vuol dare il senso integrale di piena narrazione originale e saldamente costruita. Non bisogna perciò esaminare questo libro di Papini come uno studio di storia dell'arte che astragga dalle debolezze e dalle grandezze d'animo di quello spirito eccezionale che fu il Buonarroti.

Quale Michelangiolo esce da questa nuova biografia, che non è esagerazione dire essere la più ricca e originale di quelle che finora furono scritte? Anzitutto il Michelangiolo fatto rivivere così intero non appare più come un Titano isolato accigliato e disperato, come un gigante scontroso e solingo, ma è visto nella sua contingenza quotidiana in mezzo ai suoi contemporanei, i maggiori e i minori, uomini e donne, dame e pedine, amici e rivali, sovrani, pontefici e umili servi. Le illustrazioni stesse che accompagnano il testo non sono le solite dei soliti manuali, le consuete Sibille, gli eterni ignudi della Sistina, l'immancabile Notte, il David, il Mosè: delle opere michelangiolesche sono presentate soltanto quelle poco o punto note, o a lui attribuite con qualche probabilità. Vi sono invece le vedute della casa ove nacque, dei luoghi dove abitò e soprattutto il ritratto di persone che gli furono, in vario modo, legate come Baccio Valori, Tommaso del Cavaliere, Cecchino Bracci, Vittoria Colonna, Sofonisba Anguissola (l'ultima donna, la pittrice cremonese, che compare nella vita di lui, scolara fedele), il cardinale inglese Reginaldo Pole. L'amicizia del venerando Maestro ot[illegible] Laura Battiferri, moglie dell'Ammannati. Questo scarso curriculum femminile ha creato, come è noto, sospetti maligni avvalorati dalla passione manifestata da Michelangiolo per il bellissimo giovane Tommaso del Cavaliere e anche per Febo di Poggio e Cecchino Bracci. Su questa delicata questione Papini scrive pagine equilibrate, [illegible] all'interpretazione [illegible] data dal Grimm, dal Lombroso, da Havelock Ellis, dal Gide e da parecchi altri. Michelangiolo era innamorato dell'amore e della bellezza in sè e l'amicizia per Tommaso fu un amore puro, scevro d'ogni pensiero di lussuria e fu soltanto commossa adorazione della bellezza e piena concordia di anime.

Michelangiolo alle prese coi potenti, con pontefici e principi, ed anche con le persone di servizio che dovè tenere nella sua vecchiaia solitaria di celibe, è visto con un rispetto che inalza ancor più l'artefice incomparabile. E a contatto con il pensiero della morte, che fu sempre a lui vicino, nonostante la lunga età vissuta, il Buonarroti appare anche più potente. E la incontentabilità artistica, la sua consapevolezza della fragilità terrena rendono questo Grandissimo, se fosse possibile, ancora più grande.

ETTORE ALLODOLI

TESTIMONIANZE RELIGIOSE DEL MESSICO: L'ADORAZIONE DEL CROCIFISSO, IN UNA SUGGESTIVA INQUADRATURA DI FERNANDEZ NEL FILM «IL MOSTRO DI RIO ESCONDIDO».

CRONACHE DI UN ITINERARIO PERSIANO

Lo strano Parlamento di Teheran

La millenaria tradizione del «bakscisc» è talmente connaturata in alto e in basso che l'onestà risiede unicamente nel senso della misura

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN, gennaio. — *La democrazia, da queste parti, assume un volto del tutto particolare; talmente particolare che non mantiene neppure una delle sua naturali caratteristiche. Il Parlamento è composto per due terzi dai nobili, dai signori e dai proprietari, gente di mentalità feudale; il restante terzo è invece formato da commercianti ed industriali. Molte volte avviene che alcuni degli appartenenti alla maggioranza non si degnino neppure di far parte della Camera e deleghino a sostituirli i propri segretari; ed in questo disprezzo per la carica è lecito vedere la scarsissima importanza che essi diano al Parlamento e — di conseguenza — alle elezioni e a tutta la prassi democratica.*

Qualche mese fa sono state tenute in tutta la Persia le elezioni politiche. Naturalmente il risultato era stato quello che era legittimo attendersi, in

DA LONDRA E' GIUNTO A ROMA UN PELLEGRINO DI ECCEZIONE, NOTO IN INGHILTERRA COME IL «POETA CAMMINATORE». SI CHIAMA FRED KENDALL-HUSBAND ED HA 32 ANNI. EGLI INTENDE ABBRACCIARE LA RELIGIONE CATTOLICA E SPERA DI ESSERE RICEVUTO DAL PAPA

quanto la enorme maggioranza degli elettori prende l'imbeccata dal padrone prima di recarsi alle urne. Però pare siano accaduti dei gravi scandali, in modo che si sta discutendo sulla opportunità di [illegible] *colpo di stato in Persia?». Ed è finito dentro.*

Ora — tutto sommato — è difficile capire il perchè della polemica. I persiani sono gente raffinata che, in genere, odia le prese di posizione troppo violente, ama tutto ciò che è sentimentale e dolce (la musica americana è bandita, quella italiana, Puccini in testa, adorata; si ballano il tango e il valzer, ma se rullano i tam-tam del jazz nessuno affronta la pista di ballo); e, in genere, non ama compromettersi. La maggioranza ritiene la discussione superflua e se ne mostra persino infastidita. Ah, questi politicanti! Possibile che non sappiano starsene tranquilli?

Le incredibili leggi

In verità il Parlamento di Teheran è piuttosto «sui generis». Per esempio in tutta la Persia le imposte dirette ed indirette sono assai numerose, ma le tasse quasi nulle. Infatti come potrebbe un Parlamento composto di nobili, industriali e commercianti votare delle tasse che colpirebbero proprio gli eminenti rappresentanti del popolo? Non le votano, anzi, non le discutono neppure. E se poi, per via dell'Imperatore, sono costretti a fare un po' di demagogia e ad approvare una tassa qualsiasi, si guardano bene dal stabilire una legge che punisca chi evada la tassa stessa e tutto continua come prima.

Ma dallo stesso Parlamento saltano fuori le leggi più impensate. Per esempio è stato stabilito che i lavoratori debbano essere pagati anche nei giorni festivi «il venerdì per i mussulmani, il sabato per gli ebrei, la domenica per i cristiani). E tutti pagano senza far storie, perchè questo è stato un desiderio dello Scià. Gli operai italiani che leggano questa bellissima notizia non si facciano troppe illusioni: qui le paghe sono molto basse e chi sciopera — anzi pensa di scioperare — finisce immancabilmente in galera per periodi tanto lunghi da far passare la voglia a chiunque di seguire il suo esempio. Per la verità aggiungeremo che l'idea di scioperare non è mai passata per l'anticamera del cervello alla enorme maggioranza dei lavoratori persiani.

La Persia è una monarchia costituzionale, nella quale cioè il re dovrebbe regnare ma non governare. Invece regna e governa e non perchè egli stesso lo voglia, ma perchè ve lo obbligano i dignitari, i ministri e i deputati, i quali tutti si rifiutano di approvare e persino di discutere una legge, un trattato, una proposta che prima non sia stata sottomessa all'approvazione dello Scià, il quale naturalmente ha un diavolo per capello, ma non sa trovare alcun rimedio alla situazione che non sia quello di governare democraticamente in apparenza ma totalitariamente nella sostanza. E' buono per i persiani che egli sia uomo di chiara intelligenza, animato di vero amore per il suo popolo e per il suo Paese.

Qui senza «bakascisc» non si fa nulla. Ma la cosa è talmente connaturata nella vita persiana che sarebbe problematico farne una colpa ai singoli. Si tratta piuttosto di una nuova educazione da impartire, ma dove trovare i maestri capaci di sovvertire una secolare abitudine (anzi millenaria abitudine)!

Un divertente episodio

Vi racconterò un solo esempio, tra i più divertenti che mi sia mai stato dato di riscontrare in tutta la mia vita girovaga. Per varcare le frontiere della Persia occorre un visto di uscita (da queste parti tutti hanno la mania dei timbri. Il viaggio in Persia mi è costato sei pagine del passaporto), per ottenere il quale dovete rivolgervi personalmente alla polizia. Qui, se siete nel Paese da poco tempo, tutto va liscio e ve la cavate con qualche «toman» di mancia agli inservienti che vi guidano per gli uffici. Ma se il vostro soggiorno si è protratto per alcune settimane e avete sul passaporto la qualifica di commercianti, allora cominciano i guai. Dice la polizia che se siete commercianti e vi siete fermati tanto tempo in Persia dovete aver fatto affari e quindi è vostro obbligo pagare una tassa. Naturalmente nessuno vi crede sulla parola e «la polizia indaga». Quando, lettori, la polizia si mette ad indagare, anche in Persia capita ciò che tutti sapete: alla conclusione non ci si arriva mai. Allora al misero che vuol partire non rimane che trovare la strada giusta per «cortompere» cioè pagare un tanto perchè il visto di uscita gli sia messo sul passaporto. Ma il visto in oggetto non è regolare, nel senso che non viene trascritto nel libro della polizia non avendo il funzionario le «pezze d'appoggio» per rilasciarlo. La polizia di frontiera, quando questo accade, si imbestialisce perchè naturalmente vuole la sua parte della «mancia». Ma se uno si presenta all'areoporto poco prima della partenza, come fanno i poliziotti a sapere se il visto è regolare o no?

Allora accade questo, che, dovendo partire al lunedì, voi siete invitati a consegnare il passaporto al sabato. La domenica mattina un rappresentante della polizia di frontiera, con tutti i passaporti in tasca, si reca alla polizia per controllare se i visti siano legali. E se qualcuno non lo è i casi sono due: o il funzionario spartisce la mancia ed allora tutto va bene, oppure non la spartisce e allora il viaggiatore non parte. Parola d'onore, non avevo mai sentito una simile storia! Ed è fuori di dubbio che è molto divertente (se non capita a voi). Del resto, come ritenere illegittimo il desiderio dei poliziotti di frontiera di spartire il «bakscisc»? Perchè tutto agli altri e nulla per loro? Come diavolo possono vivere altrimenti?

Ora, dopo aver detto qualche cosa di male della gentilissima polizia persiana, mi affretto a fare un esame di coscienza. Certo la storia dei visti è unica; ma negli altri Paesi della terra non avviene peggio? Qui il visto — di per se stesso — è gratuito. Ma se io faccio i conti di quanto ho dovuto sborsare in un mese e mezzo di viaggio nel Medio Oriente per visti e controvisti «legali», bè, debbo concludere che i funzionari persiani sono più modesti e meno esosi di tanti Governi.

FELICE BELLOTTI

Dieci persone travolte nel crollo di una casa

MOLA DI BARI, 27 — Un edificio è crollato la notte scorsa a Mola di Bari, travolgendo dieci persone, una delle quali, a nome Vincenza Magrone, di anni 57, è stata estratta dalle macerie cadavere. La palazzina è caduta per cause non ancora accertate, nel cuore della notte, con grande fragore. Nove persone, rimaste fortunatamente illese negli angoli morti, sono state tratte in salvo dai vigili con l'autoscala. L'opera di salvataggio è stata lunga ed ardua.

UN GRANDE NEMICO DI HITLER

Impiccato nudo Canaris capo dello spionaggio tedesco

Il 7 aprile 1945 a Flossenburg presso Berlino, pochi giorni prima dell'arrivo delle truppe americane, la Gestapo impiccava uno degli ultimi e forse il più importante cospiratore della congiura alla quale Hitler era miracolosamente sfuggito il venti luglio dell'anno prima: l'ammiraglio Wilhelm Canaris, da molti anni capo dello spionaggio militare tedesco.

Cadeva con lui una delle più rilevate e misteriose personalità del movimento sotterraneo antinazista. Se la sua vita era stata come si suol dire, un romanzo, la sua attività, sulla quale si comincia ad essere sufficientemente documentati, sarebbe apparsa inverosimile alla fantasia del più spericolato autore cinematografico.

Molti anni prima di diventare capo dello spionaggio militare nazista Canaris era stato un agente attivo lui stesso. Veniva dalla gavetta. S'era conquistato i galloni nel corso della prima guerra mondiale, da lui trascorsa in quel paradiso delle spie che era allora Madrid. Doveva poi tornare in Ispagna per organizzare gli aiuti nazisti a Franco e diventare intimo del dittatore spagnolo: finchè la sua stella e un'abilità che rasentava il satanico avevano elevato quest'uomo ai fastigi di un potere tanto più grande quanto meno vistoso e di cui non si conosceva che un aspetto. In realtà, per lunghi anni, Wilhelm Canaris era stato il cervello della resistenza contro Hitler.

Canaris usava con disinvoltura uomini e mezzi giudicati assurdi. Proteggeva degli ebrei arruolandoli come agenti segreti, controminava ogni mossa della Gestapo allontanandone o esautorandone gli esponenti e collocando propri uomini fidati negli alti ranghi della Wehrmacht, guidato, anche dopo la vittoria sulla Francia, dalla profetica certezza della disfatta di Hitler. Curò una registrazione segreta delle atrocità ordinate da Hitler in Russia e in Polonia, tenne a bada Heydrich e ingaggiò un serrato mortale duello con Himmler e Kaltenbrunner, procedendo sul filo di un rasoio fino al giorno in cui Hitler sarebbe stato soppresso. Ma la bomba del 20 luglio fallì. Era la fine.

Il suo diario segreto, confidato a un fedelissimo congiurato, fu distrutto dalla vedova di questo ultimo. Egualmente distrutte le note di Canaris riguardanti molti anni della sua attività insieme col diario di Oster, un altro cospiratore antinazista. E poichè nulla è rimasto dei lunghi interrogatori da lui subiti durante la prigionia a Flossenburg, il mistero Canaris sarebbe forse rimasto tale se molti membri della congiura contro Hitler e molti scrittori della resistenza tedesca, Ulrich von Hassel, Gisevius, Rudolf Pechel ed altri, non avessero nei loro scritti sottolineato la importanza fondamentale dell'ammiraglio nella lotta contro Hitler. A queste testimonianze ora s'aggiunge tradotto e pubblicato in francese, «Il dossier Canaris» di Karl Heinz Abshagen, uno stretto collaboratore dell'ammiraglio. E' un libro fondamentale (Chavane ed. Paris) storia e biografia insieme: e per l'alta figura di Canaris un sicuro piedestallo.

Era credenza comune che l'ammiraglio discendesse da Costantino Canaris, l'eroico marinaio greco, e l'ammiraglio stesso dava credito alla leggenda, tenendo esposto nel suo ufficio un ritratto dell'eroe ellenico. In realtà Wilhelm Canaris era figlio di un ricchissimo industriale renano, di remota origine italiana.

Ufficiale della marina da guerra tedesca combattè nella battaglia delle Falkland. Internato in Cile, fuggì con passaporto cileno e viaggiò in Europa: catturato dall'Intelligence Service navale inglese fu sottoposto ad uno stretto interrogatorio a Plymouth e se la cavò brillantemente. Rientrato a Berlino fu subito assunto nel servizio attivo dello spionaggio navale ed inviato in Ispagna. Le conoscenze e le amicizie di quel tempo dovevano riuscirgli preziose molti anni più tardi, durante la guerra civile spagnola. Fu sempre, come s'è detto, assai vicino a Franco. Scoppiata la grande guerra consigliò il dittatore spagnolo a rifiutare la richiesta hitleriana di un intervento della Spagna a fianco della Germania. Il biografo assegna a Canaris anche il merito di aver dato lo sgambetto a Serrano Suner, facendolo sostituire col meno bellicoso General Jordana.

Pressochè incredibile, se le pagine del documentatissimo biografo non fornissero tante prove: Canaris, pur servendo fedelmente l'esercito come capo dello spionaggio, perseguiva una politica sua, ben diversa, sovente opposta a quella ufficiale. Come Talleyrand, egli serviva il Paese, non il tiranno. Fu quindi buon tedesco e accanito antinazi. Odiò il bolscevismo e deplorò il patto di Hitler con Stalin; opponendosi ciononostante alla guerra contro la Russia, di cui prevedeva e presentiva l'esito catastrofico.

Nel leggere questa appassionante documentazione si stenta a credere che Canaris potesse così a lungo collaborare coi nazi in un posto di alto, anzi di supremo comando, sabotandone le mire: e che riuscisse a tirare il giuoco nel tempo fino al fallimento della congiura contro Hitler. Nelle conversazioni private Canaris usava una stupefacente libertà di linguaggio; e la sua fine sarebbe stata assai più rapida se egli non avesse potuto contare su uno stato maggiore di collaboratori fedelissimi e di rara capacità.

Fu contro questo stato maggiore che Himmler lavorò con successo, privando Canaris, successivamente, dei migliori elementi. L'errore di un subordinato offrì infine alla Gestapo l'appiglio tanto desiderato: odiato da Hitler, non più protetto da Kaitel, l'ammiraglio perdette il suo miracoloso equilibrio e fu sostituito.

Allo spionaggio militare tedesco veniva con lui a mancare un insostituibile animatore: e presto si vide con quale rapidità dei cervelli normali, riuscissero a demolire l'opera prodigiosa di Canaris. La Germania era avviata al suo fato, e Canaris attendeva il suo, con la serenità di uno stoico.

Non doveva attenderlo a lungo. La sua fine è descritta da un ufficiale danese, Lunding, compagno di prigionia di Canaris a Flossenburg. La mattina del 7 aprile 1945 all'alba Lunding vide dal finestrino della propria cella un folto gruppo di prigionieri condotti in cortile. Una macabra fila di forche era stata rizzata lungo i quattro muri. Tra i condannati il danese riconobbe il suo vicino di cella, col quale aveva scambiato interminabili confidenze durante le notti insonni. Come gli altri anche Canaris dovette spogliarsi interamente, furono impiccati nudi.

Così scomparve una delle più curiose ed enigmatiche figure della lotta contro Hitler, precedendo di pochi giorni nel nulla il suo grande nemico.

PIETRO SOLARI

FIGLIA DEL SECOLO L'EROINA DI «PRIGIONE SENZA SBARRE»

Vita perduta di Corinne fra tristi amori e raffiche di mitra

Il primo successo e i molti idilli - Il periodo di Vichy, girandola di illusioni - Laval, Abetz, Poincaré, amici d'ogni giorno - Il crollo dei collabò e la fucilazione del padre - «Adieu Rome»

ROMA, gennaio — La storia della breve vita di Corinne Luchaire è punteggiata di amori andati a male, di colpi di tosse tragicamente infiorati di fili sanguigni, di fughe e di scariche di mitra. E' una vita che si apre e si chiude fra due dopoguerra, imperniata tutta su falsi effetti, su false glorie e false vocazioni: un malinteso costante dalla culla alla tomba, che forse solo la morte della triste eroina varrà a chiarire. A Corinne mancò il tempo per interpretare se stessa sullo schermo con quella evidenza che manca al suo libro autobiografico «Confessioni di una figlia del secolo» scritto durante il lungo periodo di degenza nel sanatorio della Fontonne, ad Antibes.

Adesso che è fin troppo facile chiedere pietà per lei, non c'è più tempo per esserle indulgenti. Del resto Corinne era scomparsa da tempo, prima ancora di essere processata davanti alla Prima Sezione del Tribunale della Senna: Corinne era morta per se stessa all'alba del 22 febbraio 1946 allorchè suo padre, Jean Luchaire, venne giustiziato a raffiche di mitra nel fortè di Montrouge. Dopo l'esecuzione, Corinne si ubriacò di grappa in un bistrò, ma l'eco di quella raffica rimase dentro di lei e ogni giorno alle prime luci dell'alba, continuò per anni a strapparla come una sveglia inflessibile ai suoi sonni malati.

Jean Luchaire, padre di Corinne, aveva quarantaquattro anni al momento della morte (Corinne era nata quand'egli aveva appena diciassette anni e sua madre sedici) e nella Francia di Vichy aveva raggiunto, dopo una vita piuttosto irrequieta di giornalista e diplomatico a scartamento ridotto, il grado di ministro delle informazioni. Tutte le oscillazioni della vita dei suoi genitori, sposatisi troppo giovani per poter aver un'idea precisa dei doveri che spettano a un padre e ad una madre, si ripercuotono su Corinne, sulle sue sorelle minori, Florence e Monique e sul fratellino Bobby. La loro esistenza è un peregrinare continuo da un alloggio all'altro, un ininterrotto salire e scendere, un alternarsi di stati euforici e di disperazioni.

La rivelazione dell'attrice

Corinne, che il padre chiama Zizi e la madre Christiane, vive poco col primo e pochissimo con la seconda, nessuno le parla di Dio, di famiglia, di avvenire; la sua governante le insegna a dodici anni che cosa sia l'amore per mezzo di una esemplificazione pratica e gli amici di casa, tutta gente che non ha certo inclinazione ad occuparsi di pedagogia, dimostrano a Corinne come sia facile ottenere con l'alcool l'illusione di un po' di felicità.

Nella sua vita sfilano anche personaggi importanti: Paul Boncour, Abetz (il tedesco onnipotente che poi dominerà Parigi e influenzerà per sempre il destino dei Luchaire), Reynaud, Poincarè e Laval; ma Corinne non si rende neppur conto dell'importanza di questi personaggi: il suo concetto della vita è quello di una creatura forzatamente superficiale e perduta fra cose più grandi di lei.

A sedici anni, stanca di studiare, frequenta una scuola di recitazione e durante un saggio interpreta una parte in una commedia scritta da suo nonno, Julien Luchaire. Il regista Leonide Moguy, che assiste alla recitazione, si entusiasma per Corinne e la sceglie come interprete di «Prigione senza sbarre», che doveva poi essere la grande rivelazione di Corinne come attrice. Fra una pausa e l'altra del film girato a Nizza, Corinne ha qualche piccola emottisi, la tosse la tormenta, ma lei non ci pensa e passa le serate nei tabarins, a bere e a ballare e a cercare qualcuno che possa amarla. E' bella, di una bellezza acerba, con un sapore di aspra innocenza, è giovanissima e celebre, ma nessuno si innamora veramente di lei. Invece lei, dopo essersi invaghita a quindici anni — con quel furore irragionevole proprio delle adolescenti — di un certo Weder amico di suo padre, ecco che adesso si innamora sul serio (o almeno così le sembra) dell'attore Christian Jacques.

Incominciano le delusioni

Ma Christian Jacques non vuol saperne di lei e dopo un brevissimo «flirt» parte senza neppure salutarla. E' il primo cocente dolore della vita di Corinne. Per aiutarla a dimenticare, suo padre che ha per lei la svagata tenerezza dei padri troppo giovani e troppo preoccupati delle proprie avventure per tener d'occhio il cuore dei propri figli, la conduce a Deauville. Qui Corinne incontra una quantità di «bella gente» e la sua notorietà, accresciuta dopo la proiezione del suo secondo film «Conflitto», la rende più desiderabile.

Anche Alì Khan si interessa della piccola attrice parigina, le fa la corte, la conduce a spasso in automobile, ma il giorno in cui, nel bel mezzo di tanta euforia, scoppia la guerra, il principe indiano dimentica di colpo la ragazza dagli occhi azzurri e dalle gambe lunghissime e la lascia sola con i suoi debiti e con una fisarmonica per tutta ricchezza. Ma a diciotto anni, anche con una sola fisarmonica e con la guerra in casa, la vita comincia domani.

Corinne viene in Italia a girare un altro film «L'intrusa», ricomincia a sorridere, a bere, a farsi corteggiare: Ciano è gentilissimo con lei, non le nasconde la propria simpatia, ma non esita neppure a farla rimpatriare il giorno in cui, scoppiata la guerra tra Francia e Italia, Corinne, dimenticando di essere ospite di un Paese ormai nemico, scrive sulla propria fotografia: «Viva la Francia».

Torna a Parigi, ma Parigi non è più la stessa, tanto più che Corinne vi giunge proprio il giorno dell'armistizio. Ufficiali tedeschi brindano a lei, e anche a suo padre, divenuto all'improvviso un personaggio importante in virtù della protezione di Otto Abetz, ambasciatore germanico presso il Governo di Vichy. A Vichy, Corinne incontra il cantante Charle Trenet, diventa la sua amica, ma la relazione dura poco, perchè un altro uomo, Guy De Voisin, magnifico tipo di avventuriero, entra nella sua vita. Anche questo incontro si concluderebbe come tutti gli altri se all'improvviso Corinne non fosse di nuovo aggredita dalla tosse e dalla emotisi.

Guy De Voisin, avventuriero romantico, chiede di sposarla quasi in «limine mortis» e Corinne si lascia condurre a queste nozze disperate, con febbre a quarantuno, su un letto d'ospedale e dice di «sì» fra un colpo e l'altro di tosse. Ma è un matrimonio che dura poco e con la guarigione apparente tutto ritorna instabile e amaro nella sua vita. Breve parentesi di libertà, una libertà tutta apparente, poi Corinne è costretta a rientrare in sanatorio, dove tenta di uccidersi.

Suo padre va a riprendersela, la porta con sè a Parigi, dove Corinne incontra un altro amore, nella persona di Conrad Gerlach, ufficiale della Wehrmacht. E' un amore nato fra una battaglia e l'altra: dopo un mese Conrad sparisce, e Corinne si accorge poco dopo di essere incinta. La piccola Brigitte nasce in una clinica di Neully, un mese prima dello sbarco alleato in Normandia.

L'arresto a Merano

Con i tedeschi in ritirata anche la famiglia Luchaire si trasferisce a Baden e qui Jean Luchaire, che fino a quel momento si era accontentato di dirigere il giornale «Le Matin», diventa ministro delle informazioni. Ricompare sulla scena, a questo punto, anche il capitano Gerlach, ma Corinne non vuole più saperne di lui e lo respinge. Poco dopo Gerlach verrà ucciso, e sarà il primo ad aprire la schiera delle tragedie nella vita di Corinne. Anche Laval, che in quei giorni per necessità di cose, vive nell'ambiente di Corinne, morirà poco dopo e Corinne lo vedrà, già agonizzante, condotto al patibolo.

Crollato il Reich, dispersi gli amici nella bufera, i Luchaire tentano di rifugiarsi in Italia (Jean Luchaire era nato a Siena e sperava di trovare asilo nella sua città nativa), ma dopo essere stati accolti e protetti per qualche giorno dagli Alleati, vengono arrestati a Merano, trasferiti a Milano e quindi a Nizza. Corinne, per un'ironia della sorte fu rinchiusa nella stessa prigione in cui aveva girato il suo primo film «Prigione senza sbarre». In questo stesso carcere erano ospitati anche suo padre e suo marito Guy De Voisin, ricomparso sul suo cammino dopo tanto tempo, in circostanze così fatali.

Fra i tre si iniziò così da una cella all'altra una corrispondenza in cui i singoli personaggi si scambiavano pensieri fino allora sconosciuti: si parlarono di Dio, d'amore, di patria e d'onore come non avevano fatto mai, con quella sincerità passionale che è propria dei condannati a morte. Ma per Corinne non era ancora suonata l'ora decisiva: uscì dal carcere tre mesi prima che suo padre fosse condannato a morte per collaborazionismo e dieci giorni dopo la morte di lui comparve davanti al Tribunale di Parigi per rispondere del reato di collaborazionismo e di intesa col nemico.

Dell'antica Corinne, della giovanetta che era piaciuta ad Alì Khan e a Ciano «l'espace d'un matin» non rimaneva altro che il ricordo: i dolori subiti, le privazioni, la miseria in cui era caduta e la tubercolosi che ormai l'aveva ripresa senza rimedio, avevano fatto di lei l'ombra pietosa di se stessa. Corinne comparve davanti ai giudici con un vecchio «tailleur» troppo largo per le sue spalle ossute, un cappelluccio senza forma e un fazzoletto che ogni tanto si tingeva di sangue vivo, sempre accostato alla bocca. Assolta dall'imputazione di collaborazionismo, fu condannata a dieci anni di indegnità nazionale.

Logorata dalla tisi, si rifugiò in una clinica di Antibes e parve che a poco a poco riprendesse vigore. «Non vedo l'ora di guarire per andare in Italia a lavorare per mia figlia» diceva.

Uscita dalla clinica di Antibes, con l'aiuto di un vecchio amico, un diplomatico residente in Italia e da lei conosciuto a Parigi, Corinne viene in Italia ai primi di gennaio e viene ospitata a Roma in un appartamento di via delle Tre Madonne. L'Italia non è mutata per Corinne, è sempre lo stesso incantevole e cordiale Paese che l'accolse poco prima della guerra. Corinne, durante i pochi giorni di permanenza, riannoda vecchie amicizie, ne intreccia di nuove; fotografi e giornalisti cercano di lei e la stampa si occupa per qualche giorno con una specie di affettuosa indulgenza di questa ragazza smagrita, ossuta e un po' amara che somiglia tanto poco alla Corinne di un tempo.

Il desolato addio

I produttori Amato e Rizzoli le parlano di un contratto per un nuovo film, le offrono anche un anticipo. Corinne si prepara alla sua «rentrée» con un entusiasmo di cui ben pochi capiscono il vero motivo: ora è la madre che domina in lei, è il pensiero di Brigitte che la sorregge. Con questo pensiero e con queste nuove speranze Corinne lascia l'Italia per tornare a Parigi a riprendersi Brigitte e non si avvede neppure che la Morte si è messa al suo fianco.

Parte da Roma la mattina di mercoledì 18 in una automobile targata «F». Il portiere dello stabile e quanti altri ebbero occasione di vederla nei giorni precedenti la sua partenza ebbero di lei una impressione dolorosa.

Il giorno in cui partì volle salutare il portiere che si era recato ad accompagnarla alla macchina: «Adieu Rome!» disse mentre la macchina si metteva in moto e la voce sembrò incrinarsi in una venatura di pianto.

Giunse a Parigi appena in tempo per riabbracciare la madre e la bambina: poche ore dopo, Corinne chiudeva gli occhi per sempre soffocata dalla tosse e da un fiotto di sangue.

FLORA ANTONIONI

LA SCIENZA A CONFERMA DELLA SAPIENZA POPOLARE

Spesso il cuoco alleato del medico

I pregi di molte vivande tradizionali non consistono unicamente nel loro sapore

ROMA, gennaio — Esistono in tutti i Paesi del mondo specialità culinarie e gastronomiche che riscuotono l'incondizionato favore delle masse popolari: le ricette vengono tramandate di generazione in generazione e le loro origini si perdono nella nebbia dei secoli.

La fantasia popolare ha narrato qualche volta che un cuoco, o addirittura un umile garzone, era riuscito per primo a confezionare una specialità, guadagnandosi il favore di un re o di una nobile dama; ma naturalmente si tratta di leggende. E' invece certo che l'affermarsi di tali specialità non deve essere spiegata unicamente con la rispondenza al gusto popolare, e cioè con i soli pregi gastronomici, ma anche con le particolari proprietà del prodotto che, nel caso dei vini (cognac, spumanti, whisky), possiedono poteri eccitanti in determinate condizioni climatiche e patologiche, oppure, nel caso dei cibi, qualità nutritive spiccate, come ad esempio la pasta asciutta, il risotto, il «gigot de mouton» francese, il bacon inglese, l'«okroska» russa, ecc., superiori ad altre pietanze comunemente usate.

Vi è dunque una ragione pure di carattere dietetico ed igienico a giustificare la popolarità di molti alimenti, il cui metodo di preparazione e la dose degli ingredienti necessari non si sono affermati per un caso, nè per una fortunata combinazione, ma sono frutto di un lungo e spesso laborioso processo selettivo.

A suffragio di tale asserto si può ricordare che, ad esempio, la pasta asciutta preparata osservando strettamente la ricetta delle regioni in cui costituisce la pietanza base (Italia centro-meridionale), possiede nella misura più alta le sue doti di digeribilità e di valore nutritivo; che il cosciotto del montone bretone, che pascola nelle lande salmastre della Manica, unisce al sapore particolare e piacevole, un maggiore potere energetico; che il cognac possiede note proprietà terapeutiche in determinati stati morbosi, e che, finalmente, la «okroska» russa, preparata a base di bevanda tratta dal pane di segala fermentato e fortemente speziato, ha notevoli qualità stimolanti e digestive. L'uso continuo ed abbondante di queste specialità, può tuttavia provocare proprio in virtù dei loro pregi, specifici fenomeni a carico dei diversi apparati organici; ad esempio, il consumo eccessivo e prolungato di pasta asciutta cagiona non di raco disfunzioni gastro-enteriche e stitichezza, quello del «gigot» l'accentuazione dei fenomeni uricemici dovuti all'eccesso di proteine animali; quello dell'«okroska», peggioramenti nei casi di tendenza all'ulcera gastrica, a causa dell'eccessiva acidità della pietanza.

Fra i cibi popolari, il cui uso, anche abbondante, si considera generalmente immune da conseguenze nocive all'organismo, il panettone milanese occupa un posto particolare. Non fu certamente il cuoco di Lucovico il Moro o di qualche altro principe, il creatore di questo caratteristico dolce lombardo, ma un lento perfezionamento della panificazione popolare, in una zona ricca di prodotti agricoli quale è sempre stata la Lombardia. Se fino a pochi decenni addietro questo prodotto veniva usato da numerosissimi consumatori convinti solo per tradizione della sua intrinseca bontà, oggi alcune ricerche sperimentali hanno accertato anche in laboratorio le sue caratteristiche proprietà igieniche e dietetiche.

Se il «pane dolce» lombardo possiede spiccate proprietà nutritive, un'altra specialità popolare italiana può essere considerata un vero agente terapeutico di notevole efficacia: la «bagna cauda» piemontese. Si tratta, com'è noto, di una pietanza fatta di aglio e di acciughe cotti nell'olio, e che si mangia bollente, con pezzi di cardo crudo. Questo estratto oleoso di aglio, pianta il cui succo possiede buone proprietà antibatteriche, ha dimostrato di essere un valido mezzo, non solo contro alcuni germi comuni, ma anche contro alcuni virus filtrabili. Esso agisce sui microorganismi penetrati nell'intestino, e, assorbito dal sangue, esercita la sua azione in tutti gli organi e tessuti; l'aggiunta di acciughe costituisce, poi, un fattore stimolante dei succhi digestivi. A questo punto merita di essere rilevato un particolare curioso: la «bagna cauda» vien usata nella stagione in cui sono più frequenti alcune malattie infettive, poichè il suo consumo s'inizia nella stagione autunnale, continua per tutto l'inverno, e termina con il sopraggiungere della primavera, abbracciando il periodo in cui si manifestano con tanta frequenza malattie da virus come, ad esempio, l'influenza.

Sarebbe assai lungo enumerare le pietanze caratteristiche di tutti i Paesi e di tutte le regioni, ma sarebbe di grande interesse studiarne le origini e le proprietà, in rapporto ai vari climi ed alle particolari condizioni ambientali e sociali. Tale singolare studio confermerebbe certo ciò che la pasta asciutta, il risotto, il panettone e la «bagna cauda» sembrano affermare per l'Italia, e cioè che almeno in questo campo, le tradizioni e le consuetudini popolari in generale seguono istintivamente la via migliore.

LEOCOS

LA FIERA DI BASILEA

BERNA, 27 — Per la 34.a volta, dopo la sua fondazione nel 1917, la Fiera campionaria svizzera si terrà a Basilea dal 15 al 25 aprile 1950. Ogni anno questo importante mercato della produzione industriale svizzera, conosciuto in tutto il mondo per la qualità della sua fabbricazione, vede accorrere un gran numero di compratori stranieri.

Libri ricevuti

SH. ASCH — «Il canto della valle» (Mondadori, Milano, coll. Medusa, lire 550). Storia di una colonia ebraica, esiguo drappello partito alla riconquista di una terra resa sterile da secolare abbandono. Tenere storie d'amore s'intrecciano nella vicenda di lotta e infine di vittoria.

MALAPARTE: «La pelle» (Ed. Aria d'Italia, Roma-Milano, lire 1000). Da poco pubblicato in francese col titolo «La peau», quest'ultimo libro di Malaparte esce quasi contemporaneamente in italiano. La critica francese, e non solo quella parigina, lo ha salutato come un libro sensazionale, che traccia un quadro allucinante dei disastri della guerra.

Non ci resterà nemmeno il diritto di pensare?

Vivremo costantemente spiati attraverso pareti trasparenti, vestiremo tutti in divisa, consumeremo pasti a catena, praticheremo in orario « 2 minuti d'odio quotidiano »... e nemmeno l'amore ci conforterà più. Ecco la vita che potrebbe toccarci secondo un libro sensazionale sul nostro futuro, condensato da « Selezione » di febbraio con il titolo: *Scene del 1984*.

RENDERE MENO FEBBRILE UNA IMPORTANTISSIMA ATTIVITA'

LA SCUOLA PER INFERMIERE necessita di una nuova sede

Non mancano le possibilità di dar lavoro a un numeroso personale sanitario subalterno - Le esigenze della medicina sociale

Dietro l'edificio principale dell'Ospedale Maggiore esiste un vecchio baraccone, nel quale originariamente furono ricoverati i colerosi e in un secondo tempo i tubercolotici. Quando ancor prima della prima guerra mondiale fu creato il nucleo iniziale della Scuola convitto per infermiere, il baraccone fu adibito a questo scopo e vi vennero alloggiate dodici allieve. Col passare degli anni la scuola ebbe sempre maggiore incremento ed oggi quegli stessi ambienti servono ad accogliere una cinquantina di alunne. E' appena necessario rilevare quali acrobazie sieno state compiute per destinare uno spazio ristretto e immutabile ad un numero sempre crescente di ospiti, specialmente se si tien conto che non vi manca l'aula scolastica nè la sala da pranzo nè una saletta di soggiorno.

Ma oramai il limone è stato spremuto al massimo e si deve proprio deplorare che la Scuola subisca un arresto delle sue funzioni soltanto per la ristrettezza delle pareti. Sul tavolo dei competenti giace un progetto elaborato dalla sezione tecnica ospedaliera, che prevede la costruzione (sul fondo dello stesso baraccone) di un ampio edificio, nel quale potrebbero venir ospitate almeno duecento allieve.

Una sistemazione del genere basterebbe a coprire per parecchi anni il fabbisogno dell'Ospedale e potrebbe oltre a ciò colmare una lacuna tuttora sentita a Trieste nell'assistenza domiciliare, perchè la Scuola sarebbe in grado di predisporre un nucleo di personale specializzato, di cui si sente il bisogno e la deficienza nella pratica privata.

I metodi di cura hanno fatto e continuano a fare tanti rapidi progressi ed a presentare tante novità di applicazioni che oggigiorno per assistere un malato non basta più l'affetto dei famigliari e nemmeno la buona volontà di infermiere improvvisate o insufficientemente addestrate. Quando il medico prescrive insulina, penicillina, streptomicina o simili, gli abbisogna la tranquilla fiducia che l'infermiera non soltanto conosca l'uso della siringa, ma abbia la necessaria pratica nella composizione delle miscele, nella suddivisione delle singole dosi e così via, per eliminare con certezza il pericolo di errori, che — di quando in quando, se pur raramente — possono portare alle spiacevoli e dolorose conseguenze segnalate dalle cronache dei giornali.

Oltre a ciò bisogna prendere nella dovuta considerazione il fatto che in seguito alla attuale suddivisione della professione medica in sempre più spezzettate branche specialistiche non solo al medico, ma anche al personale ausiliario spetta il compito di appropriarsi delle cognizioni derivanti dalle nuove conquiste. La chirurgia, la pediatria, la ginecologia, la neuropsichiatria, ecc., apportano costanti progressi nello studio e nel trattamento delle rispettive infermità ed è evidentemente logico che al personale non possono venir date estemporanee istruzioni sul modo di eseguire le prescrizioni dei sanitari, ma che esso deve essere già preventivamente addestrato sul modo di compiere in maniera appropriata le sue mansioni: vedansi in proposito i metodi addottati negli Stati Uniti di America, dove ci sono medici che si dedicano soltanto ai nuovi tipi di narcosi e nurses, le quali assistono esclusivamente agli arditi interventi di alta chirurgia sui polmoni, sul cuore e sull'esofago., narcosi e assistenze altrettanto decisive per il buon esito quanto le capacità dell'operatore.

Ma occorre menzionare ancora gli istituti di patologia e biochimica ed i gabinetti radiologici e radioterapici, che non possono fare a meno dell'opera preziosa delle infermiere per riuscir a smaltire con successo e con risparmio di tempo il materiale umano che vi affluisce. Basterebbe osservare occasionalmente il lavoro svolto giorno per giorno senza sosta, senza rinvii o riposi festivi per le prestazioni urgenti, onde farsi un concetto della febbrile attività necessaria per corrispondere alle più svariate richieste; soltanto dai confronti statistici fra i protocolli precedenti e quelli odierni si ritrarrebbe l'impressione esatta della mole di lavoro che sovrasta su tutti coloro che nell'ambito delle rispettive competenze sono chiamati ad agire nell'interesse dei malati contro le insidie del male.

* * *

Fra i vari *altri* campi, nei quali le infermiere sono chiamate a dare la propria opera, c'è anche quello delle assistenti sanitarie nel settore sociale: gli ambulatori rionali e delle mutue, l'opera per la maternità ed infanzia, quella per i mutilati ed invalidi, la lotta contro la tubercolosi, i tumori, le malattie veneree hanno assunto a Trieste uno sviluppo ragguardevole e meritevole di ogni encomio. Ma anche in tutti questi ambienti il personale ausiliario è chiamato ad affiancare l'attività medica propriamente detta, a completare l'organizzazione sanitaria, a valutare ad accontentare nei limiti del possibile i bisogni e le richieste degli interessati, a procurare nel modo migliore gli aiuti necessari, a infondere se non altro con la buona parola la speranza e la fede.

* * *

Come si vede oltre agli istituti ospedalieri, i quali rappresentano i centri principali e fondamentali dell'attività infermieristica, ci sono vari altri ambienti atti ad assorbire un ragguardevole numero di personale sanitario subalterno. E qui si vuole rilevare che con discreta frequenza pervengono da varie città della Repubblica richieste di giovani licenziati dalla Scuola convitto professionale di Trieste, perchè se ne apprezza la serietà dell'indirizzo didattico e l'efficacia dei risultati conseguiti.

Ora è veramente un peccato che le aspiranti rifiutate attualmente per deficienza di spazio si vedano costrette a rivolgersi presso istituti di altre regioni ovvero a rinunciare ad una carriera che assicura l'indipendenza economica, tanto più che molte vi si sentono portate da una sincera vocazione. Gli stessi ospedali triestini sono tuttora costretti a giovarsi di un personale, che non ha una completa preparazione tecnica e riceve tutt'al più un'infarinatura superficiale attraverso corsi rapidi di aggiornamento, i quali in onta alle migliori intenzioni non possono conseguire pieno successo sia per la brevità della loro durata, sia per la insufficiente cultura generale delle allieve. In questa situazione la Scuola convitto avrebbe la capacità di fornire tutto il personale d'assistenza necessario ma deve continuare a respingere un non indifferente numero di concorrenti, perchè in base a giuste disposizioni legislative l'internato è obbligatorio.

E' da auspicarsi perciò che in mezzo a tanti altri problemi d'interesse cittadino, per i quali le iniziative locali hanno trovato nel G.M.A. incoraggiamento ed appoggio, anche la costruzione del nuovo edificio per la Scuola convitto professionale venga presa in seria considerazione e possa essere avviata a rapida soluzione.

G.

ORE LIETE DI BIMBI TRIESTINI OSPITI DELLE TRUPPE ALLEATE

Le offerte "Pro Fertilia"

Il settimo elenco delle offerte «Pro Fertilia» ha raggiunto la somma di lire 257.769 che, aggiunte alle lire 1.747.506 degli elenchi precedenti, dà un totale di lire 2.005.275. Fra le offerte più generose, segnaliamo quelle degli equipaggi dei piroscafi «Brasil» e «Argentina» della Cosulich, e delle ditte Eugenio Vatta, Gas compressi e ACIER.

L'assemblea generale delle piccole industrie

Benchè sorta da breve tempo, l'Associazione delle Piccole Industrie di Trieste ha già superato la fase dell'organizzazione interna. Con graduale, ma sicuro ritmo di sviluppo, la nuova organizzazione dispone infatti già di dodici articolazioni funzionanti: i gruppi edili, metalmeccanici, industrie del legno, impianti elettrici e idraulici, trasporti, grafici e cartotecnici, vini e liquori, dolciari, chimici, industrie varie, pittori, tessili e abbigliamento; mentre si trovano in corso di costituzione il sindacato estrattive calce e gesso; il sindacato acque gassate, freddo e birra, il sindacato vetro e affini e quello alimentari.

Il primo ciclo di attività si concluderà domani con l'assemblea generale degli associati, che avrà luogo alle ore 10.30, nella sala maggiore della Camera di Commercio, via della Borsa 2. L'ordine del giorno contempla la relazione del presidente reggente, la relazione del direttore, l'approvazione dello statuto e del bilancio consuntivo 1949, la nomina del collegio sindacale.

All'assemblea conferirà particolare significato la presenza del comm. Carnevalli, dell'ing. Andriani, dell'ing. Perez e dell'avv. Bonaccina, rispettivamente presidente, vicepresidenti e segretario generale della Confapi (Confederazione nazionale piccole industrie).

Per il bene del popolo

Scandalo a Fiume nelle alte gerarchie

Nella recente sessione del Comitato Popolare Circondariale di Fiume sono venuti alla luce gravissime irregolarità compiute da vari gerarchi titini. Si tratta di furti continuati, di imbrogli d'ogni specie, attuati soprattutto con la falsificazione delle statistiche e con le speculazioni illecite in materia di alloggi. In seguito a fatti specifici emersi dalle inchieste la assemblea ha esonerato dai loro incarichi, i vicepresidenti Zdravko Kudich, Francesco Kordich, il segretario del Comitato Giovanni Baretich e i fiduciari Leopoldo Maras, Drago Contul, Giuseppe Arrigoni e Amedeo Ursich. Il fiduciario per gli alloggi Francesco Penk è stato espulso. Tutti costoro sono stati deferiti alle autorità giudiziarie, per gravi atti di sabotaggio, furto continuato ed altri capi di accusa. Il Comitato ha preso inoltre severe misure precauzionali.

L'amministrazione jugoslava della zona B è tornata nuovamente alla carica in questi giorni per esigere dalle persone occupate a Trieste l'osservanza all'ordine di versamento delle 10 mila lire mensili, che è in vigore nella zona da quasi due anni. I comitati popolari delle varie località hanno infatti consegnato a decine e decine di famiglie intimidazioni di pagamento per somme che arrivano sino alle 180.000 lire, riferentisi agli arretrati dei mesi scorsi. Le pretese jugoslave, contrariamente alle prescrizioni dell'ordinanza ufficiale, si sono allargate anche a persone che da lungo tempo non hanno più il domicilio in zona B pur avendo colà i familiari, come agli esuli o ai marittimi in navigazione. Unitamente all'ordine per il pagamento di somme così elevate vengono comminate ammende per 4 o 5 mila dinari. A quanto risulta le autorità jugoslave non hanno preso sinora alcuna misura specifica a carico degli inadempienti (nessuno è infatti in grado di procurarsi tanto denaro) ma nei prossimi giorni si teme che possano essere effettuati pignoramenti, arresti e sfratti, provvedimenti questi che finirebbero con il rendere la vita insopportabile in zona B a centinaia di persone.

Come viene applicata la riforma agraria in Zona B

Con il pretesto della «volontà popolare» le autorità decidono la ripartizione delle terre secondo criteri esclusivamente politici

Lontano da noi il proposito di contestare per l'ennesima volta il diritto degli occupatori fiduciari jugoslavi della Zona B d'instaurare colà — come dicono — il regime popolare. Quando tempestivamente la stampa italiana affrontò il problema, Belgrado rifiutò di assumere qualsiasi responsabilità, adducendo lo specioso pretesto che tutto quanto avveniva, dipendeva dalla volontà del popolo e che nè Governo nè esercito federativi c'entravano per niente. Dimostrammo allora che la pretesa «volontà popolare» si risolveva in una tragica farsa, ma senza risultato chè l'andazzo continuò e continua, e non passa giorno che noi non si registri un qualche sopruso ai danni di quelle disgraziate popolazioni. Tuttavia per quanto si dica e si scriva è difficile, non abitando nella Zona, farsi un'idea della vita, cui sono soggetti tutti coloro i quali ancora resistono a difendere la propria casa e la propria terra in attesa di tempi migliori.

Lo slogan valido per togliere la terra ai proprietari legittimi è stato: «la terra a chi la lavora». Ed era uno slogan suggestivo, per impadronirsi delle proprietà degli italiani e servirsene sia per legare al nuovo regime i coloni slavi, sia per cercare proseliti fra i contadini più poveri.

Ma stabiliti questi criteri, finchè si vuole discutibili, il meno che si poteva pretendere, era ch'essi fossero applicati. Cosa avviene invece? Giorni or sono siamo venuti a conoscenza di questo, se non edificante, certo significativo episodio: ad una vedova sono state tolte tutte le terre, che sono passate ai coloni, ad eccezione di due campi, che la vecchia signora consegnò a mezzadria a un fervente titino. Si trattava, fra l'altro, di una vigna, tutta d'uve da tavola pregiate, che suo marito aveva amorosamente innestate di suo pugno. Il mezzadro per qualche anno coltivò alla meglio la vigna, ma si guardò bene dal passare alla proprietaria la parte che, di diritto le spettava: bastava che essa pagasse le tasse. Ma accadde un giorno che l'affittuario ottenne, per le sue benemerenze politiche, un posto. Nulla di eccezionale: l'uomo diventò semplicemente stradino; ma ciò bastò per impedirgli di coltivare i campi. E allora cosa fece il mezzadro comunista? Non li restituì, come si potrebbe pensare, alla proprietaria perchè li affidasse ad altro affittuario, magari più onesto di lui, ma, a sua volta, li affittò ad un contadino, il quale — vedi il caso! — ne era stato il proprietario prima che essi venissero in proprietà del marito della vedova. Ed ora è questo poveraccio, che un giorno vendette i campi per miseria, il mezzadro obbligato a passare — lui sì — metà del raccolto allo stradino.

E' un esempio tipico di come viene applicata la riforma agraria e instaurato il socialismo di Tito nella Zona B del T.L.T. dove, sapendo di non averne il diritto, il Governo di Belgrado non estende le proprie leggi e ciascun comitato popolare agisce in ogni Comune, secondo il proprio arbitrio. Potremmo citare a decine gli esempi analoghi e anche peggiori, se peggiore è il caso di colui che, vedutasi assegnare la terra per benemerenze politiche, è costretto a riconsegnarla, talvolta alla vigilia del raccolto, solo perchè caduto in sospetto. E si sa come in regime comunista — titino o no — sia facile cadere in disgrazia.

Conclusione? Non certo lo sbalordimento che sotto gli occhi degli alleati assertori delle 4 libertà si possano commettere assurdità del genere; e neanche la pretesa che il regime titino cerchi di agire con un minimo di giustizia; ma sì la dimostrazione chiara della impopolarità di un regime imposto con la forza; ma il convincimento sempre più fermo di quelle popolazioni, non potendosi continuare in perpetuo così, di un necessario mutamento della situazione. E in meglio, perchè in peggio non sarebbe proprio possibile neanche quando il massimo della ignoranza si disposi, come ora avviene, al massimo della malvagità.

LA POLEMICA SUL CANALE

Il Rotary Club favorevole alla conservazione

Nella riunione conviviale ordinaria del Rotary all'albergo Excelsior, il presidente avv. Bruno Forti prendendo lo spunto dall'ordine del giorno della «Società di Minerva» comparso sulla stampa locale, ha invitato i presenti ad esprimersi in merito ai vari progetti ventilati in città per la soluzione del problema del Canale. I soci, d'accordo in massima con tale ordine del giorno, hanno manifestato all'unanimità l'opinione che il Canale non debba venir interrato, mentre il Soprintendente alle Belle arti conte Franco, al quale si sono associati diversi presenti, ha raccomandato ai competenti di studiare la possibilità di costruire ponti mobili anzichè fissi, per permettere il passaggio delle imbarcazioni.

ERA NATA VIVA la bimba abbandonata

Il mistero che circonda la salma della neonata rinvenuta giovedì mattina nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, non è stato ancora chiarito. Dopo l'esame esterno del cadaverino, il medico legale, dott. Niccolini, ha proceduto ieri alla prova doccismatica, la quale ha confermato che la bimba era nata viva. Questo fatto non prova ancora però che la snaturata madre si sia macchiata dell'orribile delitto di infanticidio. La bimba potrebbe anche essere spirata a pochi minuti dalla nascita; per tale ragione i medici procederanno oggi ad ulteriori analisi per sincerarsi se si tratta di morte naturale o meno.

Le indagini della Polizia non hanno ancora portato alcuna luce sulla misteriosa vicenda; i funzionari però sono sempre più convinti che la responsabile del fatto sia una donna abitante in qualche località del Carso o dell'Istria. Nessuna segnalazione è giunta finora ai funzionari inquirenti per aiutarli nel loro difficile compito

Una paralisi cardiaca ha stroncato ieri Nera Bonne, nata a Gorizia, 82 anni or sono, abitante in via Zorutti 10. Il decesso è stato constatato dal dott. Pellegrini della C. R. I. accorso prontamente sul posto con un'autolettiga.

CINEMA E MANI LUNGHE NON VANNO D'ACCORDO

Tradito da Biancaneve il ladruncolo disinvolto

Infagottato in un cappotto di tipo militare, Guido Lettich, nato 54 anni or sono a Fiume, abitante in via Kandler 4, si aggirava ieri, verso le 15, in via Polonio, con il proposito di fare un colpetto nel negozio di frutta e verdura, allogato nello stabile n. 1, di cui è titolare Gaetano Neglia, di 41 anni, abitante in via del Porta n. 13. Il Lettich, ritenendo che in quel momento nessuno lo vedesse, sferrava un pugno — in precedenza aveva pensato di proteggere la mano con un vecchio guanto — contro il cristallo della porta, mandandolo in frantumi. Sgusciando come un gatto, penetrava nell'interno dell'esercizio e asportava da un cassetto del banco la somma di lire 1841, allontanandosi con la stessa disinvoltura con cui aveva consumato il furto.

Per sua sfortuna due persone — Maria Cimolino in Garlato, di 51 anni, abitante in via Crispi 38, e Cairoli Fantazzi, di 56 anni, abitante in via Solitro 5 — avevano notato i suoi movimenti circospetti, e subodorando qualcosa di losco, provvedevano a chieder l'intervento dell'Emergenza. I poliziotti accorrevano prontamente sul posto e accompagnati dai due occasionali testimoni eseguivano una rapida battuta nei dintorni. Gli inseguitori non hanno dovuto faticare a lungo per rintracciare il fuggitivo, che si era fermato davanti al cinema «Viale», incantato ad osservare i fotogrammi di Biancaneve

Senza troppi complimenti, gli agenti lo invitavano a seguirli al Distretto, dove, dopo qualche reticenza, il Lettich confessava la propria colpa. Rovistando nella ventina e più di tasche di cui è corredato il suo abbigliamento, l'uomo ha scovato il denaro, che a malincuore ha messo tra le mani del funzionario di servizia. Ma dalle sue capaci tasche sono venuti alla luce anche sei fiammanti biglietti da mille. Ma quelli non erano rubati, ha insistito col pianto nella voce lo sfortunato Lettich: quelle banconote costituivano la somma dei regali che gli fa di continuo sua figlia Nerina «per evitare che, se dovesse finire al Coroneo, rimanga senza sigarette».

Il Lettich però non è finito al Coroneo, come sua figlia paventava, bensì ai Gesuiti. Al Neglia è stato restituito il denaro; il commerciante lamenta solo un danno di 1300 lire per il vetro andato in frantumi.

Per onorare la memoria del figlio nel XIX anniversario della morte, dal prof. G. Manni lire 1000 pro Ospedale Maggiore (Fondo Fabio Manni).

Per onorare la memoria di G. Saetti, dal rag. Livio Videri lire 500 pro Istituto dei Poveri.

Per onorare la memoria di Ermanno Giunchi, padre del loro insegnante prof. Bruno, gli alunni della I c della Scuola media Liceo «F. Petrarca» lire 3250 pro Cassa scolastica scuola stessa; dalle famiglie Guagnini e Lovisato 1000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Per onorare la memoria di Giuseppina Manlini, da Mario Semprevivo e fam. lire 500 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria di Amedeo Rispoli, da Mario Semprevivo e fam. lire 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

Per onorare la memoria del prof. Paolo Iacchia, da Ella e dott. Ferruccio Apollonio lire 1000 pro Comitato Difesa Minorenni.

Per onorare la memoria di Gilda Rovis ved. Mizzan, dai figli lire 15.000, da Remigio Bracci 1000 pro Assistenza farmacisti (fondo Serravallo); da Nina e Mario Mizzan 1000 pro Esuli istriani; da Nora e Mario Martinoli 2000 pro Fondo Banelli; da Tullio Cipolla 500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Lucio Mizzan, da Tullio Cipolla lire 500 pro Ass. farmacisti (fondo Serravallo).

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Fanny Brunner, da Nidia e dott. Arnoldo Frigessi di Rattalma lire 2000, dal dott. Filippo e Anna Artelli 1000 pro Ospedale B. Garofolo; da Ilse Brunner 1000 pro Asilo infantile Tedeschi; dalla D. Tripcovich e Ci. Soc. An. di Navigazione e Salvataggi 10.000 pro Ist. Rittmeyer; dal conte Mario Tripcovich e contessa Silvia 5000, dal conte Oliviero Tripcovich e contessa Lucia 5000, dal barone Goffredo de Banfield e baronessa Maria 5000, dal conte Orsino Orsi Mangelli e contessa Maria 5000 pro Carmelitani scalzi di Gretta; dalla ditta Bruno Rupini Figlio di G. Rupnik 500 pro Ist. Rittmeyer; da Giuseppina e Carlo Küchler (Merano) 5000 pro Ospedale B. Garofolo patronato femm.; dal dott. Marino e Bettina Gopcevich 1000 pro Madri Ausiliatrici; dalla fam. Paschi 3000 pro C.R.I.; da Emilia Brunner Muratti 1000 pro Ist. Rittmeyer; dall'ing. Levi Luciano 1000 pro Beneficenza israelitica; dal prof. Lodovico e Cloty Brunetti 1000 pro Assoc. medica (fondo orfani e vedove); da Adele e Marcello Guastalla 500 pro Asilo infan. Tedeschi.

Per onorare la memoria di Gioachino Zorzet, da V. Bortoluzzi lire 3000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucia e Giacomo Polacco 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Gina Coen, nel XIV anniversario della morte, da Fortunata Coen lire 500 pro Comunità israelitica.

Per onorare la memoria della sorella Elda Burlo, da Carmen Viezzoli e fam. lire 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Rino Sponza e Maria Benussi 1000 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria di Angela Zoglia, da Paolo e Paola Mandler lire 500 pro Ist. Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Baldo, da Maria Bacceschi lire 500, da Lamberto Lucchetti e fam. 500 pro Istituto Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Maria Lenardon, dal dott. Danilo Venutti lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

Per onorare la memoria di Giuseppe Cink, dalle fam. Radini, Pollano, Dorati lire 1500 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria del socio Erberto Schleimer, nel trigesimo della sua morte, dalla Società «Udifa» lire 5000 pro Ospedale B. Garofolo (lettino intestato).

In memoria del loro indimenticabile Tito, nel giorno del suo compleanno, da Laura e dott. Bruno Apollonio lire 5000 pro Liceo Dante (fondo Livio e Tito Apollonio).

Per onorare la memoria di Girolamo De Marchi, da Anita Timeus de Ferra lire 500 pro Scuola materna «Rena Nuova».

Lusinghieri risultati dei corsi per apprendisti

2227 allievi in un solo anno

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, continuando la sua tradizionale attività a favore dell'istruzione professionale dei giovani lavoratori, ha riaperto nel corrente anno scolastico tutte le scuole serali, già in funzione nel 1948-'49, comprendenti corsi per apprendisti meccanici, falegnami, costruttori navali, elettricisti, poligrafici, odontotecnici e commercialisti, nonchè corsi per apprendisti occupati nell'artigianato artistico e per apprendiste occupate nell'artigianato femminile.

In collaborazione con le industrie navali sono state riaperte le scuole aziendali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dell'Arsenale Triestino. Pure con la cooperazione dell'Ufficio Agricoltura del G.M.A. e del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, è in funzione la scuola professionale di pesca che si propone di creare una maestranza marittima convenientemente istruita ed addestrata per la pesca costiera e di altomare. Da ultimo, per corrispondere ad una richiesta degli esercenti prodotti zootecnici e delle organizzazioni sindacali interessate, è stato recentemente istituito un corso per apprendisti macellai.

Le scuole consorziali sono 15 e per comodità di frequenza sono distribuite nei vari rioni della città e del Comune di Muggia.

Nel corrente anno scolastico il numero degli allievi iscritti è salito a 2227, di cui 1767 apprendisti e 460 apprendiste. Il Consorzio, con l'appoggio delle autorità scolastiche e con la cooperazione delle organizzazioni sindacali interessate, ha favorito in ogni modo lo sviluppo delle scuole serali per apprendisti, creando un ambiente sereno e ordinato, con una dignitosa disciplina di carattere familiare, con programmi d'insegnamento adeguati ai bisogni dei vari mestieri e con l'assegnazione gratuita del materiale didattico necessario per le esercitazioni culturali, grafiche e pratiche, nonchè con la fornitura di testi di cultura generale e tecnica.

Ed è così che superato il periodo critico dell'immediato dopoguerra, si osserva con soddisfazione che la maggioranza degli apprendisti, specialmente quelli che non sono in possesso della licenza della Scuola elementare, sente il bisogno di integrare la propria cultura generale e professionale frequentando con maggior diligenza e profitto le lezioni serali.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Scambio di sorrisi fra cominformisti e titini

Otto babiciani e due cominformisti si sono trovati ieri, allineati sulla stessa panca, nell'aula della seconda sezione. Per quanto di opposte tendenze politiche, nessuno degli imputati manifestava risentimento o rancore. Erano tutti sorridenti e pareva che i motivi per i quali erano stati convocati davanti ai giudici fossero tutt'altro che gravi e preoccupanti. Infatti non si trattava che di un semplice scontro avvenuto in periodo elettorale ed il calore della disputa, cui avevano preso parte, si era alquanto attenuato con il trascorrere del tempo.

I babiciani, portati in giudizio, erano Rosandra Stocca in Pracek, Martino Pracek fu Giuseppe, Leonilda Pregarz di Silvio, Emilia Segulin in Tigliani, Giovanni Marchesic di Antonio, Virgilio Merlak di Felice e Viviana Volpe in Marchesich; i due cominformisti Antonio Micheluzzi fu Antonio e Severina Merlak in Carletti. A tutti era stata elevata l'accusa di rissa. Il Micheluzzi e la Severina Merlak in Carletti erano inoltre responsabili di contravvenzione, per avere impedito l'affissione di manifesti elettorali.

Il fatto risale alla notte del 4 giugno scorso, allorquando i babiciani, usciti dall'abitazione dello Stocca, armati di pennelli e di manifesti, si misero a tappezzare i muri delle case di Servola. Mentre stavano lavorando a tutto spiano sopraggiungevano il Micheluzzi e la Severina Merlak, reduci da un comizio notturno organizzato dal partito comunista. La Merlak, riconosciuta nel gruppo dei babiciani la Volpe, esclamava: «Guarda, guarda la babiciana che sta attaccando i manifesti!». Poi indignata, soggiungeva: «Venduti! Traditori!».

La Merlak rispondeva per le rime e quindi, in un batter d'occhi, le due donne si scagliavano l'una contro l'altra con i più fieri propositi. In un attimo la zuffa si allargava con l'intervento dell'intero gruppo babiciano e, data la presenza di altre donne, il baccano raggiungeva ben presto le più sgradevoli intensità sonore. Alcuni poliziotti, richiamati dalle grida, intervenivano con tutta sollecitudine, per por termine alla disputa e condurre tutti quanti in caserma.

All'udienza l'episodio, per merito della difesa rappresentata dagli avvocati Kezich, A. Camber e Bassa è stato ridotto nelle sue giuste proporzioni con notevoli argomenti illustranti la configurazione giuridica della zuffa. Il Tribunale, presieduto dal cons. Falchi, aderendo alle richieste dei difensori, ha assolto tutti gli imputati dall'imputazione di rissa perchè il fatto, date le risultanze, non costituisce reato, e dalla contravvenzione all'affissione per non avere commesso il fatto.

Voleva rompere la testa persino ai poliziotti

Una ditta, appaltatrice dei lavori riguardanti l'impianto della conduttura idrica in quel di Opicina, aveva fatto deporre un certo quantitativo di tubi sullo spiazzo prospiciente il campo profughi. Uno di questi giorni, dato il rigore della temperatura scesa per diversi gradi sotto lo zero, alcuni profughi pensarono di utilizzare quei tubi per le proprie stufe.

Del fatto venne avvertita la Polizia ed un agente venne inviato al campo per invitare i profughi a rimettere al loro posto originario i tubi. Contro tale ordine si levò uno studente, tale Carlo Vucovich, il quale salito su uno scanno, arringò i compagni esortandoli a non eseguire l'ordine e minacciando di rompere la testa a chi fosse di parer contrario. Non scherzava lo studente. Il poliziotto nell'udire tali bellicose parole si avvicinò al Vucovich e, sfidando i suoi fulmini, lo afferrò senza tanti complimenti per un braccio per condurlo in caserma. Il Vucovich, sdegnato, si oppose urlando: «Ho messo a posto diversi carabinieri e non ho paura dei poliziotti!». Poi, rivoltosi direttamente all'agente, soggiunse: «In quanto a te, non appena ti incontro ti spacco la testa».

Nonostante le sue rodomontate, il Vucovich finì la giornata in prigione e quindi, denunciato all'autorità giudiziaria, ha dovuto fare la sua comparsa davanti ai giudici della sezione penale. Smesse le sue arie di guascone il Vucovich ha cercato di difendersi negando ogni cosa. Minacciato il poliziotto? Usatogli violenza? Non era possibile! Il Tribunale, presieduto dal cons. Falchi, vagliate le tesi del P. M. Amodeo e di quella del difensore avv. Girometta, ha condannato il Vucovich per oltraggio e violenza, tenuto conto delle attenuanti generiche, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Il movimento annuale del Registro ditte

Durante il 1949 il movimento delle ditte e delle società ha registrato 1038 nuove iscrizioni e 506 cancellazioni. L'aumento netto è stato, pertanto, di oltre 500 nuove imprese. Tra le iscrizioni la prevalenza spetta, come numero, alle aziende mercantili in genere, quali le aziende per la vendita al dettaglio, gli esercizi pubblici, le imprese per il commercio all'ingrosso, le rappresentanze, ecc.; il numero delle nuove imprese industriali è risultato, invece, molto ridotto, dato il periodo delicato che attraversa l'industria della Zona. Come di consueto, nel movimento complessivo le ditte individuali detengono il primo posto con 850 iscrizioni e 444 cancellazioni.

Nel campo societario la preferenza dei soci va alla forma «a responsabilità limitata» con 91 costituzioni e 29 cancellazioni. Da segnalare il forte apporto delle nuove cooperative edilizie e di altri enti a base mutuo-cooperativistica: 40 sostituzioni. Tra gli altri tipi di società vanno segnalate: le società per azioni con 21 iscrizioni e sei cancellazioni; le società in nome collettivo (21-10); le società di fatto (14-15).

Nel complesso, il movimento del Registro ditte, pur risultando soddisfacente come cifra totale, dimostra che la situazione economico-finanziaria della Zona non è ancora in fase di equilibrio e che, pertanto, i forti gruppi industriali sono in posizione d'attesa, non essendo intenzionati di impegnarsi in nuovi investimenti aziendali. Il grosso del movimento è costituito da compravendite di aziende individuali ed infatti i trapassi di proprietà nel corso del 1949 sono risultati numerosissimi.

Un cane bianco, munito di museruola e di un collare corredato della medaglia regolamentare con il numero di matricola 1891, è stato condotto al Distretto di piazza Dalmazia.

Togal CURA INFLUENZA, NEVRALGIE REUMATISMI, LOMBAGGINE e rapidamente ne calma i dolori LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

Per acquisti di Monos-Odium Glutamate U.S.A. purissimo rivolgersi: COAGI - Verona Vic. Corticella S. Marco, 21

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

A UDINE si mangia bene al Ristorante "Al Monte" Mercato Vecchio 17, tel. 2713

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30 Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 25273

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

Dott. MARIO GENTILLI Specialista malattie PELLE E VENEREE riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20 VIA ROSSINI N. 4 TELEFONO 29593

Assumiamo OTTICI SPECIALIZZATI con mansioni direttive, bella presenza, profonda conoscenza. Scrivere: Amministrazione Vittorio La Barbera, Corso Umberto 162 Roma

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Ore 11.30-13.30 e 18-20 V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE - VENEREE Ore 10-13 e 17-20: festivi 10-12 VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II Telefono 96336

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 - Telefono 74-24 Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, Tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

AVVISO AL PUBBLICO
LUNEDI' 30 corr. avrà inizio la GRANDIOSA
settimana bianca
preparata dai MAGAZZINI MARE Via Carducci N. 15
A PREZZI INDUSTRIALI

Leggete il Giornale di Trieste di domani

Questa Settimana
ALTRI 31 MULTIMILIONARI
GIUOCATE AL Totocalcio

ATRIV AGENZIA TRIESTINA VIAGGI Piazza Goldoni N. 1 — Telefoni 93520 e 93711
PRENOTAZIONE E VENDITA BIGLIETTI DI PASSAGGIO SULLE AUTOLINEE PER TUTTE LE DESTINAZIONI
GITE SCIATORIE: RAVASCLETTO Lire 1200 — SAPPADA Lire 1300

IL PROCESSO A UDINE PER IL FURTO DEI CODICI

NON ERA DIFFICILE ENTRARE nella Biblioteca di San Daniele

La verità stenta a farsi strada nel groviglio delle dichiarazioni contraddittorie degli imputati - Due testi minacciati d'arresto - Un gustoso incidente - Forse stasera la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE, 27 — Dalle dichiarazioni rese oggi davanti al Tribunale di Udine dagli imputati del furto dei codici della «Guarneriana» — in particolare dal quartetto Pascoli, Andreutti, Aghito, Paoli, assai più specificatamente dai primi due, contro i quali il cumulo delle documentazioni si elevava via via continuamente ingrossandosi — assai scarsi lumi sono stati recati alla ricerca della verità.

La carica di complicati interessi sviluppatisi attorno alle vetuste opere tramandate dai copisti e dagli alluminatori del Medio Evo e del primo Rinascimento — opere sul cui valore e pregio i più opposti pareri si sono incrociati nell'aula da parte di più o meno esperti cultori e antiquari — tale carica di interessi è così forte e l'amor proprio delle parti in causa, oltre che la loro volontà di discolpa, è talmente acuito, che l'atmosfera della discussione finì con l'essere, questa sera, addirittura rovente.

Però ci è anche scappato un incidente gustoso: è infatti avvenuto durante la escussione di un teste. Si udì improvvisamente nell'aula il trillo soffocato di un campanello. Non appena il Presidente ordinava ai carabinieri di espellere i disturbatori, un avvocato difensore si alzava dichiarando che la colpa era stata del suo orologio a sveglia, ch'era scattato fuori orario. Tra l'ilarità generale, il Presidente ha dichiarato: «E' l'unica confessione che abbiamo avuto in questo processo...».

Come si difendono

La menzogna ha giuocato un ruolo predominante e il Presidente dott. Amodio ha contestato infinite volte agli imputati e testi la veridicità delle loro affermazioni, in genere e a prima vista in contrasto con la realtà dei fatti: fino al punto che una teste, [illegible] del Pascoli, Vittorina Pinton, da Padova, è stata minacciata di arresto, e questo è stato anche decretato immediatamente per [illegible] San Daniele, il meccanico che aveva fornito al Pascoli la motocicletta per trasportare la refurtiva da San Daniele a Udine la notte del furto.

Ricapitolando, vedremo il primo interrogato Gabriele Walter Aghito, lo studente pistoiese, negare la sottrazione dei libri e ammettere invece di avere ricevuto da due sconosciuti, in data sino a tutt'oggi maggio 1948, quei [illegible] i codici, a lui consegnati alla periferia di Udine. Egli si è invece recato effettivamente a Londra nel tentativo di vendere colà tre dei preziosi manoscritti. Completamente estraneo all'operazione si dichiara anche il Pascoli, che avrebbe invece portato a termine il collocamento dei volumi negli ambienti degli antiquari fiorentini.

Umberto Andreutti, l'altro giovane fortemente indiziato, è il figlio di un falegname, assessore anziano e vicesindaco del Comune di San Daniele. Per motivi di lavoro, l'Andreutti padre ebbe in consegna per lungo tempo, per ripararle e costruirne un secondo esemplare, le chiavi e le serrature della Biblioteca. All'epoca del loro arresto, messi a confronto, l'Aghito ebbe modo a riconoscere l'Andreutti grazie alla foggia caratteristica del vestire, per una delle due persone che gli ebbero a consegnare i codici in quella notte. In udienza i due hanno assolutamente negato questa circostanza.

Il Paoli infine, che al tempo dell'occupazione tedesca spadroneggiava con una non ben definita carica presso il Municipio di San Daniele, era al corrente di tutto, escluse categoricamente qualsiasi partecipazione ai fatti. Costui, già condannato per reati di falso e truffa, è preso da mania di pubblicità e allorchè fu avvicinato dal commissario di P. S. all'epoca delle indagini, [illegible] un manoscritto. Quando finalmente la Polizia [illegible] la «Divina Commedia» con commento di Bambaglioli, codice miniato del Trecento, si trovò di fronte al manoscritto di un libro del Paoli stesso, scritto per la Patria.

Minore interesse hanno rivelato le dichiarazioni, anch'esse discordanti e contraddittorie, fatte dagli antiquari fiorentini, dalle quali si è potuto a malapena ricostruire l'intricata vicenda degli acquisti e vendite dei codici. [illegible], di Roma, ha acquistato ad esempio «I trionfi» del Petrarca per 110 marenghi, corrispondenti a 300 mila lire circa, ma ha poi ricavato 600 mila lire da una successiva vendita dello esemplare. [illegible] Firenze.

Finalmente, estratti da una capace valigia, si vanno allineando dinanzi ai giudici i famosi codici. Il brusio del pubblico si ferma mentre le vecchie pergamene, rilegate in cuoio bruno, passano e ripassano dalle mani del Presidente a quelle esperte del bibliotecario don Patriarca che sale la pedana per una fondamentale testimonianza, la quale porta ad osservazioni non scevre di amarezza.

La seconda chiave

«Ho la persuasione — egli dice — che in Biblioteca entrasse chiunque a suo piacimento e più volte ho constatato lo spostamento di libri da una vetrina all'altra». E ciò si è visto derivare dall'esistere una copia delle chiavi presso il Municipio, che permetteva che si entrasse in quel «Sancta sanctorum» della cultura senza nemmeno avvertire lui, il bibliotecario.

Le numerose testimonianze seguite fino a tarda sera, particolarmente quelle dei funzionari di P. S. e dei sottufficiali dei carabinieri, che hanno esperito le indagini, hanno messo ulteriormente a fuoco da parte loro le responsabilità di Luciano Pascoli e Umberto Andreutti in relazione all'atto materiale del furto e quella dell'Aghito riguardo alla emersione dei codici. Incerta ancora la posizione del Paoli.

Timbri cancellati

Data per avvenuta in buona fede la compravendita da parte di quasi tutti gli antiquari fiorentini e milanesi, considerato che su quei pochi manoscritti ove esisteva il timbro della «Guarneriana», questo era stato abilmente fatto scomparire; scoglio rimaneva invece la responsabilità del fiorentino Roberto Fossi in ordine al reato di truffa ai danni di Fabio Rogai — entrambi di Firenze — per avere il primo prelevato dalla cassa di questo ultimo, ov'erano custoditi, alcuni codici approfittando della sua assenza e avendo dichiarato alla madre di lui di avere ricevuto tale incarico.

Prima di chiudere l'udienza il Presidente ha concesso che venisse nuovamente ascoltato il teste Attilio Egolfo, dal quale era stato precedentemente decretato l'arresto. Costui ha potuto meglio precisare le dichiarazioni già rese ed è stato poi rilasciato.

S'inizieranno domani mattina le arringhe defensionali, precedute dalla requisitoria della P. C. e da quella della Pubblica Accusa. Stasera, forse, si avrà la sentenza. La cronaca dell'udienza del mattino sarà riportata sulle «Ultime Notizie» di domani.

C. S.

QUESTA FOTOGRAFIA, ASSUNTA IN UNA DELLE NUMEROSE CENTRALI DEL LATTE STATUNITENSI, DA' UN'IDEA DELLA MODERNITA' DEI SISTEMI AMERICANI DI LAVORAZIONE E DI DISTRIBUZIONE DEL LATTE. LE BOTTIGLIE, DOPO ESSERE STATE RIEMPITE E TURATE A MACCHINA, VENGONO IMMEDIATAMENTE SPEDITE AI CONSUMATORI. QUANTUNQUE IL LATTE GIUNGA SOVENTE NELLE GRANDI CITTA' AMERICANE DA DISTANZE SUPERIORI AGLI 500 CHILOMETRI, ESSO VIENE CONSEGNATO REGOLARMENTE AGLI USCI DELLE CASE NON OLTRE 36 ORE DALLA SUA PARTENZA DALLE FATTORIE

QUALE SARA' IL CAPOLUOGO DELLA CALABRIA?

CITTA' IN GUERRA

Catanzaro e Reggio si contendono il riconoscimento con manifestazioni di allarmante intolleranza

ROMA, 27 — La «vexata quaestio» della designazione del capoluogo della regione calabrese minaccia di complicarsi oltre che di prolungarsi indefinitamente. A Catanzaro, tre giorni fa, come è noto, è stato proclamato uno sciopero ad oltranza in segno di protesta, perchè la commissione parlamentare recatasi a svolgere in quella città un'indagine di carattere locale, «di fronte ai tumulti di Reggio non ha avuto il coraggio di designare Catanzaro a capoluogo della Calabria». Questo afferma un ordine del giorno approvato in uno dei tanti comizi pubblici indetti in questi giorni e ai quali hanno partecipato effettivamente esponenti di tutte le categorie sociali; e se si dovessero attuare le richieste avanzate nel documento che il vice-sindaco di Catanzaro ha consegnato ufficialmente al prefetto, non soltanto Reggio Calabria, ma anche la Sicilia rimarrebbero isolate dagli altri centri della Penisola, perchè ai treni «che attraversano la provincia di Catanzaro» dovrebbe essere impedito il transito nei due sensi sulle litoranee tirrenica e jonica che sono, come tutti sanno, passaggi obbligati.

Perchè questa esplosione di feudalistico provincialismo? E' noto che i dibattiti regionali hanno messo in dubbio il diritto tradizionale di Reggio Calabria ad essere il capoluogo della regione e la sede degli organismi regionali. Un lungo dibattito, non sempre alieno da spirito di faida, si è svolto nelle provincie interessate, è stato poi trasferito a Montecitorio e infine è tornato in Calabria sulla scia di una commissione interparlamentare incaricata di uno studio locale del problema. I membri di questa commissione hanno riferito le loro conclusioni alla prima commissione permanente Interni della Camera la quale, — tenuto conto delle recenti accese manifestazioni svoltesi nelle due provincie e delle ripercussioni che una decisione a favore dell'una o dell'altra città avrebbe provocato — ha preferito non pronunciarsi e rimettere la questione al giudizio dell'assemblea.

Ma questo non è bastato. Gli abitanti delle due città, accalorati in discussioni che investono troppi interessi locali, hanno creduto di ravvisare un suo orientamento a favore di Catanzaro. A gettare olio sul fuoco regionalistico sono venuti i comizi e le agitazioni di Reggio Calabria che nei giorni scorsi hanno rigettato, con la forza di un tumulto popolare, i diritti di Catanzaro. Siamo dunque in piena lotta di comune. In quest'atmosfera, nell'imminenza delle decisioni romane, dopo un periodo di grandi e costose parate che avevano avuto lo scopo di presentare il meglio delle due città opportunamente messe in scena per la commissione parlamentare, il popolo è stato convocato a comizio e la lotta continua, fortunatamente a distanza.

L'ordine del giorno votato a Catanzaro è la migliore dimostrazione degli eccessi ai quali la lotta regionalistica — peggio ancora, campanilistica — è giunta. Il testo della decisione, approvato per acclamazione, afferma che la città, dinanzi alla inazione dei parlamentari, dopo i tumulti di Reggio «insorge indignata» e delibera lo sciopero a oltranza non solo, ma delibera anche che «venga sospesa immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica degli impianti della Sila a tutti i centri della Calabria che non sono compresi nella sua provincia, non esclusa la rete ferroviaria». E propone, da ultimo, con effetto immediato, il blocco dei treni di cui abbiamo detto.

Quanto a Reggio, l'effervescenza non è minore ma forse, per reazione alle agitazioni dei giorni scorsi, non ha raggiunto esempi di intolleranza pari a quelli riferiti.

Il terzo capoluogo di provincia della Calabria, Cosenza, si mantiene invece tranquillo e sereno «con lieto animo, visto che la minacciata ingiustizia non è stata consumata», e l'ingiustizia sarebbe, appunto, la non assegnazione del capoluogo alla quale Cosenza per varie ragioni, pur reclamandola, sembra rassegnata come a un destino, dinanzi a una lotta fra maggiori. Un ordine del giorno approvato a Cosenza riassume, comunque, ancora una volta le ragioni locali, ricordando che oltre la metà dei comuni di Calabria sono più vicini a Cosenza che alle altre città.

Parto quadrigemino in una città tedesca

BONN, 27 — Una signora di 25 anni, moglie di un istitutore di Schatzenburg, ha dato alla luce un bambino e tre bambine, al settimo mese di gravidanza. Dopo poche ore una delle neonate è morta, gli altri tre gemelli godono ottima salute.

INCHIESTA NELLA REPUBBLICA DI MAO TSE-TUNG

LA CLASSE OPERAIA IN CINA è lo scoglio più duro per i comunisti

Paradossi della situazione - I piani organizzativi sconvolti dall'imprevista rapidità dell'avanzata - Le prime rivolte sporadiche nelle campagne provocate dalla miseria e dal disordine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SCIANGAI, gennaio — La rivoluzione cinese ha subito una trasformazione radicale nel corso di dodici mesi, dall'inverno 1948 all'inverno 1949. Oggi siamo molto lontani da tutto quello che avevano potuto osservare dei giornalisti come Edgar Snow — sono note le sue magnifiche corrispondenze dalla Cina che portano la data del 1937 — o come coloro che visitarono lo Yenan tra il 1945 e il 1947. Da allora la rivoluzione si è lanciata in una doppia avventura:

1) dopo di essere stata sino a quel momento un movimento principalmente agrario, essa ha trasportato il suo sforzo principale dalle campagne alle grandi città;

2) dopo essere vissuta in un vaso chiuso per circa venti anni in qualche provincia della Cina del Nord, è letteralmente scoppiata sulla Cina intiera.

Si tratta di una prova terribile per i comunisti: essi non avevano previsto la rapidità fulminante della loro avanzata. Sconvolti dai loro stessi successi, obbligati ad accelerare i loro orari, i commissari che seguono la scia delle armate durano fatica a organizzare abbastanza rapidamente la nuova amministrazione che soffre una crisi permanente di quadri. Continuamente nuovi pezzi di Cina reclamano a gran voce nuove squadre di funzionari. Appena installati nei luoghi di recente conquistati, gli agenti del partito debbono sconfinare più lontano. Non c'è più il tempo di formare seriamente i nuovi dirigenti. E' una fortuna se i giovani di cui il regime si servirà come agenti hanno il tempo di restare qualche mese nelle scuole rivoluzionarie: bisogna inviarli d'urgenza nelle città e nelle campagne dove faranno il loro tirocinio attraverso l'esperienza pratica.

Vera anarchia

Ecco perchè la prudenza del regime è dovuta non tanto a una vera preoccupazione di apparire moderato, ma all'inesperienza dei suoi rappresentanti, al loro imbarazzo, alla necessità in cui si trovano di impiantare urgentemente una disciplina implacabile per la soluzione dei numerosi problemi che loro si presentano: si comincerà subito ad affrontare i più gravi, bisognerà bene, volenti o nolenti, che gli altri aspettino.

Questo si dimostra evidente per esempio nell'atteggiamento dei comunisti di fronte al blocco nazionalista di Sciangai, che, completamente imprevisto, paralizzò improvvisamente la città nel momento stesso in cui essa contava su una ripresa del commercio con l'estero. Ebbene questo blocco lo si nega e si vieta alla stampa di parlarne. Mille difficoltà furono create all'ultimo giornale inglese che aveva osato menzionarlo. Quando alla fine ci si decise a riconoscere che esiste, non c'è più nulla da fare. Se si fosse agito in tempo, qualche battello e qualche aereo sarebbero forse stati sufficienti a liberare l'imboccatura dello Yang Tse. Dopo parecchie settimane si affronta il problema e non resta allora che una soluzione: la decisione — impresa scabrosa — di sostituire il commercio con l'estero di Sciangai con una corrente di scambi con l'interno. Nell'intervallo la situazione economica si è fortemente aggravata.

Il problema sociale appare come una delle più gravi difficoltà incontrate dai comunisti nei grandi centri abitati. Gli operai che li acclamarono al loro ingresso in Sciangai il 25 maggio stanno ora loro creando i più seri fastidi. Situazione paradossale: il settore più difficile a mettere a posto è precisamente quello che dovrebbe dare al regime la sua migliore clientela: la classe operaia. Il proletariato urbano, che si sarebbe potuto credere alla avanguardia della rivoluzione, finisce in realtà per essere l'ultimo entusiasta, perchè le grandi città sono state abbandonate per ultime dal Kuomintang. Gli operai, ancora abituati ai metodi viziosi dei sindacati «gialli», costituiscono la clientela più anarchica; volendo d'altra parte prendersi la loro rivincita contro uno sfruttamento talvolta spudorato della loro miseria, essi formano anche la clientela più esigente.

Da tutte le imprese si innalza un coro di rivendicazioni. I proprietari protestano invano che era stata promessa la protezione dei «capitalisti nazionali»: debbono accettare degli aumenti che arrivano fino a triplicare o quadruplicare i salari. Le aziende sono condannate al fallimento, poichè stanno consumando le loro riserve, o alla nazionalizzazione, con la quale si indebiteranno con la Banca del popolo. I comunisti d'altro canto non vogliono la rovina dei capitalisti e neppure sono disposti a confiscare delle aziende che faranno fatica essi stessi ad amministrare. Se questa anarchia si prolunga, ciò è dovuto al fatto che ai comunisti occorreranno diversi mesi prima di avere organizzato i nuovi sindacati.

Scioperi proibiti

Gli operai apprendono non senza malumore che il nuovo statuto del lavoro proibisce loro ormai ogni diritto di sciopero e si accorgono che il personale del settore nazionalizzato e delle amministrazioni pubbliche viene ora trattato con minori riguardi di quello delle aziende private. La situazione sociale è cambiata, ma nel campo economico è il caos: Sciangai vive, come Tien Tsin e le altre città, su un piano di salari che metterà in pericolo la ripresa degli affari e la stabilità già precaria della nuova moneta.

Gli stati maggiori del comunismo cinese, che dirigono da Pechino la marcia della conquista, compiono un tremendo sforzo per porre rimedio a questa «indigestione» del regime di fronte a spazi troppo vasti ed a problemi troppo grandi.

Che cosa succede nelle campagne cinesi? Tutte le informazioni che ci giungono di là danno a vedere che i comunisti [illegible] una svolta nel cammino della rivoluzione. Aveva deciso che ormai, in conformità a quanto stabilito dal suo comitato centrale nel corso della sua sessione plenaria tenutasi nei pressi di Pechino, «il lavoro si sarebbe svolto partendo dalle città e andando verso le campagne e la direzione sarebbe stata assunta dalle città nei confronti delle campagne». Il centro di gravità della lotta rivoluzionaria si spostava così dalle zone rurali ai centri urbani recentemente conquistati.

Questo nuovo orientamento sembra che abbia avuto delle conseguenze disastrose tra le masse rurali nella zona che si chiama «le nuove regioni liberate». I comunisti che s'installano nelle città debbono far fronte a due necessità urgenti: rifornire le popolazioni urbane di riso e riempire le casse del tesoro lasciate vuote dal Kuomintang. I nuovi arrivati, preoccupati di non molestare troppo, almeno da principio, le popolazioni urbane, fatti forti dalle nuove disposizioni del partito, hanno chiesto alle campagne di fare le spese dello sforzo richiesto. I villaggi sono stati colpiti da una tassazione draconiana e da una requisizione in massa di riso, proprio nel periodo che seguiva immediatamente il saccheggio effettuato dalle armate nazionaliste in ritirata.

Fenomeno tipico

Per di più la priorità, oramai accordata alle città, aggrava la penuria di quadri nelle regioni rurali. Dopo il passaggio delle armate comuniste, che d'altra parte si sono portate bene, migliaia di paesi non hanno conosciuto, come rivoluzione, che il passaggio di qualche propagandista o la presenza di semplici studenti venuti a fare loro dei lunghi discorsi sui meriti del nuovo regime, con una oratoria infiammata ma incapace di amministrare le campagne o di risolvere i problemi quotidiani dei loro miserabili abitanti.

Nelle «antiche regioni liberate» la riforma agraria aveva fatto degli abitanti i migliori alleati del regime. Ma nelle regioni recentemente conquistate, quasi dappertutto la distribuzione delle terre non è stata ancora effettuata. La antica classe dirigente, che gravitava intorno ai ricchi proprietari, è stata messa da parte, ma non è stata sostituita. Vecchi soldati trasformatisi in briganti imperversano qua e là nelle province. La stampa comunista denunciando un «sabotaggio della causa della liberazione» effettuato dai banditi, dai reazionari e dagli agenti del Kuomintang, conferma essa stessa le informazioni che rivelano lo svilupparsi di vere e proprie rivolte paesane. Sommossa vengono segnalate specialmente nelle provincie dell'Anhwei (al Nord di Nanchino), dell'Honan (tra il fiume Giallo e lo Yang Tsè) e dell'Houpè (la provincia di Hankow).

Sarebbe senza dubbio esagerato credere al sorgere di un movimento di resistenza contro il nuovo regime. I comunisti si trovano piuttosto di fronte a un classico fenomeno della Cina: lo scoppio di rivolte sporadiche dovute al disordine e alla miseria. La loro vittoria sarebbe minacciata unicamente nel caso che questo movimento potesse avere un'organizzazione e delle armi, ciò che sembra da escludersi per lungo tempo. E' urgente tuttavia porre rimedio [illegible] Cina del Sud, e quindi di modificare nelle regioni recentemente conquistate quella politica che da la priorità ai centri urbani.

ROBERT GUILLAIN

IN VENDITA IN AMERICA un tappeto della Regina Mary

LONDRA, 27 — La Regina Madre d'Inghilterra ha donato alla Nazione un tappeto confezionato da lei che verrà venduto contro pagamento in dollari. Il ricavato della vendita sarà versato alla tesoreria.

La Regina Madre iniziò nel 1941 la lavorazione del tappeto che ha la misura di 3 metri per 2. Si calcola che esso sia costituito da più di 10 milioni di punti. Il dono della Regina Mary sarà esposto per qualche tempo a Londra e poi verrà inviato negli Stati Uniti dove sarà venduto.

IL MISTERO DI UNA MATERNITÀ VISTA E NON VISTA

Abita qui una certa Bergman?

Il sarto romano Schuberth asserisce che la cintola della diva misura 60 cm. Dicono che «non si vede niente» sotto ampli giacconi e monumentali pellicce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 27 — Due fotografi romani, che avevano atteso alcune ore davanti al palazzo dove abita Ingrid Bergman, quando improvvisamente se la trovarono di fronte, avvolta in un grande soprabito scuro e quasi trascinata per il guinzaglio dalle serotine esigenze del suo cane Strombolicchio, si lasciarono dominare dalla curiosità, indirizzarono gli sguardi verso l'addome dell'attrice, persero così quel certo numero di secondi, sufficienti perchè quella avvertisse il luccichio degli obiettivi, si girasse di scatto, s'infilasse nell'atrio buio come una camera mortuaria, e raggiungesse di corsa la specie di fortilizio dove si replica ogni sera la sua storia d'amore con Roberto Rossellini. Dopo aver abbondantemente recriminato sulla loro sbadataggine, i due cercarono di raccoglier le impressioni: ma uno giurò che la Bergman «è certamente incinta», l'altro si dichiarò matematicamente sicuro del contrario.

L'addome di Ingrid Bergman è diventato il protagonista dell'ultima avventura romana. Nelle redazioni dei giornali e nei caffè letterari, chi lo ha visto di recente, chi lo ha intravisto, chi ha parlato con uno che lo ha visto, deve assoggettarsi a torturanti interrogatori. Le donne, più pratiche in materia, sono meticolose fino all'esasperazione, e vogliono sapere la forma dei suoi abiti, l'armonia dei [illegible] segni che tradiscono, di solito, l'approssimarsi della maternità.

Gli argomenti pro e contro sono accuratamente vagliati. Schuberth, il sarto, le ha provato recentemente un modello e le ha riscontrato soli 60 centimetri di cintola: niente «stato interessante», perciò, a meno che non si tratti, come sullo schermo, di una gravidanza senza visibili prove. Federico Fellini, lo sceneggiatore, s'è fatto invitare a pranzo dal suo amico Roberto ed ha minuziosamente controllato le fattezze di Ingrid, assistito anche dalla maggiore competenza di sua moglie, l'attrice Giulia Masina: e anche lui sostiene che «non si vede niente». D'altra parte Ingrid Bergman veste da tempo solo i giacconi a campana tipici di certe situazioni inequivocabili, con le gonne sgraziate a bottoni successivi, per garantire giorno per giorno un adeguamento delle cinture alle aumentate esigenze del nascituro. Più volte, nello scorso autunno, si fece sorprendere con i ferri e la lana, a confezionare magliette e sacchettini, senza che trovassero molto credito le sue giustificazioni, nè il racconto delle opere benefiche a cui quei lavori sarebbero stati destinati. Da molti mesi si è estraniata dalla vita romana, ha abbandonato le liete serate in Trastevere, le spaghettate nelle trattorie caratteristiche, i «drinks» intimi nell'appartamento di [illegible] con Ingrid Bergman. Rossellini non parla di lei con nessuno, per nessun motivo, se lo interrogano si limita ad un vuoto sorriso o ad un'alzata di spalle, pare sempre che stia per rispondere: «La Bergman? E chi la conosce?» L'argomento «gravidanza» poi lo rende irascibile fino al punto che non trova neppure le parole per smentire, e si limita ad inveire contro i «ficcanaso» o a chiedere ironicamente adirato: «Chi ve l'ha detto? Il mago di Napoli?» In un momento di euforia ha sbruffato pittorescamente con un amico: «Era meno complicato far uscire il duce per Roma che la Bergman». (La Bergman esce soltanto in macchina, per prendere una boccata d'aria, o a notte fonda in compagnia di Strombolicchio. Raramente si reca all'ambasciata americana, per svolgere le sue pratiche matrimoniali. Si ammanta allora di un'ampia pelliccia di visone, che farebbe apparir nubili le più rotonde gestanti.

L'appartamento comune di viale Buozzi è inaccostabile come una reggia orientale. Il portiere nega recisamente che nel suo stabile abiti una signora («Come ha detto? Berna?...») che porti quel nome.

Il mistero della maternità della Bergman è certo un elemento molto importante nella vita dei due innamorati. Serve a lanciare il loro film assai più che la semplice nascita di una Gelsomina Khan o di una Veronica De Laurentis. Serve [illegible] sere non più una formalità giuridica, ma l'unico mezzo per non vedersi attribuita la paternità di un figlio o di una figlia altrui. Serve a far dimenticare i tanti ostacoli da cui è minacciata la fortunosa ascesa del regista, le accuse di plagio rivolte da Aniante, dopo quelle di Renzo Avanzo, o le proteste dei produttori della «Macchina ammazzacattivi», un film che Rossellini ha terminato da quasi due anni, senza che alcuno trovi il coraggio sufficiente di presentarlo al pubblico, tanto appare al di sotto delle più indulgenti esigenze delle terze visioni.

In questi giorni Rossellini ha cominciato la lavorazione di «San Francesco». Con Fellini ha messo insieme alcuni «fioretti», costruendo una trama popolaresca sulla vita del santo. Il Vaticano gli ha consentito, per la prima volta nella storia, di usare autentici frati francescani come generici e come comparse, per dar maggior realtà al suo racconto. Per parte sua Rossellini vi ha aggiunto Aldo Fabrizi, sopportandone la scarsa vena drammatica, in cambio del richiamo sul cartellone. Santa Chiara doveva essere Ingrid Bergman, poi si cambiò idea, la parte resta comunque senza titolare, in attesa che la maternità vera o ben imitata abbia compiuto il suo normale decorso, che le reticenze di Roberto e il ritiro dal mondo di Ingrid si siano conclusi, magari con un rapido matrimonio davanti ad un compia- [illegible]

UGO ZATTERIN

il vero farmaco naturale

Quando l'intestino non funziona regolarmente, sostanze tossiche vengono assorbite dal sangue, provocando emicranie, capogiri, cattiva digestione, lingua patinosa, foruncolosi, disfunzioni epatiche, squilibri nervosi ed altre pericolose conseguenze dovute alla intossicazione dell'organismo. Evitate tutti questi malanni che vi fanno soffrire! Curate la stitichezza, depurate il fegato, decongestionate l'organismo! La TISANA KELÉMATA è il vero farmaco naturale, collaudato da migliaia di sofferenti; non irrita le mucose e non assuefà l'intestino

prendete anche VOI la

Tisana Kelémata

823

NON FATE BOLLIRE LE ERBE CHE COMPONGONO LA TISANA KELEMATA!
LEGGETE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI CONTENUTE IN OGNI SCATOLA!

GIORNALE SPORT

MITRI E BARTHÉLEMY OGGI SULLA BILANCIA

L'operazione avrà luogo dalle 17 alle 18 al Circolo CRDA

Come si prevedeva la controversia sorta sulla questione del peso fra Mitri-Barthélemy si è risolta felicemente in quanto il campione d'Europa (al quale spettava di dire l'ultima parola in proposito, perchè sul grado i capelli del procuratore francese il regolamento stava dalla parte di Tiberio) si è lasciato intenerire dalle preghiere degli organizzatori, e la pesatura avrà luogo quella sera. Certo che in tutta questa questione chi ci guadagna è Barthélemy, il quale, supponiamo noi, avrà modo di presentarsi sul quadrato di combattimento al di sopra del settantatre chili previsti dal contratto. La differenza però non dovrebbe essere molto sensibile se quanto il negro, che attualmente partecipa al torneo dei pesi medi di Bruxelles, dovrebbe fare agevolmente il peso, altrimenti non si sarebbe iscritto a una competizione nella quale i regolamenti sul peso vengono rispettati al grammo. Certo che la sua statura — m. 1.78 — lascia un po' dubbiosi, ma le linee somatiche di questi pugilatori negri costituiscono dei fenomeni in materia di peso, e se uno si serve unicamente del colpo d'occhio rischia di sbagliare di grosso. Ricordiamo tanto per dare un'idea, Al Brown, per quattro anni indiscusso campione del mondo dei pesi gallo con i suoi 54 chilogrammi distribuiti in una statura di metri 1.86.

L'organizzazione della manifestazione volge al termine, e gli sportivi triestini, dopo aver applaudito Mitri sposo, si apprestano a ritrovarlo nella sua qualità di pugile, in un incontro che ha tutte le premesse per interessare. Gli organizzatori invitano gli spettatori a premunirsi del biglietto d'ingresso onde evitare gli affollamenti dell'ultima ora agli sportelli di vendita.

Le operazioni di peso e visita medica per Mitri-Barthélemy e per tutti i partecipanti alla riunione avranno luogo oggi dalle 17 alle 18 nella sala del Circolo Aziendale C.R.D.A., in via San Francesco 2.

Barthélemy è giunto ieri a tarda sera nella nostra città, ed è stato accompagnato all'albergo dall'organizzatore dell'incontro, Frontoni.

L'Ansa comunica che la notizia secondo cui Saverio Turiello sarebbe l'intenzione di portare in America Tiberio Mitri, trova conferma nella corrispondenza scambiata fra i due pugili. Con ogni probabilità Turiello sarà a Trieste in occasione dell'incontro Mitri-Barthélemy, ed è lecito ritenere che l'italo-americano non verrà nella città di San Giusto in veste di semplice spettatore.

Robinson chiede di affrontare La Motta

NEW YORK, 27 — Robinson ha presentato regolare richiesta alla commissione pugilistica di New York affinchè venga designato quale challenger ufficiale di Jack La Motta per il titolo di campione del mondo dei pesi medi. George Gainsford, procuratore di Ray Robinson, ha avvertito la commissione che nel caso in cui la richiesta venisse respinta il suo pupillo si recherà nell'America del Sud.

Teruzzi e Rigoni alla 6 giorni di Hannover

HANNOVER, 27 — Alla prima Sei giorni ciclistica internazionale di Hannover, in programma dal 2 all'8 febbraio, prenderanno parte corridori di sei Paesi. Favoriti sono gli italiani Rigoni-Teruzzi. La Svizzera sarà rappresentata da Plattner-Roth, la Francia da Senfftleben-Jacquenoud. Sono iscritti anche gli olandesi Van Kempen-Middelkamp, il cui connazionale Pellenaers farà coppia con l'ex campione mondiale del mezzofondo, il tedesco Walter Lohmann. Il re senza corona della Sei giorni prebellica, il lussemburghese Gustav Kilian, sarà in gara assieme al tedesco Vopel.

Giunge notizia inoltre che Rigoni e Teruzzi sono stati invitati ufficialmente a partecipare alla Sei giorni ciclistica di New York, che avrà luogo dal 26 febbraio al 4 marzo.

Bartali e Corrieri sulla pista di Berlino

BERLINO, 27. — Gino Bartali, Corrieri e Giorgetti parteciperanno ad una serie internazionale di gare su pista nella giornata di domani a Berlino. Alle competizioni prenderanno parte fra gli altri gli olandesi Lakeman e Bakkers ed il belga Albert Blysse. Saranno disputate una corsa ad inseguimento individuale di 50 km, una gara di velocità, una americana ed una eliminatoria.

Causa la neve che ingombra i campi di giuoco, sono stati sospesi i seguenti incontri di rugby in programma per domani, domenica: Serie A: Amatori-Rovigo; Serie B: Ambrosiana-Tacu Boys e Como-Cus Trieste.

La Federazione italiana di scherma comunica che la gara di qualificazione per il completamento della Serie B 1950, avrà luogo sabato e domenica 11-12 febbraio p. v. anzichè nei giorni 10 e 11. Invariati le città ed il programma.

LE PREOCCUPAZIONI CHE ASSILLANO GLI ORGANIZZATORI DI LAKE PLACID NON TOCCANO QUELLI DI ASPEN. PER I CAMPIONATI MONDIALI DI DISCESA E SLALOM LA NEVE NON DOVREBBE MANCARE. FRA I PIU' QUOTATI PER LA DISCESA VI E' IL FRANCESE JAMES COUTTET, CHE QUI E' AL FIANCO DEL CONNAZIONALE PANISSET (IN MAGLIA SCURA), PRESCELTO PER LO SLALOM

SBUCA L'ERBA SULLE PISTE DEI CAMPIONATI MONDIALI

A Lake Placid gli sciatori passeggiano e giocano a carte

La commissione della F.I.S. alla ricerca di una località dove la manifestazione possa avere regolare svolgimento

LAKE PLACID, 27 — Sono virtualmente svanite le speranze che le gare di fondo dei campionati mondiali si possano svolgere a Lake Placid. Il sole è sbucato tra le nubi ed ha posto termine alla breve nevicata che aveva fatto confidare in un buon strato di neve per il giorno 30. Lo strato si è formato invece a meno di tre centimetri sulle nude piste, e non è riuscito nemmeno a coprire l'erba sui trampolini e lungo il percorso delle gare di fondo. Il bollettino meteorologico prevede per la notte tempo bello e freddo, ma domani nebulosità sparsa e freddo moderato, senza precipitazioni nevose. A render più grigia una situazione che si sperava piuttosto decisamente al bianco, è giunta la notizia che a Rumford, sede alternativa delle competizioni, la neve si sta sciogliendo; gli atleti invece, prendono la situazione con filosofia passeggiando per le strade cittadine o giocando a carte.

La Commissione della F.I.S. visiterà in macchina varie località della regione, compresa Hanover nel New Hampshire. Ma la situazione pare poco incoraggiante. L'ufficio meteorologico di Boston segnala che a Stowe vi sono da otto a venticinque centimetri di neve, ma in cattive condizioni. Vi è un solo punto in cui la situazione è soddisfacente ed è Waterville Valley, nel New Hampshire, che ha da 17.5 a 62.5 centimetri di neve, ma non si sa quali siano le attrezzature.

Intanto la fabbrica del ghiaccio della vicina Saranac, lavorando notte e giorno, spera di consegnare in tempo la neve necessaria ai campionati di salto che verranno disputati a Lake Placid. Le condizioni atmosferiche avverse hanno impedito agli sciatori stranieri di allenarsi, e di mantenersi in forma. Gli sciatori stranieri che hanno partecipato alle gare sono in attesa. Questi atleti saranno riuniti a Lake Placid oggi, dove attenderanno coloro gli esiti della Commissione della Federazione internazionale per accertare se la località si sarebbe prestata allo svolgimento delle gare di fondo. Le ultime notizie giunte da Rumford hanno dissuaso la Commissione a compiere l'inutile viaggio. La Commissione della F.I.S. comprende tre esperti: lo svedese Sigoge Bergman, il norvegese Hans Nordlie ed il finlandese Veli Sairinen.

La squadra austriaca, comprendente nove uomini e sette donne che parteciperanno ai campionati delle specialità alpine, è giunta in aereo a New York e proseguirà per Aspen, nel Colorado. Gli austriaci partiranno in treno sabato sera. Sono pure giunti in aereo a New York gli jugoslavi che parteciperanno prima alle gare nordiche di Lake Placid, poi a quelle alpine di Aspen.

Il capo della sezione ricerche atmosferiche della General Electric Company, Vincent Schaefer, ha dichiarato che non esiste possibilità di creare artificialmente una nevicata qualora le condizioni meteorologiche generali non siano favorevoli. E' necessaria in primo luogo aria fredda, ed in condizioni quali quelle che regnavano fino a iersera a Lake Placid, ogni tentativo sarebbe un azzardo, con scarse possibilità di riuscita.

Alle specialità nordiche sono iscritti 122 atleti, in rappresentanza di: Austria, Canadà, Danimarca, Finlandia, Francia, Norvegia, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Jugoslavia. Al salto speciale sono iscritti 51 sciatori, 21 alla combinata nordica e 56 alle due gare di fondo. Alcuni atleti parteciperanno a più di una specialità, come il norvegese Ellert Dahl, che parteciperà a tutte e quattro le prove. La rappresentanza più nutrita è quella americana che conta 27 atleti, seguita dalla Norvegia con 20 e dalla Svezia con 16. La Danimarca ha la rappresentanza più esigua: un solo uomo.

Oggi s'inaugurano i mondiali di bob

CORTINA, 27 — Domattina avranno luogo sulla pista di Ronco a Cortina le prime due prove per i Campionati mondiali di bob a due con la partecipazione di quindici equipaggi in rappresentanza di nove Nazioni. L'equipaggio numero uno dell'Italia è rappresentato da Gillarduzzi Berto e Folonari Vittorio, il numero due da Alverà Michele e Cavalieri Luigi.

Ancora oggi le iscrizioni ai campionati di sci dell' Enal

Oggi si chiudono le iscrizioni ai campionati provinciali di sci che avranno luogo a Sappada domenica 5 febbraio. I rappresentanti dei CRAL e delle società iscritte sono invitati alla riunione che avrà luogo presso la sede centrale dell'ENAL, via Mazzini 32, martedì 31 corrente alle ore 18.30.

Bollettino della neve

Ecco il bollettino della neve nell'Alto Adige e nelle Tre Venezie: Alpe di Siusi cm. 120 farinosa, Avelengo cm. 50 farinosa, Colle Isarco cm. 50 farinosa, Corvara cm. 100 farinosa, Dobbiaco cm. 60 farinosa, Ortisei cm. 50 farinosa, Passo Giovo cm. 150 farinosa, Passo Sella cm. 130 farinosa, San Candido cm. 60 farinosa, S. Vigilio Marebbe cm. 50 farinosa, Selva e S. Cristina cm. 50 farinosa, Solda cm. 70 farinosa, Trafoi cm. 40, farinosa, Canazei cm. 50 farinosa, Folgaria-Serrada cm. 50 farinosa, Madonna di Campiglio cm. 75 farinosa, Monte Bondone cm. 45-165 farinosa, S. Martino di Castrozza cm. 50 farinosa, Tarvisio e Camporosso cm. 45 farinosa (pattinaggio praticabile), Sappada cm. 80 farinosa, Cortina d'Ampezzo cm. 50 farinosa, Siusi cm. 140 farinosa.

Sorgerà a Carrara lo Stadio dei marmi

CARRARA, 27 — In una riunione svoltasi presso il Municipio di Carrara, il Sindaco ha comunicato che il Comune ha deciso di concedere un contributo di trenta milioni per la costruzione dello Stadio dei Marmi, che sorgerà in località «Perticata», alla periferia di Carrara. I lavori avranno inizio quanto prima.

La squadra di pallavolo «Partizan» di Belgrado, che conta nelle sue file cinque elementi nazionali, ha chiesto alla Federazione italiana di disputare una serie di incontri amichevoli nel periodo 19-24 febbraio p. v. La squadra jugoslava arriverà a Milano il 18 febbraio. La presidenza della Federazione italiana pallavolo sta esaminando l'opportunità di approfittare della circostanza per soddisfare le richieste di incontri amichevoli internazionali pervenute da alcune società italiane.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6700 (6760), Generali 7370 (7350), Cantoni 11260 (—), Olcese 3900 (3920), Cucirini 7600 (—), Ras 2200 (—), U. Manif. 177000 (—), Rossi 6350 (6270), Fisac 825 (820), Fibre 2362 (2345), Snia 2880 (2890), Finsider 535 (—), Ilva 236 (235), Catini 203.25 (202), Ansaldo 197 (199), Breda 83 (84), Fiat 428 (429), Sade 875 (—), Edison 2062 (2045), Seso 1992 (1980), Sip 1058 (1053), Vizzola 2880 (2850), Merid. 891 (899), Terni 277 (277.50), Eridania 8910 (8870), Anic 1132 (1133), Saffa 852 (818), Italgas 27 3/8 (27.75), Pirelli ital. 856 (858), Pirelli e C. 995 (1000).

TRIESTE

Generali 7365 (7335), Assicuratrice 815 (800), Ras 2190 (2175), CRDA 110 (128).

VALUTE LIBERE

Sterlina 8050; unitaria 1570; svizzero 155; dollaro 660; marengo 6750; oro al mille 950.

UN'ALTRA SPERANZA FRANCESE PER LE GARE DI ASPEN E' OREILLER (A DESTRA) PER LA DISCESA E LO SLALOM GIGANTE. GLI SI ACCOMPAGNA UN ALTRO DISCESISTA FRANCESE, PAZZI

IL DERBY TRIESTINO DELLA PALLACANESTRO

Ginnastica-Lega senza pronostico

Due incontri di pallacanestro Serie «A» si svolgeranno domenica nella palestra di via Ginnastica. Gli incontri impegnano seriamente le squadre femminile e maschile della Ginnastica Triestina.

Alle ore 16.30 le allieve di Guarini avranno di fronte le forti avversarie romane di Giordani. Ognuna delle squadre cercheranno, per diversi scopi, di non lasciarsi sopraffare.

All'incontro femminile seguirà la stracittadina Ginnastica-Lega Nazionale. E' prevista una lotta serrata. Sulle due squadre pende la minaccia della retrocessione, e per evitarla, prima che sia troppo tardi, esse impegneranno tutte le loro risorse.

Il comitato regionale della F. I. P. ha disposto i seguenti spostamenti di campo e orario per le partite in programma per domani: Serie «C»: Acegat-CRDA Trieste, ore 8 e Arac-Dreher, ore 12.30 in palestra della Valle anzichè campo Pindemonte. Allievi: Itala Roiano-Dreher, ore 18, palestra di via della Valle, anzichè ore 8.30.

Il torneo triveneto

Gli schermitori di Udine domani al C.M.M.

Domani mattina, con inizio alle ore 11, avrà luogo, nella sala d'armi «Sordina» del Circolo Marina Mercantile (via Rossini 6), l'incontro di qualificazione per l'ammissione alla finale del Torneo triveneto intercittà, fra le sole squadre dell'A. S. Udinese e del C. M. M., essendosi ritirata la Soc. Ginnastica Triestina. L'incontro si svolgerà con la formula del Trofeo «Nedo Nadi» (due fiorettisti, due spadisti, due sciabolatori per squadra), ed i vincenti si qualificheranno per la finale, nella quale avranno come avversarie le rappresentative di Venezia, Vicenza e Treviso (o Trento). Gli schermidori di Udine saranno: Franceschetto, Scala, Dal Dan, Lovarin, Della Martina, Volpi-Ghirardini; il C. M. M. schiererà: Baldi, Corvino, Curri, de Favento, Rinaldi, Rossani e Santostefano. Il confronto si presenta equilibrato, per quanto il pronostico favorisca lievemente la squadra di Trieste.

Trotto a Montebello

I numeri di partenza della corsa Totip

Interessante e molto vario appare il programma trottistico che verrà effettuato domani all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 13.45. I «cavalli triestini» hanno un posto di rilievo nelle riunioni domenicali. Saggio correrà nel Totip a San Siro e dodici «prima serie» saranno in lizza qui a Montebello nel Premio del Vino, L. 300.000, m. 1660. Ecco i numeri di partenza: 1. Musofino, 2. Ergo, 3. Boccaccina a m. 1640; 4. Esotico, 5. Isoletta, 6. Pierin del Vago, 7. Spiana, 8. Avvogadore, 9. Ultimo Ispano, 10. Datura, 11. Biplano, 12. Pudenziana a m. 1660.

Il programma del concorso ippico di Roma

ROMA, 27 — La Federazione italiana sports equestri ha concretato il programma del Concorso ippico internazionale di Roma, che nelle sue linee generali comprende otto giornate di gara, e precisamente: le due tradizionali categorie «a tempo» di apertura il 29 aprile; il Premio generale Dodi (categoria speciale con ostacoli progressivi) ed una categoria delle «sei barriere», la domenica 30 aprile; un percorso «a tempo» ed un campionato di elevazione, il lunedì 1.o maggio; il classico G. P. di Roma (precisione) il mercoledì 3 maggio; il campionato delle Nazioni ed un percorso all'americana il giovedì 4 maggio; la massima prova riservata a squadre per il premio delle Nazioni, il venerdì 5 maggio; una categoria di potenza, il sabato 6 maggio; ed infine le due solite categorie «a tempo» (l'una di consolazione e l'altra dei vincitori) la domenica 7 maggio.

L'equipaggio francese di M. Becquart e H. Secret, su Hotchkiss, è stato proclamato vincitore ufficiale della prima categoria del ventesimo raduno automobilistico internazionale di Montecarlo. La Coppa femminile è stata vinta dalla squadra francese di G. Rouault e R. Gordine su Simca 8.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LA TRASFERTA DELLA TRIESTINA A FIRENZE

SI PARTE IN TREDICI

Questa mattina si mettono in viaggio alla volta di Firenze i seguenti 13 giocatori della Triestina: Nuciari, Sessa, Zorzin, Giannini, Grosso, Begni, Rossetti, Trevisan, Pison, Ispiro, Boscolo, Petagna ed Adcock. Benchè i due ultimi nominati, per le loro attitudini, siano in grado di coprire qualsiasi ruolo dell'attacco, si ha ragione di credere che contro i viola sarà messa in campo la stessa formazione, che ebbe chiaramente ragione della Lucchese, anche perchè Boscolo non risente più delle conseguenze subite nell'ultimo incontro.

Intanto anche Blason va riprendendo con sempre maggiore intensità gli esercizi atletici, sicchè si spera che egli possa schierarsi coi compagni per le prossime impegnative partite, che vedranno opposte alla Triestina l'Internazionale e la Juventus.

Questione di clima la fuga di Boyé

BUENOS AIRES, 27 — Il giocatore Boyè ha dichiarato stamane all'«Ansa» 1) che è fuggito dall'Italia perchè il clima non confaceva alla salute della moglie; 2) che è dovuto ricorrere al vergognoso espediente perchè il Genoa non gli avrebbe mai concesso l'autorizzazione per il ritorno in Patria; 3) che non andrà in Colombia; 4) che sta per stringere un contratto con una società argentina onde raccogliere i 300 mila pesos necessari per risarcire il Genoa.

Risulta inoltre all'«Ansa» che la Federazione argentina ha ordinato a tutti i suoi affiliati che si trovano in Colombia di far ritorno in Patria.

Sul campo di S. Andrea Sant' Anna-Palmanova

L'incontro S. Anna-Palmanova per il campionato di promozione si svolgerà domenica non già sul campo di via Flavia ma sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle 14.30.

Calci minori. Campionato «Ragazzi» della Lega Giovanile. Orari e campi delle partite di domani: Campo Cantieri: ore 8, Pellicana-Inter S. Sabba; ore 13, Sant'Andrea-Via S. Giusto; ore 14.15, La Vedetta-Triestina III; ore 15.30, Barriera-Alpina. Campo S. Luigi: ore 10.15, Edera-Triestina II. La partita Libertas-San Giovanni è rinviata a data da destinarsi.

ASPICHININA

per la cura razionale del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

OGGI al FENICE una grande «prima»

Oggi al Cinema Italia

più che un film è un miracolo!
Uno spettacolo trionfale!
TECHNICOLOR
L'eterna armonia
con Paul MUNI · Merle OBERON · Cornel WILDE

Oggi al Cinema Alabarda

OGGI AL OGGI
CINEMA MASSIMO
UN'ECCEZIONALE SUPERPRODUZIONE DI DAVID O' SELZNICK
IO TI SALVERO'
CON GLI INSUPERABILI INTERPRETI:
INGRID BERGMAN
GREGORY PECK

AVVISI ECONOMICI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA per Milano, domestiche, principianti cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 B

CONIUGI soli residenti a Londra in piccola villa moderna cercano capace domestica abbia cognizioni cucina e referenze. Scrivere Mrs Frye, 9 Manor House Drive, London NW6, Inghilterra. 60402 B

RAGAZZA onesta tutto fare, cucinare, escluso bucato, buona paga, ottimo trattamento, cercano coniugi. Offerte dettagliate. Cassetta 10150 B UPI.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

CONTABILITA', bilanci, aggiornamenti, piccole, medie aziende, assumerebbe coscienzioso esperto anche ad ore. Casa. 10125 C UPI.

FALEGNAME lucidatura riparazioni mobili, offresi anche domicilio. Carducci 20, port. 40564 C

FATTORE 48-enne occupato presso importante tenuta offresi. Informazioni dal proprietario azienda. Cassetta 14 A SPI, Udine. 5185 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, paghe operai, previdenze, offresi. Cass. 10165 C UPI.

SIGNORINA 20-enne, dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, con referenze, offresi quale impiegata o cassiera. Cass. 10141 C UPI.

STENODATTILOGRAFA, perfetta tedesco, serbo-croato, conoscenza italiano, inglese, occuperebbesi anche mezza giornata. Referenze. Cass. 20044 C UPI.

STENODATTILOCONTABILE lunga pratica, ottime referenze, offresi seria ditta. Cass. 20007 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

PIASTRELLISTA assume lavori muri e pavimenti anche notturni. Offerte Cass. 20072 CC UPI.

TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 40506 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

AFFIDIAMO incarico molto redditizio volonterosi ovunque residenti. «Arbe», casella postale 1259, Milano. 5214 D

CERCHIAMO ovunque lavoranti proprio domicillo. Ottimo guadagno. Ditta Lad, Rimini. 5211 D

COMMESSA espertissima pellicceria, referenze, cercasi. Cass. 20056 D UPI

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA vuota con pensione cercasi. Cass. 10151 E UPI.

ELEGANTE camera tipo salotto, attiguo bagno, possibilmente ingresso scale, cerca distintissimo, poco disturbo. Cass. 10131 E UPI.

STANZA letto, pranzo uso cucina, bagno, cerc. per coniugi alleati. Telef. 8638. 40571 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

AURISINA affitto alleati stanze 2 mobiliate, bagno. Informazioni telefonare 8479. 40521 F

MOBILIATA ingresso scale, Ponterosso, affittasi soltanto distinto signore. Ind. UPI 40558 F UPI.

MOBILIATA paraggi Ginnastica, soleggiata, presso coniugi soli, serii, affittasi a signore perbene. Cass. 20078 F, UPI.

STANZE, quartieri affittansi, scambiansi. Telef. 95146, Palma, Goldoni 9, primo. 40544 F

G ISTRUZIONE L. 20

AUTORIZZATA scuola taglio cucito Isopo, inizia corsi 2 febbraio, da 1-3 mesi, metodo facilissimo. Carducci 34-I. 40540 G

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 124 G

DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette, Olivetti Lexicon (lezione: 40, corso: 2000). Calcolatrici (lezione: 80, corso: 2000). Diplomi. Stenografia. Contabilità. Ricalco: corsi completi (45 giorni: 2000). ICCO, Teatro 1, telef. 29734. 40452 G

DOPOSCUOLA mattino, pomeriggio, medie, elementari. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00. 40446 G

INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 25284 G

LAUREANDA lezioni domicilio elementari, medie. Faganelli, via Giulia 176. 60633 G

RIPETIZIONI, lezioni, conversazione inglese, tedesco, impartisce esperto. Appuntamenti tel. 6891. 40489 G

TAGLIO cucito ricamo inizia 1.o febbraio Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 20004 G

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 4 stanze bagno access. cerc., eventualmente scambiasi con due stanze cucina, adeguato compenso. Cass. 10148 L U. P. I.

APPARTAMENTO mobiliato possibilmente 3 camere cucina bagno cerca ufficiale alleato per il 15 marzo. Cass. 10154 L UPI.

QUARTIERINO vuoto cerca americano con moglie, buon compenso. Ind. UPI 40522 L.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. TUTTI vendita rateale calzature Rampazzo, Ginnastica 1 terzo piano. 60669 M

ATTENZIONE! Grandiosa svendita cappotti soprabiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta provenienza America, come nuovi. Settefontane 14, pomeriggio. 40470 M

CUCITALIA Rimoldi vend. Don G. Bosco 22, Ruggier. 60663 M

CUCCIOLI foxterrier bellissimi vend. Via Stuparich 12-I, destra. 40568 M

CUCCIOLO lupo vend. Indirizzo UPI 40522 M.

FRACK ultimo modello, gilè bianco misura alta, perfetto, Rittmeyer 18, Marceglia. 40552 M

LAMPADE tipi vari occasione vend. Bar Ausonia, Crispi 3. 40548 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, bellissima, altra seminuova ultimo modello su mobile lussuoso, vend. anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 60635 M

MACCHINA per maglierie 8x80 usata vend. Negozio, Ginnastica 24. 60662 M

MACCHINE Necchi BU cuciono, rammendano, ricamano, attaccano pizzi senza telaio, fanno occhielli, attaccano bottoni, garanzia 15 anni, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 40337 M

MACCHINE per cucire Singer e altre marche occasione vend. Negozio via Ginnastica 24. 60670 M

MACCHINE cucire moderne garantite diversi tipi, prezzi ribassati, ratealmente; riparazioni, scambi, rimodernature. Maiolica 13, terzo. 40560 M

MANTELLO uomo lana occasione. Perugino 6 porta 5. 40550 M

MANTELLO nuovo grigio, prezzo irrisorio vend. occas. Raffineria 5, secondo. 40523 M

PELLICCE svendita totale di fine stagione prezzo di costo facilitazioni. Pellicceria Rossi, Corso 26. 60581 M

PELLICCE ratvisone opossum zampe persiano pannofix gatto kumafix agnelli tutte le tinte e prezzi bassissimi. Carducci 28-III. 40480 M

PELLICCE, pelliccette, colli, guarnizioni, prezzi fortemente ribassati. Pellicceria Cervo, Toti 2. 40473 M

PELLICCIA persiano, teste, zampe, murmel, rat-visone, pannofix, cumafix, prezzi fine stagione, facilitazioni. Rittmeyer 18, tel. 8534, Marceglia. 60681 M

PELLICCE pregiate e comuni ricco assortimento, confezioni su misura, prezzi modici, facilitazioni di pagamento. Jardas, via Udine 10, tel. 8261. 300 M

PIUME kg. 150, sacchi juta kg. 400 vend., assoluta convenienza. Telef. 94220. 60674 M

RADIO principali marche, rateazione 24 mesi, senza anticipo, anche ritirando apparecchio vecchio. Laboratorio Radiotecnico Triestino, XX Settembre 79, tel. 96488. 40557 M

RADIO Marelli, susta, tavolo, canapè, vend. Ind. UPI 40538 M.

SMALTO da L. 320 al kg. in poi, pitture e vernici vendonsi. S.C.A.F.I., via del Ronco 6 (angolo via Coroneo) tel. 42-50. 60649 M

SPARHERD Patent, altro 5000, stufe diverse vend. occas. Bosco 12, magazzino. 40569 M

TRITAGHIACCIO a mano, montapanna elettrico, usati, vende Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 40554 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, flaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008. 119 N

BANCO produzione vendita gelato battipanna cerc. Offerte Cassetta 10143 N UPI.

BOTTIGLIE, flaschi, damigiane, acquistansi. Ritiro domicilio. Telefonare 45-26, Coen. piazza Rosario. 60641 N

OGGETTI antichi acquista privato. Tel. 26265. 60643 N

REGISTRATORE cassa piccolo possibilmente cromato, acquistasi se occasione. Tel. 37-71. 40545 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI 4 porte panniforti garantite, prezzi occasione, facilitazioni pagamento. Scalinata 3. 40505 NN

A. MOBILI Biecher, unica fonte d'acquisto solidità, bellezza, metà prezzo. Confrontate. 40534 NN

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, armadi-librerie, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento. Facilitazioni. Polli, Sonnino 26. 40531 NN

AL N. 53 XX Settembre matrimoniali camere pranzo cucine assoluta convenienza, vendita rateale. 60673 NN

AFFARONE: cucina bellissima 45.000 altra mobile unico 35.000. Crispi 5. 60639 NN

ATTACCAPANNI, cucine modelli, matrimoniali con suste 78.000, salottiletto 55.000, armadi guardaroba 12.000, divanoletti, poltroneletto, sale pranzo, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 60622 NN

CAMERE letto, salotti, cucine, le più belle carrozzine, girellini per bambini a prezzi occasione. Confrontate qualità, condizioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 60209 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 83 NN

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

CUCINE lussuose, matrimoniali, pranzo, panniforti, occas. XX Settembre 102, tel. 95602. 60617 NN

LIBRERIE bar con armadi, facilitazioni pagamento. Scaletta 8, telefono 96716. 40566 NN

MACCHINE cucire vastissimo assortimento mobiletti moderni, vendita rateale, noleggio. Settefontane 2, negozio. 40108 NN

MATRIMONIALE noce, nuova, moderna, 95.000, armadio noce 23.000. Fornace 1, p. 9. 40561 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN

MATRIMONIALI L. 200.000 ora 95.000, altre grande assortimento, grandi forti ribassi, confrontate, anche 20 rate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 40534 NN

PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32-II. 21 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

ARGENTO, oro, brillanti, acquista, prezzi massimi, Oreficeria Buda. 60464 O

PALI per viti, legna da ardere, travatura, tavolame abete larice vende Calès, Sonnino 24, tel. 90441. 299 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

IMPORTANTE ditta rateale tessuti privati cerca produttori ovunque. Inutile senza serie referenze. Scrivere Cass. 19 H 8719 SICAP, Firenze. 5218 P

PIAZZISTA introdottissimo imprese costruzioni e cantieri navali assume industria locale verso contributo fisso e provvigione. Offerte con curriculum vitae e referenze. Cass. 10139 P UPI.

PIAZZISTA introdotto alimentari salumerie pasticcerie bar, buona provvigione, cerc. Cass. 10135 P, U. P. I.

PROCACCIATORE affari introdotto salumerie macellerie gelaterie ristoranti ramo impianti frigoriferi cerc. Tel. 4802. 40468 P

ROMA ufficio importazione esportazione vastissima clientela accetterebbe primaria rappresentanza, garanzia, referenze. Averardi, Flaminia 417.

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOBUS 18 posti circolante, vendesi 280.000 o cambio vettura adatta società sportive. Indirizzo UPI 40538 Q

BEDFORD acquistansi se in ottime condizioni. Cass. 10132 Q UPI.

FIAT 1500 e 500 comp. pagamento contanti. Tel. 91103. 40570 Q

MILLE-100 cabriolet acquisterei, esclusi mediatori. Pregasi telefonare 92293 dalle 12 alle 15. 40564 Q

MOTOCARRO 10 ql., efficiente, pezzi ricambio G.M.C., vend. occasionissima. Tel. 94220. 60674 Q

OPEL Super 6 scapotabile, ottima condizione, prezzo 450.000 non trattabili. Tel. 95830 o 26083. Q

50.MILA Guzzine circolano con successo su tutte le strade. Principianti, turisti, esperti confermano le doti superiori dei prodotti Guzzi. Motoleggere, moto, motocarri. Visitate esclusiva Cremascoli, Fabio Severo 18. 60667 Q

500. C. Berlina trasformabile nuovissima vendo o scambio con camioncino, esclusi mediatori. Telefonare 21079 dalle 8 alle 12.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

NEGOZIETTO avviato abbigliamento mercerie vend. o darebbesi consegna. Off. Cass. 10149 R U. P. I.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

AQUILINIA Zaule Centro, appezzamenti terreno 400 m. vend. Telefonare 93636. 40546 S

CONDOMINI da due, tre, quattro stanze, access., vend. Riccio Rustia, Bar Pavan. 40559 S

FONDO costruzioni centro Roiano mq. 1500, vend. direttamente. Telefonare 6335. 40507 S

T VILLEGGIATURE L. 40

HOTEL Kaerntnerhof Mallnitz, Austria. Pensione 1000 giornaliere incluso riscaldamento centrale, acqua corrente, seggiovia. 25932 T